BOLLETTINO UFFICIALE

n. 10
DEL 10 MARZO 2010

Il “Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l’individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DP Reg. n. 0346/ Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l’autenticità e l’integrità degli atti assumendolo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall’art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L. n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

10_10_1_DPR_34_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 febbraio 2010, n. 034/Pres.

L 266/1997. Regolamento concernente criteri e modalità per l'ammissione alle agevolazioni contributive previste dall'articolo 20, comma 2, della legge 7 agosto 1997, n. 266 (Interventi urgenti per l'economia) a favore delle imprese che assumono personale con qualifica dirigenziale privo di occupazione e per il sostegno alla piccola impresa in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lettera o), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 7 agosto 1997, n. 266 (Interventi urgenti per l'economia);
VISTO, in particolare, l'articolo 20 di tale legge in base al quale per le imprese con meno di duecentocinquanta dipendenti e per i consorzi tra esse, che assumono, anche a tempo determinato, dirigenti privi di occupazione, è prevista la concessione, per ciascuno dei predetti lavoratori assunti, di un contributo pari al 50% della contribuzione complessiva dovuta agli istituti di previdenza per una durata non superiore a dodici mesi;
ATTESO che il richiamato articolo 20 prevede anche il sostegno alla piccola impresa;
VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) ed, in particolare, l'articolo 2, comma 2, lettera o) in base al quale rientrano, fra l'altro, nelle funzioni della Regione indicate al comma 1 del medesimo articolo, anche gli adempimenti connessi alla realizzazione degli interventi di ricollocazione lavorativa dei dirigenti previsti dall'articolo 20 della legge n. 266/1997 nonché ogni altro adempimento connesso all'erogazione di incentivi previsti dalla normativa nazionale, la cui disciplina sia attribuita alle Regioni;
VISTO il "Regolamento per l'erogazione di incentivi al reimpiego di personale con qualifica dirigenziale e per il sostegno alla piccola impresa" approvato con decreto del Commissario straordinario n. 52 del 5 luglio 1999, reso esecutivo con deliberazione della Giunta regionale n. 2390 di data 23 luglio 1999;
ATTESO che, in base al Regolamento sopra richiamato, il soggetto deputato alla concessione delle agevolazioni della legge 266/1997 era l'Agenzia regionale per l'impiego;
CONSIDERATO che l'Agenzia regionale per l'impiego è stata soppressa a decorrere dal 1° gennaio 2003 e che nei rapporti giuridici attivi e passivi di tale struttura è subentrata la Regione, giusta articolo 4 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3(Legge finanziaria 2002);
ATTESO che si ravvisa l'opportunità di adottare un nuovo regolamento in materia a fronte del lungo lasso di tempo intercorso e del fatto che il regolamento in parola non pare rispondere compiutamente alle mutate esigenze del mercato del lavoro locale a seguito delle gravi difficoltà economiche che hanno compromesso la stabilità delle imprese sul territorio determinando una situazione di crisi occupazionale di rilevante entità;
EVIDENZIATO che, anche nell'ambito delle iniziative finalizzate al reimpiego del personale con qualifica dirigenziale, si debba considerare la crisi occupazionale in atto e valutare gli strumenti da porre in essere

per fronteggiarla, con particolare riguardo a specifiche situazioni di settore e fattori di criticità, tenuto conto delle principali variabili del ciclo economico regionale ai fini del sostegno alle strategie di rafforzamento dell'economia;
RITENUTO pertanto di adottare uno schema di regolamento che sia aderente alla situazione contingente, più snello nelle procedure e che preveda, in caso di impossibilità di concedere a tutti i richiedenti le agevolazioni previste per carenza delle risorse assegnate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, delle priorità che privilegino i soggetti coinvolti nei contesti di grave difficoltà occupazionale dichiarata dall'Assessore regionale competente in materia di lavoro secondo le procedure di cui all'articolo 46 della legge regionale 18/2005;
RITENUTO, per i motivi sopra descritti, di dare attuazione all'articolo 20 della legge 266/1997 tramite un nuovo schema di regolamento;
SENTITA la Commissione regionale per il lavoro che, nella seduta di data 10 novembre 2009, dopo aver esaminato lo schema di regolamento, nell'esprimere, all'unanimità, parere favorevole, ha richiesto di specificare all'articolo 2, comma 4, che il tetto massimo dell'agevolazione contributiva pari a 20.000 euro è riferito all'arco temporale di dodici mesi;
ATTESO che la medesima Commissione ha condiviso, all'unanimità, la proposta dell'Assessore regionale competente di sostituire all'articolo 5, comma 4, lettera e), le parole: «di non aver lavorato nei due anni anteriori presso…..» con le parole «di non aver svolto lavoro subordinato negli ultimi dodici mesi presso…..» ;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale di data 19 novembre 2009, n. 2581, con la quale è stato approvato, in via preliminare, il "Regolamento concernente criteri e modalità per l'ammissione alle agevolazioni contributive previste dall'articolo 20, comma 2, della legge 7 agosto 1997, n. 266 (Interventi urgenti per l'economia) a favore delle imprese che assumono personale con qualifica dirigenziale privo di occupazione e per il sostegno alla piccola impresa in attuazione dell'articolo 2,comma 2, lettera o) della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)";
SENTITA, ai sensi dell'articolo 56 bis, comma 3, della legge regionale 18/2005, la competente Commissione consiliare che nella seduta del 16 dicembre 2009, ha esaminato il sopra citato regolamento, esprimendo sul medesimo parere favorevole;
VISTO il "Regolamento concernente criteri e modalità per l'ammissione alle agevolazioni contributive previste dall'articolo 20, comma 2, della legge 7 agosto 1997, n. 266 (Interventi urgenti per l'economia) a favore delle imprese che assumono personale con qualifica dirigenziale privo di occupazione e per il sostegno alla piccola impresa in attuazione dell'articolo 2,comma 2, lettera o) della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)" allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTI gli articoli 14 e 15 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 15 di data 14 gennaio 2010;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente criteri e modalità per l'ammissione alle agevolazioni contributive previste dall'articolo 20, comma 2, della legge 7 agosto 1997, n. 266 (Interventi urgenti per l'economia) a favore delle imprese che assumono personale con qualifica dirigenziale privo di occupazione e per il sostegno alla piccola impresa in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lettera o) della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)" nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

per il Presidente
IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI

10_10_1_DPR_34_2_ALL1

Regolamento concernente criteri e modalità per l'ammissione alle agevolazioni contributive previste dall'articolo 20, comma 2, della legge 7 agosto 1997, n. 266 (Interventi urgenti per l'economia) a favore delle imprese che assumono personale con qualifica dirigenziale privo di occupazione e per il sostegno alla

piccola impresa in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lettera o), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina, in attuazione anche dell'articolo 2, comma 2, lettera o) della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), i criteri e le modalità di ammissione alle agevolazioni contributive previste dall'art. 20, comma 2, della legge 7 agosto 1997, n. 266 (Interventi urgenti per l'economia) a favore delle imprese che occupano meno di duecentocinquanta dipendenti e che assumono con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato personale dirigenziale privo di occupazione.
2. Al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei dirigenti privi di occupazione sono stipulate convenzioni tra la struttura regionale competente in materia di lavoro, le associazioni sindacali dei datori di lavoro e le confederazioni sindacali dei dirigenti.

Art. 2 oggetto dell'agevolazione contributiva

1. L'agevolazione prevista dall'articolo 20, comma 2, della legge 266/1997 consiste nella riduzione del 50%, per un periodo massimo di dodici mesi, dei contributi complessivamente dovuti agli enti di previdenza pubblici per l'assunzione di personale con qualifica dirigenziale privo di occupazione da parte di imprese con meno di duecentocinquanta dipendenti.
2. L'agevolazione compete sulle quote a carico sia del datore di lavoro che del dirigente e riferite alla parte previdenziale ed assistenziale con esclusione delle aliquote riscosse dagli enti previdenziali in qualità di esattori.
3. Il beneficio si realizza mediante conguaglio con i contributi che le imprese assumenti versano mensilmente all'INPS e annualmente all'INAIL.
4. L'agevolazione contributiva non può superare, per ciascun dirigente assunto, il tetto massimo di 20.000,00 euro nell'arco di dodici mesi.

Art. 3 soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare delle agevolazioni contributive di cui all'articolo 2 i seguenti soggetti:
a) le imprese ed i loro consorzi;
2. I soggetti di cui al comma 1 devono possedere i seguenti requisiti:
a) risultare iscritti al Registro delle imprese di una delle Province della Regione, siano esse sede principale o sede secondaria o unità locale;
b) rispettare integralmente le norme che regolano il rapporto di lavoro, la normativa disciplinante il diritto al lavoro dei disabili, la normativa previdenziale, le norme poste a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e la contrattazione collettiva nazionale, territoriale e aziendale e i principi di parità giuridica, sociale ed economica fra lavoratrici e lavoratori;
c) non aver fatto ricorso, nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda di contributo, a licenziamenti collettivi ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991 n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro) per professionalità identiche a quelle dei lavoratori per la cui assunzione si richiede il contributo ai sensi del presente regolamento.

Art. 4 priorità

1. Qualora le risorse finanziarie assegnate dallo Stato alla Regione non risultino sufficienti a fronte delle domande presentate, si utilizzano i seguenti criteri di priorità:
a) imprese che assumono dirigenti privi di occupazione per cause riconducibili ad una situazione di grave difficoltà occupazionale dichiarata con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro

secondo la procedura prevista dall'articolo 46 della legge regionale 18/2005;
b) piccole imprese, come individuate sulla base delle indicazioni fornite dal decreto del Ministro delle Attività Produttive 18 aprile 2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) approvate con decisione della Commissione europea (2005) 3707 di data 30 settembre 2005.
Per tali imprese si osservano le seguenti priorità:
1) sono costituite da lavoratori disoccupati o a rischio di disoccupazione a seguito di una grave situazione di difficoltà occupazionale dichiarata secondo la procedura prevista dall'articolo 46 della legge regionale 18/2005 ed assumono un dirigente;
2) assumono il loro primo dirigente;
3) beneficiano di altri incentivi di sostegno alle politiche attive del lavoro;
4) sono dislocate in aree territoriali a forte specializzazione lavorativa;
c) imprese che forniscono servizi a più imprese.

Art. 5 presentazione delle domande

1. Le domande di assunzione ai sensi dell'articolo 20, comma 2, della legge 266/1997 sono presentate alla Direzione competente in materia di lavoro e redatte sulla modulistica predisposta dalla struttura competente e resa disponibile sul sito Internet della Regione Friuli Venezia Giulia.
2. Le domande sono presentate entro il termine del 15 ottobre di ciascun anno e sono corredate, a pena di inammissibilità, da una dichiarazione resa ai sensi della normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive dal legale rappresentante dell'impresa assumente che attesti:
a) che l'impresa ha un numero di dipendenti inferiori a duecentocinquanta;
b) che l'impresa rispetta le normative vigenti in materia di assunzioni;
c) che l'impresa è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
d) che l'impresa rientra in una delle priorità di cui all'articolo 4 ai fini dell'accesso all'agevolazione contributiva.
3. Il rispetto del termine di presentazione della domanda è comprovato:
a) dal timbro datario apposto dall'ufficio, nel caso di consegna diretta o spedizione postale ordinaria;
b) dalla data di spedizione, nel caso di spedizione tramite lettera raccomandata o corriere.
Trova applicazione l'articolo 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
4. La domanda è inoltre corredata, a pena di inammissibilità, da una dichiarazione resa ai sensi della normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive dal dirigente assumendo che attesti:
a) di essere cittadino italiano o comunitario o extracomunitario in regola con la normativa vigente relativa all'ingresso ed al soggiorno nel territorio nazionale;
b) di essere residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;
c) di essere privo di occupazione da almeno trenta giorni e di non percepire alcun reddito da lavoro dipendente o da pensione;
d) di aver maturato un'esperienza almeno biennale nell'ambito della qualifica rivestita;
e) di non aver svolto lavoro subordinato negli ultimi dodici mesi presso il datore di lavoro che presenta domanda di ammissione all'agevolazione contributiva ovvero presso un' impresa dello stesso o di altro settore di attività che, al momento del licenziamento, presenti assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli dell'impresa assumente ovvero risulti con quest'ultima in rapporto di collegamento o di controllo;
f) di non rientrare nella categoria dei soggetti che beneficiano del collocamento obbligatorio.

Art. 6 ammissione all'agevolazione contributiva

1. L'Ufficio competente valuta la regolarità delle domande di assunzione e della documentazione a corredo entro sessanta giorni dalla data di ricevimento.
2. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o integrazione.
3. La struttura procedente prima della formale adozione di un provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Trovano applicazione le disposizioni previste dall'articolo 10 bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai procedimenti amministrativi).
4. Una volta verificata la sussistenza dei requisiti richiesti, la struttura procedente adotta un provvedimento formale di ammissione alle agevolazioni previste dall'articolo 20, comma 2, della legge 266/1997. Tale provvedimento viene inviato contestualmente all'impresa richiedente, agli Enti di previdenza ed al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

5. L'impresa richiedente, ricevuto il provvedimento di cui al comma 4, entro 30 giorni perfeziona la pratica di assunzione nei confronti del dirigente e degli enti di previdenza territorialmente competenti. Le relative comunicazioni devono essere inviate, per conoscenza, anche alla struttura che ha formalizzato il provvedimento di ammissione alla agevolazione contributiva.
6. L'ammissione alla agevolazione contributiva avviene, ove necessario, secondo le priorità di cui all'articolo 4 e, nell'ambito della medesima priorità, si osserva l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Art. 7 revoca

1. Qualsiasi variazione che intervenga nel rapporto di lavoro tra impresa e dirigente che comporti l'eventuale revoca del provvedimento di concessione della agevolazione contributiva deve essere comunicata alla struttura competente in materia di lavoro entro trenta giorni dal suo verificarsi.

Art. 8 rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni della legge regionale n. 7/2000.

Art. 9 abrogazioni

1. E' abrogato il "Regolamento per l'erogazione di incentivi al reimpiego di personale con qualifica dirigenziale e per il sostegno alla piccola impresa", approvato con decreto del Commissario straordinario dell'Agenzia regionale per l'impiego n. 52 di data 5 luglio 1999, reso esecutivo con deliberazione della Giunta regionale n. 2390 del 23 luglio 1999.

Art. 10 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI

10_10_1_DPR_35_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 febbraio 2010, n. 035/Pres.

LR 27/2007, articolo 24, comma 6. Determinazione degli oneri dovuti dalle banche di credito cooperativo per l'effettuazione delle revisioni ordinarie delle medesime. Biennio 2009 - 2010.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 18 del decreto legislativo n. 220 del 2002 che introduce la vigilanza dell'Autorità governativa sulle banche di credito cooperativo;
VISTA la legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 che all'articolo 2, comma 2, individua la Regione quale Autorità titolare della funzione di vigilanza sulle banche di credito cooperativo aventi sede nel suo territorio;
VISTO in particolare l'articolo 20 della legge regionale 27/2007, che dispone in materia di vigilanza sulle banche di credito cooperativo;
VISTO il proprio decreto 15 luglio 2009, n. 0200/Pres., con il quale è stato emanato il Regolamento recante le modalità ed i termini di esecuzione delle revisioni delle banche di credito cooperativo, in attuazione dell'articolo 20, comma 5, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTO l'articolo 24, comma 6 della legge regionale 27/2007, ai sensi del quale gli oneri previsti per effettuare le revisioni ordinarie sono posti a carico delle banche di credito cooperativo, nella misura e con le modalità che sono determinate per ogni biennio con decreto del Presidente della Regione, sulla base dei parametri relativi al numero dei soci ed al totale dell'attivo;
RITENUTO, pertanto, necessario procedere alla determinazione della misura del contributo dovuto dalle banche di credito cooperativo per il biennio 2009-2010;
VISTI l'articolo 14, comma 1, lettera u) e l'articolo 15 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

Art. 1

1. Il contributo dovuto dalle banche di credito cooperativo per le spese relative alla revisione ordinaria

delle stesse è corrisposto per il biennio 2009/2010 sulla base dei seguenti parametri e nella misura sottoindicata:

Fasce e importo	Parametri	
	Numero soci	Totale attivo (migliaia di Euro)
a. € 1.900,00:	non superiore a 980	non superiore a 124.000
b. € 3.600,00:	superiore a 980, non superiore a 1680	superiore a 124.000, non superiore a 290.000
c. € 6.400,00:	superiore a 1680	superiore a 290.000

Art. 2

1. La collocazione in una delle fasce a) e b) richiede il possesso contestuale dei due parametri ivi previsti.
2. Le banche di credito cooperativo che superano anche un solo parametro sono tenute al pagamento del contributo fissato nella fascia nella quale è presente il parametro più alto.
3. L'ammontare del contributo deve essere calcolato sulla base dei parametri rilevati al 31 dicembre 2008.

Art. 3

1. Il contributo è versato al soggetto cui spetta disporre la revisione ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 27/2007, entro il termine di 90 giorni dalla pubblicazione del presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione.
2. Sono tenute al pagamento del contributo minimo di € 1.900,00 le banche di credito cooperativo che hanno deliberato il proprio scioglimento entro il termine di pagamento di cui al comma 1.
3. Sono esonerate dal pagamento del contributo le banche di credito cooperativo iscritte nel registro delle imprese dopo il 31 dicembre 2009.

Art. 4

1. I soggetti di cui all'articolo 20, commi 2 e 3 della legge regionale 27/2007 determinano le modalità di riscossione del contributo di pertinenza.
2. Le modalità di applicazione delle sanzioni e di riscossione per ritardato, omesso o insufficiente pagamento del contributo di pertinenza della Regione sono disciplinate dall'articolo 24, commi 7, 8 e 9, della legge regionale 27/2007.
3. I contributi di pertinenza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sono versati sul capitolo di bilancio 963 denominato "Entrate derivanti dai versamenti effettuati dagli enti cooperativi per oneri inerenti l'attività di vigilanza".

Art. 5

1. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

per il Presidente
IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI

10_10_1_DPR_36_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 febbraio 2010, n. 036/Pres.

Rettifica del decreto del Presidente della Regione 31 dicembre 2009, n. 0374/Pres.: "Friuli Venezia Giulia - Aree ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato per l'intero periodo 2007-2013".

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto 31 dicembre 2009, n. 0374/Pres. "Friuli Venezia Giulia - aree ammissibili agli aiuti di stato a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87 paragrafo 3 lettera c) del Trattato per l'intero periodo 2007-2013";
ACCERTATO che, nella tabella allegata al citato proprio decreto, per mero errore materiale il dettaglio

descrittivo riferito al comune di Monfalcone è stato erroneamente inserito nella sottostante cella relativa al Comune di Romans d'Isonzo;
RITENUTO pertanto di provvedere alla correzione di errore materiale sostituendo la tabella allegata al citato proprio decreto 31 dicembre 2009, n. 0374/Pres. "Friuli Venezia Giulia - aree ammissibili agli aiuti di stato a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87 paragrafo 3 lettera c) del Trattato per l'intero periodo 2007-2013" con la nuova tabella allegata al presente provvedimento;
VISTI gli articoli 14 e 15 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. A parziale rettifica del proprio decreto 31 dicembre 2009, n. 0374/Pres., contenente l'elenco delle aree del Friuli Venezia Giulia ammissibili agli aiuti di stato a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87 paragrafo 3 lettera c) del trattato per l'intero periodo 2007-2013 ai sensi della decisione della Commissione europea C(2007) 5618 def. del 28 novembre 2007, l'allegato parte integrante dello stesso decreto è sostituito con l'allegato al presente provvedimento, che riporta il dettaglio "l'intero territorio comunale e corrispondente parte del demanio marittimo, escluso il comune catastale di S.Polo" nella cella riferita al Comune di Monfalcone anziché nella cella riferita al Comune di Romans d'Isonzo.
2. Rimangono invariate le altre disposizioni di cui al proprio decreto 31 dicembre 2009, n. 0374/Pres.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

per il Presidente
IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI

10_10_1_DPR_36_2_ALL1

<table>
<tr><td colspan="5">FRIULI VENEZIA GIULIA - AREE AMMISSIBILI AGLI AIUTI DI STATO A FINALITA' REGIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 87 PARAGRAFO 3 LETTERA c) DEL TRATTATO PER L'INTERO PERIODO 2007-2013</td></tr>
<tr><td colspan="5">Aree ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87 paragrafo 3 lettera c) del Trattato per l'intero periodo 2007-2013 ad un massimale di aiuto di base del 15%. Per i progetti di investimento con spese ammissibili non superiori a 50 milioni di Euro tale massimale di base è elevato al 25% per le medie imprese e al 35% per le piccole imprese quali definite nella raccomandazione della Commissione n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (GUUE L124 del 20/05/2003). Per i grandi progetti di investimento con spesa ammissibile superiore a 50 milioni di Euro, tale massimale è soggetto a correzione ai sensi del punto 67 degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 (GUUE 2006 C54/08)</td></tr>
<tr><td>PROVINCIA</td><td>COMUNE</td><td colspan="3">DETTAGLIO DELLE AREE AMMESSE
i numeri presenti nell'elenco rappresentano le zone di censimento ammesse. Ovunque è riportato il trattino di congiunzione fra sezioni di censimento, si intendono ammesse tutte le sezioni di censimento comprese nell'intervallo</td></tr>
<tr><td colspan="2" rowspan="2">MASSIMALE ESL</td><td>GI</td><td>MI</td><td>PI</td></tr>
<tr><td>15%</td><td>25%</td><td>35%</td></tr>
<tr><td>GORIZIA</td><td>DOBERDO' DEL LAGO</td><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td></td><td>GORIZIA</td><td colspan="3">Circoscrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco, S. Anna</td></tr>
<tr><td></td><td>GRADO</td><td colspan="3">l'intero territorio comunale e corrispondente parte del demanio marittimo, esclusa la frazione di Fossalon</td></tr>
<tr><td></td><td>MEDEA</td><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td></td><td>MONFALCONE</td><td colspan="3">l'intero territorio comunale e corrispondente parte del demanio marittimo, escluso il comune catastale di S.Polo</td></tr>
<tr><td></td><td>ROMANS D'ISONZO</td><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td></td><td>RONCHI DEI LEGIONARI</td><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td></td><td>SAGRADO</td><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td></td><td>SAVOGNA</td><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td></td><td>STARANZANO</td><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td></td><td>VILLESSE</td><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td>TRIESTE</td><td>DUINO AURISINA</td><td colspan="3">Frazioni comunali di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e corrispondente parte del demanio marittimo</td></tr>
<tr><td></td><td>MONRUPINO</td><td colspan="3">Area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti</td></tr>
</table>

	MUGGIA	
	SAN DORLIGO DELLA VALLE	Area ricompresa nella Zona di Sviluppo Industriale di Trieste "EZIT"
	SGONICO	
	TRIESTE	Circoscrizioni di Altipiano Est, Servola-Chiarbola-Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale, demanio marittimo del compartimento di Trieste - per la parte eccedente a quella dell'area portuale di Trieste
UDINE	AMARO	
	AMPEZZO	
	ARTA TERME	
	BUIA	7-10, 13, 14, 18-20, 25, 26, 28, 29, 31, 32
	CAVAZZO CARNICO	
	CERCIVENTO	
	CERVIGNANO DEL FRIULI	Area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo dell'area dell'Aussa Corno
	CHIOPRIS-VISCONE	
	CHIUSAFORTE	
	CIVIDALE DEL FRIULI	9, 10, 17, 18, 28, 29, 39, 46, 52, 57, 58, 63, 69, 83, 91
	CORNO DI ROSAZZO	
	FORNI AVOLTRI	
	FORNI DI SOPRA	
	LIGNANO SABBIADORO	
	MAJANO	
	MANZANO	
	MARANO LAGUNARE	
	MOGGIO UDINESE	
	MOIMACCO	
	OSOPPO	
	OVARO	
	PALUZZA	
	PONTEBBA	
	PREPOTTO	
	RAVASCLETTO	
	SAN GIORGIO DI NOGARO	
	SAN GIOVANNI AL NATISONE	
	SAN PIETRO AL NATISONE	
	SAURIS	
	SUTRIO	
	TARVISIO	
	TOLMEZZO	3, 4, 9, 12, 34-36, 39, 41, 44
	TORVISCOSA	
	TRASAGHIS	
	VENZONE	
	VILLA SANTINA	
	ZUGLIO	

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI

10_10_1_DPR_37_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 febbraio 2010, n. 037/Pres.

Revoca del decreto del Presidente della Regione, n. 0329/Pres. di data 16 ottobre 2007 di adozione del Piano territoriale regionale.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto 16 ottobre 2007, n. 0329/Pres., emesso in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale 12 ottobre 2007, n. 2401, con il quale è stato adottato il Piano Territoriale Regionale ai sensi della legge regionale n. 5 del 2007;
VISTA la legge regionale 3 dicembre 2009, n. 22 concernente le "Procedure per l'avvio della riforma della pianificazione territoriale della Regione";
CONSIDERATO che la citata legge regionale prevede un nuovo strumento di pianificazione territoriale regionale, il Piano di Governo del Territorio (PGT), così sostituendo le previsioni normative di cui alla legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) inerenti la formazione del Piano territoriale regionale (PTR);
RILEVATO che il suddetto proprio decreto n. 0329/Pres./2007 non ha esplicato i suoi effetti, costituendo una fase intermedia del procedimento di formazione del PTR e che esso risulta superato dalla normativa in vigore;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 4 febbraio 2010 n. 181, con la quale fra l'altro è stata revocata la deliberazione giuntale n. 2401/2007;
VISTO il proprio decreto 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. concernente il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di Autonomia;
VISTI gli articoli 14 e 15 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Per le motivazioni in premessa indicate, è revocato il proprio decreto 16 ottobre 2007, n. 0329/Pres. di adozione del Piano Territoriale Regionale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

per il Presidente
IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI

10_10_1_DPR_38_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 febbraio 2010, n. 038/Pres.

LR 1/2005, art. 6, comma 101. Regolamento in materia di incentivi per programmi di promozione dell'internazionalizzazione delle imprese e del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 6, comma 100 della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2005), e successive modifiche e integrazioni, con cui si autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi alle Camere di commercio per l'attuazione di specifiche iniziative, al fine di migliorare l'efficacia dell'intervento pubblico in favore del sistema produttivo del Friuli Venezia Giulia, sostenendo la promozione commerciale all'estero e favorendo il processo di internazionalizzazione delle imprese;
VISTO l'articolo 6, comma 101 della citata legge regionale 1/2005, che demanda ad apposito regolamento l'individuazione dei criteri e delle modalità d'intervento delle Camere di commercio per l'attuazione delle anzidette iniziative;
VISTO il proprio decreto 9 agosto 2005, n. 0260/Pres. recante "L.R. 1/2005 art. 6, comma 101. Regolamento per la concessione di finanziamenti alle Camere di commercio per favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese" emanato in attuazione delle citate leggi regionali, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 2, comma 74, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione (Legge finanziaria 2010) con il quale sono state apportate modifiche ai commi 100 e 101 dell'articolo 6 della citata legge regionale 1/2005;
DATO ATTO che, a seguito delle modifiche introdotte dalla sopraccitata legge regionale 24/2009 risulta necessario abrogare il summenzionato Regolamento emanato con proprio decreto n. 0260/Pres./2005 e successive modifiche;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 2010, n. 117, con la quale è stato approvato l'allegato "Regolamento in materia di incentivi per programmi di promozione dell'internazionalizzazione delle imprese e del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia";

VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive 22 febbraio 2010, n. 186/PROD, con il quale, a norma del comma 34 dell'articolo 7 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Legge finanziaria 2004), sono state apportate correzioni a errori materiali contenuti nel testo del Regolamento allegato alla richiamata deliberazione della Giunta regionale 117/2010;
RITENUTO di emanare il "Regolamento in materia di incentivi per programmi di promozione dell'internazionalizzazione delle imprese e del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia" come modificato in seguito al decreto di rettifica del Direttore centrale attività produttive n. 186 del 22 febbraio 2010 e con contestuale abrogazione del Regolamento emanato con proprio decreto 9 agosto 2005, n. 0260/Pres.;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTI gli articoli 14 e 15 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. È emanato, per le ragioni espresse in premessa, il "Regolamento in materia di incentivi per programmi di promozione dell'internazionalizzazione delle imprese e del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

per il Presidente
IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI

10_10_1_DPR_38_2_ALL1

Regolamento in materia di incentivi per programmi di promozione dell'internazionalizzazione delle imprese e del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 finalità

1. In attuazione dell'articolo 6, commi 100 e 101 della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2005)), il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità d'intervento delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, di seguito denominate Camere di commercio, dell'Agenzia TurismoFVG e di altri soggetti pubblici e privati per l'attuazione di specifiche iniziative dirette:
a) a sostenere la promozione commerciale e azioni di marketing territoriale all'estero;
b) a promuovere i processi di internazionalizzazione, al fine di sostenere i sistemi produttivi locali nell'acquisizione di conoscenze, competenze ed esperienze fondamentali per radicarsi sui mercati internazionali;
c) a valorizzare ed a rafforzare la presenza dei sistemi produttivi locali sui mercati esteri, attraverso la

realizzazione di una serie di azioni di promozione e di «accompagnamento».
2. Nei confronti dei soggetti aventi natura di impresa, le disposizioni del presente regolamento si applicano nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato ed in particolare nel rispetto del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 214 del 9 agosto 2008 e del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), pubblicato in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006.

Art. 2 soggetti beneficiari

1. Le Camere di commercio di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, l'Agenzia TurismoFVG e gli altri soggetti pubblici e privati beneficiano degli incentivi finalizzati all'attuazione delle specifiche iniziative richiamate all'articolo 1, per favorire le imprese di cui al comma 2, con sede o almeno un'unità operativa nel territorio regionale.
2. Beneficiano delle iniziative attuate dai soggetti di cui al comma 1, in particolare, le PMI dei settori industriale, artigianale, commerciale, turistico nonché di servizio rientranti nelle classi e categorie di cui all'allegato A in possesso dei requisiti dimensionali previsti dal regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 463 (Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000).

CAPO II - PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 3 presentazione delle domande

1. I soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, anche con iniziativa congiunta, presentano alla Direzione centrale attività produttive, Servizio promozione e internazionalizzazione, domanda per accedere agli incentivi, entro il 31 gennaio di ogni anno.
2. Ai fini del rispetto del termine per la presentazione delle domande, fa fede la data apposta dall'ufficio competente a ricevere la domanda. Qualora le domande siano inviate a mezzo raccomandata, fa fede la data di spedizione indicata nel timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'Ufficio competente entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
3. La domanda deve essere corredata da un programma di attività promozionale costituito:
a) da uno schema riassuntivo con l'elenco dei costi preventivati e dei risultati attesi sui singoli progetti;
b) da una scheda descrittiva di ogni singolo progetto che illustri in modo chiaro e sintetico le azioni promozionali programmate, i costi preventivati ed i risultati attesi, secondo lo schema approvato con decreto del Direttore centrale attività produttive e pubblicato sul sito www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata al settore promozionale;
c) da una relazione illustrativa di sintesi, corredata da una dettagliata descrizione dei vari progetti e da un elenco delle azioni proposte.
4. I progetti sono redatti preferibilmente riunendo le azioni promozionali da svolgere per aree progettuali omogenee, come definite dall'articolo 6.
5. Il programma contiene un'analisi dei benefici attesi ed individua gli indicatori e gli standard di successo da applicare consuntivamente, al fine di misurare i risultati dei progetti, facendo ricorso, ove possibile, ad indicatori di tipo valutativo, come meglio precisato all'articolo 4.
6. Per essere ritenuto ammissibile all'incentivo, il programma promozionale deve:
a) avere validità tecnico-economica valutata anche in relazione alla tipologia, alle dimensioni e alle caratteristiche del soggetto proponente;
b) essere composto da azioni che siano destinate a favorire la conoscenza all'estero del sistema produttivo regionale e che non preveda azioni volte al diretto sostegno delle vendite;
c) riguardare progetti di natura esclusivamente promozionale.
7. Nel caso di iniziative intraprese congiuntamente tra i soggetti di cui all'articolo 2, la domanda di cui al comma 1 individua il soggetto capofila destinatario del finanziamento ed è sottoscritta da tutti i soggetti interessati.
8. Ciascun soggetto di cui all'articolo 2, comma 1 può presentare una sola domanda singolarmente o congiuntamente. Nel caso in cui il medesimo soggetto presenti più domande, verrà presa in considerazione unicamente la domanda presentata congiuntamente ovvero la domanda presentata per prima.

Art. 4 risultati attesi

1. Il programma promozionale di cui all'articolo 3, comma 3, deve illustrare con precisione gli obiettivi che si intendono raggiungere, specificando le modalità di misurazione, gli indicatori, il valore atteso ed i

relativi standard da utilizzare per la valutazione dei risultati.
2. Si intendono per:
a) indicatore: il parametro in grado di misurare i risultati conseguiti;
b) valore atteso (standard da indicare a preventivo): il valore che ci si attende a preventivo per l'indicatore prescelto;
c) valore realizzato (da indicare a consuntivo): il valore che l'indicatore assume alla realizzazione del progetto.
3. La documentazione relativa ai sistemi di misurazione, ai parametri utilizzati, alle interviste, e, in generale, alla valutazione dei risultati, deve essere conservata a cura del soggetto beneficiario, per consentire all'Amministrazione regionale di effettuare le opportune verifiche.

Art. 5 variazioni al programma annuale di attività

1. La presentazione del programma promozionale comporta l'impegno alla sua effettiva esecuzione.
2. L'eventuale rinuncia deve essere motivata e comunicata immediatamente alla Direzione centrale attività produttive - Servizio promozione e internazionalizzazione. Devono comunque essere immediatamente comunicati anche gli annullamenti di singole iniziative.
3. Le variazioni o integrazioni al programma di attività già presentato sono autorizzate solo a seguito di preventiva e tempestiva richiesta scritta adeguatamente motivata. Tali variazioni o integrazioni si intendono accettate se l'Amministrazione non formula obiezioni entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione.
4. Il programma di attività promozionale può essere aggiornato o integrato con nuove iniziative almeno trenta giorni prima del loro avvio e comunque non oltre il 31 luglio di ciascun anno, secondo le modalità di cui ai all'articolo 3, commi 3, 4 e 5. Eventuali integrazioni o modifiche presentate dopo tale data non saranno prese in considerazione, fatti salvi eventi la cui non programmabilità dovrà essere giustificata con una relazione dettagliata e motivata.

Art. 6 iniziative finanziabili

1. Sono finanziabili le iniziative promozionali che rientrano nelle seguenti aree progettuali:
a) area informativa: realizzazione, stampa e distribuzione di cataloghi, repertori, depliant, riviste, bollettini, newsletter, brochure, materiale informativo, redatti anche in lingua estera, sia in formato cartaceo che elettronico; campagne pubblicitarie e pubblicità in lingua estera sui media, seminari, sportelli informativi e siti web;
b) area formativa e dell'addestramento professionale: corsi diretti alle imprese (specie nei settori della gestione dei processi di esportazioni e della pianificazione dei percorsi di internazionalizzazione); workshop, conferenze, seminari e azioni di sensibilizzazione degli operatori locali (outgoing);.
c) area dei contatti per la conclusione di affari: organizzazione e partecipazione diretta a eventi fieristici, saloni ed esposizioni; assistenza e accompagnamento di delegazioni di operatori a manifestazioni fieristiche; missioni e sensibilizzazione di operatori esteri (incoming);
d) area di assistenza alle imprese, di consulenza precompetitiva e di indagine esplorativa sui mercati tradizionali ed emergenti;
e) altre iniziative promozionali per specifiche aree geografiche o per specifici settori produttivi, quali, in particolare, azioni dimostrative, degustazioni di prodotti tipici regionali, sfilate.
2. Non sono finanziabili iniziative avviate prima della presentazione della domanda.

Art. 7 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese sostenute per l'attuazione delle iniziative promozionali rientranti nelle aree progettuali previste dall'articolo 6.
2. In particolare, per l'organizzazione e partecipazione a mostre, rassegne, fiere, saloni ed esposizioni, anche permanenti, sono ammissibili le seguenti spese:
a) tassa di iscrizione;
b) affitto della superficie espositiva, anche preallestita;
c) allestimento della superficie espositiva, progettazione e consulenza degli allestimenti, ivi compresi il noleggio delle strutture espositive, delle attrezzature ed arredi, la realizzazione degli impianti il trasporto ed il montaggio/smontaggio;
3. Solo nel caso di esposizioni permanenti, sono ammissibili inoltre, le seguenti spese:
a) locazione dei locali;
b) allestimento dei locali (arredi, strumentazioni, infrastrutture tecniche, progettazione e direzione lavori);
c) oneri di trasporto, assicurativi e similari connessi all'utilizzo di campionari specifici rappresentativi del territorio regionale utilizzati presso il locale espositivo all'estero.
4. Sono inoltre ammissibili le seguenti spese:
a) studi di mercato concernenti i Paesi esteri nei quali si intende svolgere il programma di promozione;

b) pubblicità concernente il programma di promozione;
c) predisposizione e distribuzione di cataloghi, opuscoli, depliant, brochure, riviste bollettini e altro materiale informativo redatti in lingua estera, concernenti i prodotti o i servizi dello specifico comparto produttivo;
d) progettazione del sito web e registrazione del dominio (solo per nuovi siti), web-marketing;
e) workshop ed incontri promozionali con operatori esteri, traduzioni e interpretariato, servizio hostess;
f) coffee break e buffet riferiti in particolare a degustazioni di prodotti tipici regionali per operatori esteri, nei limiti del 10 per cento del costo totale del relativo progetto;
g) spese per concorsi di idee o di progetti, rivolti esclusivamente a partecipanti stranieri, per la promozione di prodotti italiani. Sono esclusi i costi relativi ai premi.
5. Sono ammissibili, nella misura massima del 15 per cento delle spese totali del programma, i costi relativi al personale dipendente e ai collaboratori autonomi, limitatamente al loro effettivo utilizzo necessario all'attuazione del programma medesimo.
6. Le spese ammissibili si intendono al netto di imposte.
7. Nei confronti dei soggetti aventi natura di impresa, sono ammissibili unicamente le spese ammissibili ai sensi del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione o del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione (de minimis).
8. Non sono ammissibili le spese relative ad iniziative che si concretano in aiuti diretti alle imprese a copertura dei costi sostenuti dalle medesime per lo svolgimento della loro attività commerciale; sono altresì escluse le spese relative all'acquisto di beni materiali, ad eccezione delle spese di cui al comma 3, lettera b).

Art. 8 intensità ed ammontare dell'incentivo

1. L'intensità massima dell'incentivo è pari al 50 per cento della spesa ammissibile.
2. Per le iniziative presentate congiuntamente da più soggetti di cui all'articolo 2, l'intensità di cui al comma 1 può essere maggiorata fino ad un ulteriore 20 per cento.
3. Le intensità massime di cui ai commi 1 e 2 sono determinate annualmente dalla Giunta regionale in sede di programmazione della gestione delle risorse finanziarie nell'ambito delle disponibilità di bilancio.
4. Nei confronti dei soggetti aventi natura di impresa, le intensità massime sono quelle previste dal regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione o dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione (de minimis).
5. Gli incentivi concessi per le finalità di cui all'articolo 1 del presente regolamento non sono cumulabili con altri incentivi pubblici, compresi aiuti di Stato e incentivi de minimis, ottenuti per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le stesse spese.

Art. 9 istruttoria

1. Il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza di tutti i presupposti di fatto e di diritto previsti per la tipologia di intervento richiedendo, ove necessario, la documentazione integrativa.
2. La determinazione dell'incentivo spettante a ciascun beneficiario è effettuato a conclusione dell'istruttoria di tutte le domande pervenute e in relazione alle risorse finanziarie disponibili per l'anno in corso.

Art. 10 avvio dell'iniziativa

1. I soggetti interessati presentano le domande per accedere agli incentivi prima dell'avvio dell'iniziativa cui si riferiscono, pena l'inammissibilità a contributo.
2. Per avvio dell'iniziativa nel caso di partecipazione a mostre, rassegne, fiere ed esposizioni si intende:
a) nel caso di acquisto di beni mobili, la data di consegna degli stessi specificata nell'ordine di acquisto o in documentazione equipollente ovvero, ove tale specificazione non risulti dalla predetta documentazione, la data della prima fattura;
b) la data di inizio della manifestazione fieristica;
c) la data di inizio della fornitura del servizio come specificata nel preventivo, nel contratto o in documentazione equipollente; ove tale specificazione non risulti dalla predetta documentazione, la data della prima fattura;
d) nel caso di locazione di locali, la data del relativo contratto.

Art. 11 concessione degli incentivi

1. Gli incentivi sono concessi avuto riguardo ai limiti di disponibilità di bilancio, correlati al patto di stabilità e crescita.
2. Ai fini della concessione dell'incentivo sono considerate prioritarie le iniziative intraprese congiuntamente, ai sensi dell'articolo 3, comma 7.
3. In sede di programmazione delle risorse la Giunta regionale determina le iniziative ritenute prioritarie e le modalità di riparto delle complessive disponibilità finanziarie tra le diverse categorie di soggetti.

4. Il Servizio promozione e internazionalizzazione comunica tempestivamente ai beneficiari la concessione dell'incentivo, il termine e le modalità per la rendicontazione ed il nominativo del responsabile dell'istruttoria ovvero l'inammissibilità dell'incentivo nei casi di esaurimento delle risorse finanziarie.

Art. 12 rendicontazione delle spese

1. Il termine massimo per la conclusione dell'iniziativa e per la presentazione della relativa rendicontazione è di ventiquattro mesi, decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento di concessione. È consentita la richiesta di proroga del termine, per una durata massima di sei mesi, ed a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.
2. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.
3. La rendicontazione delle iniziative promozionali è costituita da una relazione illustrativa sulla esecuzione del programma approvato, l'elenco analitico riepilogativo dei costi sostenuti per la realizzazione dell'attività con la documentazione giustificativa di spesa e una relazione dei benefici raggiunti individuati ai sensi dell'articolo 4 ed è sottoscritta, in caso di iniziative intraprese congiuntamente, dal soggetto capofila, secondo lo schema approvato con decreto del Direttore centrale attività produttive e pubblicato sul sito www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata al settore promozionale.
4. La relazione sul programma, sottoscritta dal legale rappresentante, si compone di una parte descrittiva generale, comprensiva di una dichiarazione attestante la regolarità della documentazione presentata, di uno schema di riepilogo sui progetti realizzati e di schede concernenti i singoli progetti realizzati.
5. La rendicontazione deve essere redatta seguendo l'ordine già impostato in sede di presentazione a preventivo del programma, utilizzando, quindi, in primo luogo, la stessa numerazione dei progetti e giustificando accuratamente gli eventuali scostamenti che si dovessero verificare tra gli importi dei preventivi e quelli dei consuntivi.
6. Le fatture devono essere intestate al soggetto beneficiario e debitamente quietanzate con l'indicazione delle modalità di pagamento, salvo quanto stabilito dall'articolo 42 della legge regionale 7/2000.

Art. 13 liquidazione ed erogazione degli incentivi

1. Gli incentivi sono erogati entro il termine di novanta giorni dalla data di ricevimento della rendicontazione, compatibilmente con i limiti del patto di stabilità e crescita.
2. La liquidazione definitiva dell'incentivo avviene a consuntivo in base alla rendicontazione dettagliata delle spese sostenute per realizzare i progetti promozionali. A tal fine, l'Amministrazione:
a) esamina i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati, applicando gli indicatori e gli standard precedentemente individuati;
b) valuta la conformità dell'attività svolta rispetto al programma approvato;
c) esclude le spese non ammesse.
3. L'importo da erogare è commisurato all'importo totale dei costi sostenuti per l'attuazione del programma di attività promozionale al netto dei ricavi, quali in particolare, sponsorizzazioni di eventi e prodotti, ricavi derivanti dall'erogazione di servizi e di eventuali altri incentivi pubblici, connessi all'attuazione del programma medesimo.
4. Gli importi pari o superiori a 30.000 euro possono essere erogati in via anticipata, in misura non superiore al 40 per cento dell'importo concesso, compatibilmente con i limiti del patto di stabilità e crescita.

CAPO III - OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 14 obblighi dei beneficiari

1. Fatto salvo il rispetto del termine massimo per la conclusione dell'iniziativa e per la presentazione della relativa rendicontazione, i soggetti beneficiari, prima di procedere ad eventuali variazioni nei contenuti e nelle modalità di esecuzione delle iniziative ammesse a contributo, chiedono la relativa autorizzazione al Servizio promozione e internazionalizzazione, entro i limiti di spesa ammessa, ai sensi dell'articolo 5.
2. Al fine di assicurare un'adeguata pubblicità verso gli operatori potenzialmente interessati alle iniziative previste dal presente regolamento, i soggetti beneficiari sono tenuti a valorizzare laconoscenza dei progetti previsti dal programma di attività promozionale, prevedendo un'azione di presentazione pubblica delle azioni programmate.
3. I soggetti aventi natura pubblica comunicano all'Unione europea, per il tramite dell'Amministrazione regionale, l'attuazione delle eventuali misure di incentivo alle imprese ricomprese nei programmi promozionali, ai sensi del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 214 del 9 agosto 2008, ai fini del rispetto degli adempimenti ivi previsti.

Art. 15 ispezioni e controlli

1. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000 l'Amministrazione regionale effettua presso i beneficiari controlli in relazione all'attuazione del programma promozionale.

CAPO IV - NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 16 rinvio dinamico

1. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si rinvia alle norme di cui alla legge regionale 7/2000.
2. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.
3. Il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 17 norme transitorie

1. In deroga a quanto previsto dall'articolo 3, comma 1 ed in sede di prima applicazione del presente regolamento, le domande contenenti il programma di attività promozionale per il 2010, sono presentate, anche con iniziativa congiunta, alla Direzione centrale attività produttive, Servizio promozione e internazionalizzazione, secondo le modalità previste dall'articolo 3 ed entro il termine di sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.
2. Le domande già presentate per l'annualità 2010, a valere sul regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2005, n. 260 (L.R. 1/2005 articolo 6, comma 101. Regolamento per la concessione degli incentivi alle Camere di commercio per favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese) sono fatte salve a tutti gli effetti e, se del caso, sono opportunamente integrate.

Art. 18 abrogazione

1. Il regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 260/2005 è abrogato.
2. La normativa previgente continua ad applicarsi ai procedimenti contributivi in corso all'entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 19 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A (Riferito all'art. 2, c. 2)

72.20 Fornitura di software e consulenza informatica
72.60.1 Servizi di telematica, robotica, eidomatica
73.10 Ricerca applicata e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
74.12.2 Attività delle società di certificazione dei bilanci
74.20 Attività in materia di architettura, in ingegneria ed altre attività tecniche
74.30 Collaudi e analisi tecniche
74.70 Servizi di pulizia e disinfestazione
74.82 Attività di imballaggio, confezionamento
90.00.1 Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi
90.00.2 Smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini
93.01.1 Servizi di lavanderia

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI

10_10_1_DPR_39_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 febbraio 2010, n. 039/Pres.

LR 11/2009, art. 14, commi 34, 35, 36. Regolamento in materia di incentivi a favore delle Camere di commercio industria ar-

tigianato e agricoltura per la promozione all'estero di attività di commercializzazione e di marketing del territorio e dei beni prodotti nella Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici);
VISTI in particolare i commi 34, 35 e 36 dell'articolo 14 della sopraccitata legge regionale n. 11/2009, ai sensi dei quali:
- al fine di promuovere il sistema produttivo regionale e sostenere efficacemente le vocazioni specifiche del suo territorio, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi per attività di commercializzazione e di marketing del territorio e dei beni prodotti nella Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso l'attuazione di progetti di promozione all'estero che valorizzino la qualità delle produzioni e dei comparti locali;
- i contributi di cui trattasi sono concessi alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura che svolgono l'attività promozionale attraverso le proprie articolazioni funzionali;
- con regolamento regionale sono definiti le tipologie di intervento, le modalità di presentazione delle domande e delle rendicontazioni, nonché i criteri di valutazione delle domande medesime;
CONSIDERATO che l'attività di sostegno alla promozione affidata alle Camere di commercio attraverso le proprie articolazioni funzionali, mediante la precitata normativa regionale, è da ritenersi a tutti gli effetti attività istituzionale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 2010, n. 118, con la quale è stato approvato l'allegato "Regolamento in materia di incentivi a favore delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per la promozione all'estero di attività di commercializzazione e di marketing del territorio e dei beni prodotti nella regione Friuli Venezia Giulia";
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive 22 febbraio 2010, n. 188/PROD, con il quale, a norma del comma 34 dell'articolo 7 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Legge finanziaria 2004), sono state apportate correzioni a errori materiali contenuti nel testo del Regolamento allegato alla richiamata deliberazione della Giunta regionale 118/2010;
RITENUTO di emanare il "Regolamento in materia di incentivi a favore delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per la promozione all'estero di attività di commercializzazione e di marketing del territorio e dei beni prodotti nella regione Friuli Venezia Giulia" come modificato in seguito al decreto di rettifica del Direttore centrale attività produttive n. 188 del 22 febbraio 2010;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTI gli articoli 14 e 15 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. È emanato, per le ragioni espresse in premessa, il "Regolamento in materia di incentivi a favore delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per la promozione all'estero di attività di commercializzazione e di marketing del territorio e dei beni prodotti nella regione Friuli Venezia Giulia" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

per il Presidente
IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI

10_10_1_DPR_39_2_ALL1

Regolamento in materia di incentivi a favore delle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura per la promozione all'estero di attività di commercializzazione e di marketing del territorio e dei beni prodotti nella Regione Friuli Venezia Giulia

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 finalità

1. In attuazione dell'articolo 14, commi 34, 35 e 36 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione di contributi a favore delle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura della Regione, di seguito Camere di commercio che, tramite le proprie articolazioni funzionali, svolgano attività di promozione all'estero del sistema produttivo regionale e delle sue vocazioni specifiche, attraverso attività di commercializzazione e marketing del territorio e dei beni prodotti nella Regione Friuli Venezia Giulia che valorizzino la qualità delle produzioni e dei comparti locali.

Art. 2 soggetti beneficiari

1. Le Camere di commercio beneficiano dei contributi finalizzati all'attuazione delle specifiche iniziative richiamate all'articolo 1, per favorire le imprese di cui al comma 2, con sede o almeno un'unità operativa nel territorio regionale.
2. Beneficiano delle iniziative attuate dalle Camere di commercio attraverso le proprie articolazioni funzionali, le PMI dei settori industriale, artigianale, commerciale, turistico nonché di servizio rientranti nelle classi e categorie di cui all'allegato A in possesso dei requisiti dimensionali previsti dal regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 463 (Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000).

CAPO II - PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 3 presentazione delle domande

1. Le Camere di commercio presentano, anche con iniziativa congiunta, domanda per accedere agli incentivi alla Direzione centrale attività produttive, Servizio promozione e internazionalizzazione entro il 31 gennaio di ogni anno.
2. Ai fini del rispetto del termine per la presentazione delle domande, fa fede la data apposta dall'ufficio competente a ricevere la domanda. Qualora le domande siano inviate a mezzo raccomandata, fa fede la data di spedizione indicata nel timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'Ufficio competente entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
3. La domanda deve essere corredata da un programma di attività promozionale costituito:
a) da uno schema riassuntivo con l'elenco dei costi preventivati e dei risultati attesi sui singoli progetti;
b) da una scheda descrittiva di ogni singolo progetto, che illustri in modo chiaro e sintetico le azioni promozionali programmate, i costi preventivati ed i risultati attesi, secondo lo schema approvato con decreto del Direttore centrale attività produttive e pubblicato sul sito www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata al settore promozionale;
c) da una relazione illustrativa di sintesi, corredata da una dettagliata descrizione dei vari progetti e da un elenco delle azioni proposte.
4. I progetti sono redatti riunendo le azioni promozionali da svolgere per aree progettuali omogenee, come definite dall'articolo 6.
5. Il programma contiene un'analisi dei benefici attesi ed individua gli indicatori e gli standard di successo da applicare consuntivamente, al fine di misurare i risultati dei progetti, facendo ricorso, ove possibile, ad indicatori di tipo valutativo, come meglio precisato all'articolo 4.

6. Per essere ritenuto ammissibile all'incentivo, il programma promozionale deve:
a) avere validità tecnico-economica;
b) essere composto da azioni che siano destinate a favorire la conoscenza all'estero del sistema produttivo regionale e non prevedere azioni volte al diretto sostegno delle vendite;
c) riguardare progetti di natura esclusivamente promozionale.
7. Nel caso di iniziative intraprese congiuntamente, la domanda di cui al comma 1 individua l'ente camerale capofila destinatario dell'incentivo ed è sottoscritta dai presidenti delle Camere di commercio interessate.
8. Ciascun soggetto di cui all'articolo 2 può presentare una sola domanda singolarmente o congiuntamente. Nel caso in cui un ente camerale presenti più domande, verrà presa in considerazione unicamente la domanda presentata congiuntamente ovvero la domanda presentata per prima.

Art. 4 risultati attesi

1. Il programma promozionale di cui all'articolo 3, comma 3, deve illustrare con precisione gli obiettivi che si intendono raggiungere, specificando le modalità di misurazione, gli indicatori ed i relativi standard da utilizzare per la valutazione dei risultati.
2. Si intendono per:
a) indicatore: il parametro in grado di misurare i risultati conseguiti;
b) valore atteso (standard da indicare a preventivo): il valore che ci si attende a preventivo per l'indicatore prescelto;
c) valore realizzato (da indicare a consuntivo): il valore che l'indicatore assume alla realizzazione del progetto.
3. La documentazione relativa ai sistemi di misurazione, ai parametri utilizzati, alle interviste, e, in generale, alla valutazione dei risultati, deve essere conservata a cura del soggetto beneficiario, per consentire all'Amministrazione regionale di effettuare le opportune verifiche.

Art. 5 variazioni al programma annuale di attività

1. La presentazione del programma promozionale comporta l'impegno alla sua effettiva esecuzione.
2. L'eventuale rinuncia deve essere motivata e comunicata immediatamente alla Direzione centrale attività produttive - Servizio promozione e internazionalizzazione. Devono comunque essere immediatamente comunicati anche gli annullamenti di singole iniziative.
3. Le variazioni o integrazioni al programma di attività già presentato sono autorizzate solo a seguito di preventiva e tempestiva richiesta scritta adeguatamente motivata. Tali variazioni o integrazioni si intendono accettate se l'Amministrazione non formula obiezioni entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione.
4. Il programma di attività promozionale può essere aggiornato o integrato con nuove iniziative almeno trenta giorni prima del loro avvio e comunque non oltre il 31 luglio di ciascun anno, secondo le modalità di cui ai all'articolo 3, commi 3, 4 e 5. Eventuali integrazioni o modifiche presentate dopo tale data non saranno prese in considerazione, fatti salvi eventi la cui non programmabilità dovrà essere giustificata con una relazione dettagliata e motivata.

Art. 6 spese ammissibili

1. In particolare, per la partecipazione a mostre, rassegne, fiere ed esposizioni, sono ammissibili le seguenti spese:
a) tassa di iscrizione;
b) affitto della superficie espositiva, anche preallestita;
c) allestimento della superficie espositiva, ivi compresi il noleggio delle strutture espositive, delle attrezzature ed arredi, la realizzazione degli impianti, il trasporto ed il montaggio/smontaggio.
2. Sono inoltre ammissibili le seguenti spese:
a) studi di mercato concernenti i Paesi esteri nei quali si intende svolgere il programma di promozione;
b) pubblicità concernente il programma di promozione;
c) predisposizione e distribuzione di cataloghi, opuscoli e altro materiale informativo redatti in lingua estera, concernenti i le iniziative di cui al comma 1;
d) workshop ed incontri promozionali con operatori esteri.
3. Sono ammissibili, nella misura massima del 15 per cento delle spese totali del programma, i costi relativi al personale dipendente e ai collaboratori autonomi, limitatamente al loro effettivo utilizzo necessario all'attuazione del programma medesimo.
4. Non sono ammissibili le spese relative ad iniziative che si concretano in aiuti diretti alle imprese a copertura dei costi sostenuti dalle medesime per lo svolgimento della loro attività commerciale.
5. Le spese ammissibili si intendono al netto di imposte.

Art. 7 intensità ed ammontare dell'incentivo

1. Ai sensi all'articolo 14, comma 35 della legge regionale 11/2009, l'intensità massima dell'incentivo è

pari al 50 per cento della spesa ammissibile.
2. L'ammontare massimo dell'incentivo è pari a 300.000,00 euro.
3. Fermi restando i limiti di cui ai commi 1 e 2, la determinazione dell'importo massimo da destinare per le finalità di cui all'articolo 1, è fissato annualmente dalla Giunta regionale in sede di programmazione della gestione delle risorse finanziarie nell'ambito delle disponibilità del Fondo per gli incentivi alle imprese previsto dall'articolo 44 della legge regionale 4/2005.
4. Gli incentivi concessi per le finalità di cui all'articolo 1 del presente regolamento non sono cumulabili con altri incentivi pubblici, compresi aiuti di Stato e incentivi de minimis, ottenuti per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le stesse spese.

Art. 8 istruttoria

1. Il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza di tutti i presupposti di fatto e di diritto previsti per la tipologia di intervento richiedendo, ove necessario, la documentazione integrativa.
2. La determinazione dell'incentivo spettante a ciascun beneficiario è effettuato a conclusione dell'istruttoria di tutte le domande pervenute e in relazione alle risorse finanziarie disponibili per l'anno in corso.

Art. 9 avvio dell'iniziativa

1. Le Camere di commercio interessate presentano le domande per accedere agli incentivi prima dell'avvio dell'iniziativa cui si riferiscono a pena di inammissibilità. Per avvio dell'iniziativa nel caso di partecipazione a mostre, rassegne, fiere ed esposizioni si intende:
a) nel caso di acquisto di beni mobili, la data di consegna degli stessi specificata nell'ordine di acquisto o in documentazione equipollente ovvero, ove tale specificazione non risulti dalla predetta documentazione, la data della prima fattura;
b) la data di inizio della manifestazione fieristica;
c) la data di inizio della fornitura del servizio come specificata nel preventivo, nel contratto o in documentazione equipollente; ove tale specificazione non risulti dalla predetta documentazione, la data della prima fattura.

Art. 10 concessione dei finanziamenti

1. I finanziamenti sono concessi alle Camere di commercio tramite la riserva di una quota del Fondo per gli incentivi alle imprese previsto dall'articolo 44 della legge regionale 4/2005, per le iniziative di cui all'articolo 1, fissata annualmente dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 8.
2. Ai fini della concessione dell'incentivo sono considerate prioritarie le iniziative intraprese congiuntamente, ai sensi dell'articolo 3, comma 7.
3. L'incentivo è concesso alle Camere di commercio, in proporzione al numero delle imprese iscritte al Registro di ciascun ente camerale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della domanda.
4. Nel caso in cui le Camere di commercio intraprendano iniziative sia in forma congiunta che disgiunta, la ripartizione prevista al comma 3 è effettuata con le risorse finanziarie disponibili dopo la concessione di cui al comma 2.
5. Il Servizio promozione e internazionalizzazione comunica tempestivamente alle Camere di commercio la concessione dell'incentivo, il termine e le modalità per la rendicontazione ed il nominativo del responsabile dell'istruttoria ovvero l'inammissibilità dell'incentivo nei casi di esaurimento delle risorse finanziarie.

Art. 11 rendicontazione delle spese

1. Il termine massimo per la conclusione dell'iniziativa e per la presentazione della relativa rendicontazione è di ventiquattro mesi, decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento di concessione. È consentita la richiesta di proroga del termine, per una durata massima di sei mesi, ed a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.
2. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.
3. La rendicontazione delle iniziative promozionali è costituita da una relazione illustrativa delle iniziative realizzate, l'elenco analitico riepilogativo dei costi sostenuti per la realizzazione dell'attività con la documentazione giustificativa di spesa e una relazione dei benefici raggiunti individuati ai sensi dell'articolo 4 ed è sottoscritta, in caso di iniziative intraprese congiuntamente, dal Presidente dell'ente camerale capofila, secondo lo schema approvato con decreto del Direttore centrale attività produttive e pubblicato sul sito www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata al settore promozionale.
4. La relazione sul programma, sottoscritta dal legale rappresentante, si compone di una parte descrittiva generale, comprensiva di una dichiarazione attestante la regolarità della documentazione presenta-

ta, di uno schema di riepilogo sui progetti realizzati e di schede concernenti i singoli progetti realizzati.
5. La rendicontazione deve essere redatta seguendo l'ordine già impostato in sede di presentazione a preventivo del programma, utilizzando, quindi, in primo luogo, la stessa numerazione dei progetti e giustificando accuratamente gli eventuali scostamenti che si dovessero verificare tra gli importi dei preventivi e quelli dei consuntivi.
6. Le fatture devono essere intestate al soggetto beneficiario e debitamente quietanzate con l'indicazione delle modalità di pagamento.

Art. 12 liquidazione ed erogazione dei finanziamenti

1. I finanziamenti sono erogati entro il termine di novanta giorni dalla data di ricevimento della rendicontazione, compatibilmente con i limiti del patto di stabilità e crescita.
2. La liquidazione definitiva dell'incentivo avviene a consuntivo in base alla rendicontazione dettagliata delle spese sostenute per realizzare i progetti promozionali. A tal fine, l'Amministrazione:
a) esamina i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati, applicando gli indicatori e gli standard precedentemente individuati;
b) valuta la conformità dell'attività svolta rispetto al programma approvato;
c) esclude le spese non ammesse.
3. L'importo da erogare è commisurato all'importo totale dei costi sostenuti per l'attuazione del programma di attività promozionale al netto dei ricavi, quali, in particolare, sponsorizzazioni di eventi e prodotti, ricavi derivanti dall'erogazione di servizi, e di eventuali altri incentivi pubblici, connessi all'attuazione del programma medesimo.
4. Gli importi pari o superiori a 30.000 euro possono essere erogati in via anticipata, in misura non superiore al 40 per cento dell'importo concesso, compatibilmente con i limiti del patto di stabilità e crescita.

CAPO III - OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 13 obblighi dei beneficiari

1. Fatto salvo il rispetto del termine massimo per la conclusione dell'iniziativa e per la presentazione della relativa rendicontazione, le Camere di commercio, prima di procedere ad eventuali variazioni nei contenuti e nelle modalità di esecuzione delle iniziative ammesse all'incentivo, chiedono la relativa autorizzazione al Servizio promozione e internazionalizzazione, entro i limiti di spesa ammessa, ai sensi dell'articolo 5.
2. Al fine di assicurare un'adeguata proiezione delle Camere di commercio verso gli operatori potenzialmente interessati alle iniziative previste dal presente regolamento, le Camere medesime sono tenute a valorizzare la conoscenza dei progetti previsti dal programma di attività promozionale, prevedendo un'azione di presentazione pubblica delle azioni programmate.
3. Le Camere di commercio comunicano all'Unione europea, per il tramite dell'Amministrazione regionale, l'attuazione delle eventuali misure di incentivo alle imprese ricomprese nei programmi promozionali, ai sensi del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 214 del 9 agosto 2008, ai fini del rispetto degli adempimenti ivi previsti.

Art. 14 ispezioni e controlli

1. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000 l'Amministrazione regionale effettua presso le Camere di commercio controlli in relazione all'attuazione del programma promozionale.

CAPO IV - NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 15 rinvio dinamico

1. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si rinvia alle norme di cui alla legge regionale 7/2000.
2. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.
3. Il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 16 norme transitorie

1. In deroga a quanto previsto dall'articolo 3, comma 1 ed in sede di prima applicazione del presente regolamento, le Camere di commercio presentano alla Direzione centrale attività produttive, Servizio pro-

mozione e internazionalizzazione, anche con iniziativa congiunta, la domanda contenente il programma di attività promozionale per il 2010, secondo le modalità previste dall'articolo 3 ed entro il termine di sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.
2. Le domande eventualmente presentate per le medesime finalità di cui all'articolo 1 presentate prima dell'entrata in vigore del presente regolamento sono fatte salve a tutti gli effetti e, se del caso, opportunamente integrate.

Art. 17 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A (Riferito all'art. 2, c. 2)

72.20 Fornitura di software e consulenza informatica
72.60.1 Servizi di telematica, robotica, eidomatica
73.10 Ricerca applicata e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
74.12.2 Attività delle società di certificazione dei bilanci
74.20 Attività in materia di architettura, in ingegneria ed altre attività tecniche
74.30 Collaudi e analisi tecniche
74.70 Servizi di pulizia e disinfestazione
74.82 Attività di imballaggio, confezionamento
90.00.1 Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi
90.00.2 Smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini
93.01.1 Servizi di lavanderia

VISTO: IL VICE PRESIDENTE: CIRIANI

10_10_1_DDC_AMB LLPP_278

Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici 26 febbraio 2010, n. ALP.1-278/PN/ESR/1278

DLgs. n. 152/2006 - LR n. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto di trattamento e compostaggio rifiuti urbani ed assimilabili sito in Comune di Aviano (PN), via De Zan n. 64. Società Snua Srl.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres, "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti";
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n. 30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0502/Pres. del 08.10.1991 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'art. 8 della L.R. 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;
VISTO il D.P.G.R. 19 febbraio 2001, n. 044/Pres. di approvazione del Piano regionale di gestione rifiuti - Sezione rifiuti urbani;
VISTO il D.P.G.R. 8 ottobre 2004 n. 0321/Pres. di approvazione del Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Pordenone;
EVIDENZIATO che il progetto generale dell' impianto prevede una linea di selezione dei rifiuti e produzione di compost e CDR, denominata 1° stralcio, e una linea di termodistruzione del CDR con recupero di energia denominata 2° stralcio;
RILEVATO che la linea di termodistruzione del CDR con recupero di energia, 2° stralcio, non è stata realizzata;

VISTO il D.P.G.R. 20 novembre 2006 n. 0359/Pres. di approvazione del Programma provinciale attuativo del "Piano regionale per la raccolta e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB non soggetti ad inventario";
RICHIAMATI i provvedimenti autorizzativi relativi al 1° stralcio del suddetto impianto di seguito indicati:
- Decreto dell'Assessore Reg.le all'Ambiente n. AMB/737-PN/ESR/1278 del 03.06.93 di approvazione del progetto generale e del progetto esecutivo del 1° stralcio e di autorizzazione alla costruzione, da parte della società S.N.U.A. S.r.l., del 1° stralcio dell'impianto di trattamento rifiuti sito nel Comune di Aviano (PN);
- Decreto dell'Assessore Reg.le all'Ambiente n. AMB/141-PN/ESR/1278 del 02.02.96 di approvazione di un progetto di variante non sostanziale all'impianto, relativo alla sistemazione definitiva della roggia Rovizzola e di autorizzazione all'esecuzione dei lavori ivi previsti;
- Decreto dell'Assessore Regionale all'Ambiente n. AMB/1075-PN/ESR/1278 del 14.06.96 di approvazione di un ulteriore progetto di variante del 1° stralcio e di autorizzazione alla realizzazione dei relativi lavori;
- Decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 75 del 14.05.1997 di approvazione di un ulteriore progetto di variante del 1° stralcio e di autorizzazione alla realizzazione dei relativi lavori;
- Deliberazione della Giunta Provinciale di Pordenone n. 264 del 08.06.1999 di approvazione di un ulteriore progetto di variante del 1° stralcio e di autorizzazione alla realizzazione dei relativi lavori;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone Num.Reg.Gen. 1999/2103 esecutiva in data 12.11.1999 di autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto fino al 12.05.2000, per una capacità di smaltimento di 300 tonnellate/giorno;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone Num.Reg.Gen. 1999/2402 esecutiva in data 22.12.1999 di parziale modifica dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio di cui alla Determina Dirigenziale 1999/2103;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone Num.Reg.Gen. 2000/764 esecutiva in data 09.05.2000 di proroga dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio di cui alla Determina Dirigenziale 1999/2103 fino al 11.08.2000;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone Num.Reg.Gen. 2000/1042 esecutiva in data 20.06.2000 di ampliamento bacino di conferimento extra provinciale fino al 11.08.2000;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone Num.Reg.Gen. 2000/1309 esecutiva in dd. 08.08.2000 di proroga dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio fino al 30.10.2000;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone Num.Reg.Gen. 2000/1854 esecutiva in data 30.10.2000 di autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio fino al 30.10.2005;
- Deliberazione della Giunta Provinciale di Pordenone n. 191 del 01.08.2002 di approvazione ed autorizzazione alla realizzazione di un progetto di variante del 1^ stralcio per la realizzazione dell'ampliamento della tettoia esistente, di opere accessorie e di modifiche dell'aia di compostaggio, nonché modifiche di destinazione d'uso di alcune aree;
- Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 156 del 30.01.2004 di modifica della Determinazione Dirigenziale n. 1854 del 30.10.2000;
- Deliberazione della Giunta Provinciale di Pordenone n. 94 del 08.04.2004 di approvazione ed autorizzazione alla realizzazione di un progetto di variante del 1^ stralcio per la realizzazione di interventi di contenimento degli odori, quali compartimentazione di aree, realizzazione biofiltri e modifiche alle linee di lavorazione rifiuti;
- Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 1365 del 05.07.2004 di aggiornamento dei codici CER dei rifiuti dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto ai sensi dell'art. 1, comma 15, della L. 443/2001 e della Direttiva del Ministero dell'Ambiente 09/04/2002;
- Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 2287 del 18.11.2004 di autorizzazione all'esercizio provvisorio del 1° stralcio dell'impianto fino al 29.10.2005;
- Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 2100 del 28.10.2005 di autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto fino al 29.04.2007;
- Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. DIR 697 PN/ESR/1278 di data 27 aprile 2007 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto fino al 29.04.2008, integrato nelle premesse dal Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. DIR 704 PN/ESR/1278 di data 30 aprile 2007;
- Delibera di Giunta Regionale n. 2866 di data 23 novembre 2007 di approvazione del progetto di variante sostanziale dell'impianto, intitolato "Progetto di variante impianto trattamento aria - miglioramento

tecnologico impianto di selezione" e di autorizzazione alla realizzazione delle opere ivi previste;
- Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-588-PN/ESR/1278 di data 28 aprile 2008 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto fino al 28.02.2009;
- Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-298-PN/ESR/1278 di data 26 febbraio 2009 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto fino al 28.02.2010;
- Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-570-PN/ESR/1278 di data 15 aprile 2009 di correzione di un codice CER riportato erroneamente nelle premesse e nel disposto del Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-298-PN/ESR/1278 di data 26 febbraio 2009;
ATTESO che la società S.N.U.A. S.r.l. ha prestato idonea garanzia finanziaria;
VISTO l'art. 23, comma 1 bis, della L.R. 7 settembre 1987, n. 30, sostituito dall'art. 18 della L.R. 14 giugno 1996, n. 22, come introdotto dall'art. 4 della L.R. 9 novembre 1998, n. 13, secondo il quale qualora la Provincia promuova o partecipi ad aziende o società di cui all'art. 22 della L. 8 giugno 1990, n. 142, come modificato dall'art. 17, comma 58 della L. 15 maggio 1997, n. 127, che abbiano tra le proprie attività la progettazione, la realizzazione e la gestione di impianti di smaltimento dei rifiuti e che le esercitino direttamente o tramite partecipazione ad altre società, il provvedimento finale di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio spettano rispettivamente alla Giunta regionale e al Direttore regionale dell'ambiente;
VISTA la nota n. 2006.0042771 di data 22 giugno 2006, con la quale la Provincia di Pordenone ha trasmesso copia della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 48 dd. 25 novembre 1999 di approvazione della trasformazione del Consorzio - ATAP in società ATAP S.p.a., con sede legale in Pordenone, piazza Risorgimento n. 10, il cui capitale sociale, assunto e sottoscritto dagli Enti locali soci della società stessa, risulta essere diviso in 60.000 azioni nominative, di cui 16.962 sono possedute dalla Provincia di Pordenone;
VISTA la nota n. U06/004/Pres di data 20 ottobre 2006, con la quale la società S.N.U.A. s.r.l. ha, tra l'altro, inviato copia conforme all'originale dell'atto notarile di cessioni di quote di società a responsabilità limitata repertorio n. 40078, raccolta n. 6967, redatto in data 30 gennaio 2006 dal notaio Giorgio Gottardo di Padova e registrato a Padova 2 il 7 febbraio 2006, dal quale risulta che la società ATAP S.p.a., con sede legale in Pordenone, piazza Risorgimento, n. 10, è titolare di una quota pari al 39% del capitale sociale della società S.N.U.A. s.r.l.;
RILEVATO pertanto che, per quanto concerne l'impianto di trattamento rifiuti sito in Comune di Aviano, via De Zan n. 64, di proprietà della società S.N.U.A. s.r.l., l'Amministrazione provinciale si trova nella situazione disciplinata dal precitato comma 1 bis dell'art. 23 della L.R. 30/1987;
VISTA la nota n. U09/000896 di data 3 agosto 2009, con cui la società S.N.U.A. S.r.l. ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del I stralcio dell'impianto di trattamento rifiuti sito in Comune di Aviano, via De Zan, 64;
VISTA la nota n. U09/000920 di data 14 agosto 2009, con cui la società S.N.U.A. S.r.l. ha presentato una variante non sostanziale al progetto approvato dell'impianto in parola, per la realizzazione di migliorie tecnologiche alle sezioni impiantistiche;
CONSIDERATO che la suddetta variante non sostanziale è stata presentata in quanto parte delle opere previste dal progetto approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2866 di data 23 novembre 2007, relative alla linea multimateriale posta sul lato est della cabina di selezione (vaglio balistico, nastri convogliatori, nastri di selezione manuale, nastri acceleratori, box aggiuntivi contenimento rifiuti selezionati, lettori ottici sovrastanti i box di contenimento), non è stata realizzata perché, in fase di esecuzione dei lavori, è emersa l'opportunità di apportare alcune modifiche al lay-out impiantistico per migliorare il processo di selezione dei rifiuti;
CONSIDERATO , pertanto, che la variante non sostanziale presentata con nota n. U09/000920 di data 14 agosto 2009 costituisce la variante tecnica che "completerà il layout ottimizzando i flussi di materiale delle linee di selezione in linea con quelle realizzate e collaudate" di cui alla nota n. U09/000115 di data 16 febbraio 2009;
VISTA la nota n. ALP. 8-22932-PN/ESR/1278 di data 28 agosto 2009, con cui la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ha comunicato l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione in oggetto;
VISTA la nota n. U09/000947 di data 31 agosto 2009, con cui la società S.N.U.A. S.r.l. ha presentato integrazioni alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, di cui alla nota n. U09/000896 di data 3 agosto 2009, chiedendo in particolare di poter ricevere presso l'impianto un quantitativo di rifiuti maggiore rispetto alle 300 t/g autorizzate, nel rispetto della previsione di conferimento massimo settimanale di 1800 t, per poter garantire una maggior flessibilità nel ricevere le raccolte differenziate effettuate dalle pubbliche amministrazioni;
VISTA la nota n. ALP. 8-23317-PN/ESR/1278 di data 2 settembre 2009, con cui la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ha avviato il procedimento di valutazione della variante non sostanziale

presentata dalla società S.N.U.A. S.r.l. con nota n. U09/000947 di data 31 agosto 2009, sospendendo contestualmente i termini del procedimento stesso affinché la società adempia agli obblighi di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota n. ALP. 8-197-PN/ESR/1278 di data 4 gennaio 2010, con cui la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ha richiesto alla società S.N.U.A. S.r.l. la documentazione amministrativa per poter emanare il provvedimento autorizzatorio;
VISTA la nota n. U10/000023 di data 14 gennaio 2010, con cui la società S.N.U.A. S.r.l. ha trasmesso la documentazione amministrativa richiesta ed ha chiesto nuovamente che, in sede di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, venga superata la limitazione giornaliera del conferimento di 300 t massime, nel rispetto delle 1800 t settimanali, al fine di consentire maggior flessibilità nell'accoglimento presso l'impianto delle raccolte differenziate;
VISTA la nota n. U10/000055 di data 26 gennaio 2010, con cui la società S.N.U.A. S.r.l. ha presentato al Servizio valutazione impatto ambientale istanza di verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto di variante dell'impianto di trattamento rifiuti urbani, speciali ed assimilabili di Aviano, che sostituisce la variante presentata con nota n. U09/000920 di data 14 agosto 2009;
VISTA la nota n. U09/000115 di data 16 febbraio 2009, con la quale la Società S.N.U.A. S.r.l. ha inviato il collaudo delle opere eseguite, così come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 2866 di data 23 novembre 2007, tra le quali figurava anche la messa a punto dell'impianto di aspirazione del capannone C2;
VISTA la nota n. U09/000914 di data 13 agosto 2009, con cui la società S.N.U.A. S.r.l. ha comunicato la ripresa delle attività di trattamento della sola frazione verde da raccolta differenziata nel capannone C2, nel quale le attività di compostaggio erano sospese per manutenzione straordinaria dell'impianto di aerazione dal mese di marzo 2006;
CONSIDERATO che, con nota n. ALP. 8-23079-PN/ESR/1278 di data 31 agosto 2009, la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ha preso atto dell'inizio dell'attività di compostaggio della frazione verde da raccolta differenziata nel capannone C2;
CONSIDERATO, inoltre, che, come comunicato dalla società S.N.U.A. S.r.l. nelle relazioni "Indagine impatto olfattometrico", ai sensi dell'art. 3, lettere n. ed o. del Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. ALP. 1-298-PN/ESR/1278 di data 26 febbraio 2009, sono state eseguite le campagne olfattometriche;
RILEVATO che le campagne olfattometriche eseguite nel corso dell'anno 2009 non hanno evidenziano situazioni di odore tali da arrecare molestia nell'area indacata, così come riportato nelle relazioni "Indagine impatto olfattometrico";
CONSIDERATO che, in data 4 febbraio 2010, la Provincia di Pordenone ha convocato un incontro tecnico con ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, l'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" e Servizio disciplina gestione rifiuti, al fine di valutare la possibilità di stabilire eventuali prescrizioni autorizzative da includere nel presente provvedimento;
VISTA la nota n. 2010.0016306 di data 18 febbraio 2010, con la quale la Provincia di Pordenone ha inviato il verbale dell'incontro tecnico di data 4 febbraio 2010, con ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, l'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" e il Servizio disciplina gestione rifiuti;
CONSIDERATO che dall'incontro tecnico di data 4 febbraio 2010, così come riportato nella succitata nota n. 2010.0016306 di data 18 febbraio 2010, sono emerse, in particolare, i seguanti aspetti:
- necessità di estendere la validità dell'autorizzazione all'esercizio a due anni, in relazione al tempo necessario all'approvazione della variante sostanziale presentata dalla società;
- possibilità di conferimento presso l'impianto di trattamento rifiuti della società S.N.U.A. S.r.l. di un quantitativo massimo di rifiuti giornalieri di 330 t, nel rispetto del limite massimo settimanale di 1.800 t;
CONSIDERATO, in particolare, che la richiesta di aumento della potenzialità di conferimento dei rifiuti, così come domandato dalla società S.N.U.A. S.r.l. con nota n. U09/000947 di data 31 agosto 2009 e successivamente con nota n. U10/000023 di data 14 gennaio 2010, dovrebbe essere preventivamente assoggettata a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in quanto variante del progetto formalmente approvato;
RILEVATO che, agli atti, tale procedura di verifica ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non risulta essere stata esperita;
RITENUTO pertanto che tale aumento non possa essere assentito in fase di autorizzazione alla gestione dell'impianto;
PRESO ATTO ancora che nell'impianto possono essere trattati, in conformità al Piano regionale sopra richiamato, anche rifiuti speciali assimilabili per una quota complementare a quella massima dei rifiuti urbani prevista per l'impianto e comunque per una quantità massima giornaliera non superiore a 100 tonnellate;
RILEVATO che nell'impianto possono essere trattati esclusivamente i rifiuti urbani provenienti dal territorio della Provincia di Pordenone, salvo deroghe da concedersi in relazione ad eventuali accordi inter-

provinciali assunti ai sensi della vigente normativa ed in particolare ai sensi dell'art. 5, comma 1, e dell'art. 9, comma 1, delle norme di attuazione del Piano regionale di gestione rifiuti - sezione rifiuti urbani;
ATTESO che, qualora dovessero verificarsi dei malfunzionamenti dell'impianto di trattamento aria, la società S.N.U.A. S.r.l. dovrà evitare la propagazione degli odori adottando opportuni sistemi di intervento;
RILEVATO che il CDR (combustibile derivato da rifiuti) prodotto dall'impianto non potrà essere smaltito nelle discariche in esercizio in Provincia di Pordenone e dovrà essere gestito in conformità della vigente normativa di settore;
RITENUTO pertanto di non procedere al rilascio dell'autorizzazione alla gestione decennale, come previsto dal D.Lgs. 152/2006, in quanto il lay-out dell'impianto in questione non risulta ancora completato ed i flussi di materiale delle linee di selezione e trattamento non sono ancora ottimizzati;
ACCERTATA, altresì, la competenza ad emettere il presente provvedimento ai sensi del comma 1 bis dell'art. 23 della L.R. 7 settembre 1987, n. 30, come aggiunto dall'art. 4 della L.R. 9 novembre 1998, n. 13;
RITENUTO pertanto di provvedere al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto della società S.N.U.A. S.r.l. fino alla data del 28 febbraio 2012, come di seguito specificato:
- presso l'impianto in argomento, avente una potenzialità nominale e massima giornaliera di 300 tonnellate, settimanale di 1.800 tonnellate ed annua di 93.600 tonnellate di rifiuti urbani ed assimilabili, possono essere gestiti i rifiuti, individuati con i codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti, di cui al seguente elenco:

Codice CER	Definizione
020103	scarti di tessuti vegetali
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020107	rifiuti della silvicoltura
020110	rifiuti metallici
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030301	scarti di corteccia e legno
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
040109	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
070299	rifiuti non specificati altrimenti
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica

150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi in vetro
150109	imballaggi in materia tessile
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160103	pneumatici fuori uso
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111
160116	serbatoi per gas liquido
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160119	plastica
160120	vetro
160122	componenti non specificati altrimenti
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
170201	legno
170203	plastica
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105
191201	carta e cartone
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200101	carta e cartone
200102	vetro
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200125	oli e grassi commestibili
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200139	plastica
200140	metallo
200199	altri rifiuti non specificati altrimenti (rifiuto secco multimateriale)
200201	rifiuti biodegradabili
200203	altri rifiuti non biodegradabili

200301	rifiuti urbani non differenziati
200302	rifiuti di mercati
200306	rifiuti della pulizia delle fognature
200307	rifiuti ingombranti

- i rifiuti di cui al precedente elenco devono essere gestiti nel rispetto delle modalità descritte nei progetti approvati e delle seguenti prescrizioni:

a. nel capannone B potrà essere svolta la selezione meccanica dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate di rifiuti urbani ed assimilabili quali ad esempio carta, cartone, plastica, secco multimateriale, rifiuti ingombranti, purché non contenenti sostanze putrescibili che possano causare odori. Al riguardo la società è tenuta ad effettuare i controlli del caso sui rifiuti, anche in arrivo, e non ammettere alla selezione quelli non compatibili per la presenza di sostanze putrescibili;

b. nel capannone C non sono ammessi stoccaggi di nessuna natura; in caso di fermo dell'impianto di compostaggio, per manutenzione ordinaria o straordinaria, il sottovaglio prodotto può essere depositato su uno o più automezzi che giornalmente devono essere inviati ad apposito impianto di recupero o smaltimento;

c. presso l'impianto possono essere trattati i rifiuti urbani non differenziati e speciali assimilati nel rispetto della pianificazione regionale e provinciale vigente;

d. le attività di gestione rifiuti svolte ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 (attività autorizzata) e quelle svolte ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 (attività comunicata) devono essere esercitate nelle aree progettualmente previste e non vi deve essere commistione tra le due;

e. il CDR prodotto dall'impianto non può essere smaltito nelle discariche in esercizio in Provincia di Pordenone;

f. presso l'impianto possono essere trattati, in conformità al Piano regionale sopra richiamato, anche rifiuti speciali assimilabili per una quota complementare a quella massima dei rifiuti urbani prevista per l'impianto stesso e comunque per una quantità massima giornaliera non superiore a 100 tonnellate;

g. nel capannone C può essere svolta l'attività finalizzata al compostaggio dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate di rifiuti urbani ed assimilabili quali ad esempio di scarti di cucina, mense;

h. a fine di ogni turno di lavoro non devono essere presenti giacenze di rifiuti putrescibili da avviare a trattamento;

i. durante lo svolgimento delle attività di gestione rifiuti nelle zone dell'impianto presiedute dal sistema di trattamento dell'aria, l'aspirazione dell'aria, gli scrubber ed i biofiltri devono risultare sempre in funzione. Dovrà essere dato riscontro circa la manutenzione periodica e la misura dell'efficienza dei biofiltri nella relazione mensile.

j. provvedere giornalmente ad idonea pulizia di tutti i locali interessati dalla movimentazione dei rifiuti in arrivo;

k. deve essere garantita la manutenzione e la pulizia delle aree esterne all'impianto;

l. devono essere registrate (data e ora) in apposito quaderno tutte le operazioni di controllo, movimentazione e gestione, relative al processo di compostaggio;

m. la società S.N.U.A. S.r.l. deve comunicare alla Provincia di Pordenone ed alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio disciplina gestione rifiuti la destinazione del compost prodotto dall'impianto con caratteristiche agronomiche indicate nella tabella 3.1 e conforme ai limiti di accettabilità indicati nella tabella 3.2 di cui al punto 3.4 della Deliberazione del Comitato Interministeriale per i rifiuti del 27.07.1984;

n. le emissioni dell'impianto devono essere tali da non provocare odori sul territorio;

o. devono essere proseguite le indagini dell'impatto olfattivo sul territorio mediante strumentazione elettronica ad intervalli trimestrali. Per tali indagini devono essere tenute in particolare considerazione le possibili emissioni provenienti dai settori dell'impianto per i quali sono già state accertate criticità. Le campagne di rilevazione devono essere realizzate in accordo con la Provincia di Pordenone, l'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" e il Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Pordenone. I risultati di tali campagne dovranno essere comunicati tempestivamente alla Provincia di Pordenone, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Pordenone, all'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" ed alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia;

p. devono essere eseguite indagini olfattometriche nel periodo invernale e nel periodo estivo, per verificare l'efficienza dei biofiltri, con la migliore tecnologia disponibile, con la tempistica sopra specificata;

q. devono essere immediatamente sospese le attività di selezione meccanica nel capannone B e di compostaggio nel capannone C dell' impianto qualora si rilevassero emissioni odorose;

r. su ogni container deve essere apposta specifica cartellonistica indicante i codici CER dei rifiuti in esso contenuti;

s. i containers devono essere dotati di sistema di copertura;

t. deve essere inviata mensilmente al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale am-

biente e lavori pubblici una relazione con l'indicazione:
- dei quantitativi dei rifiuti trattati per codice CER e le percentuali di recupero e smaltimento degli stessi,
- della gestione del percolato, indicando i quantitativi inviati a smaltimento o recupero e gli impianti di destinazione finale,
- di eventuali operazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria dell'impianto;

u. la società S.N.U.A. S.r.l., entro il mese di febbraio di ogni anno deve inviare al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, alla Provincia di Pordenone, al Dipartimento provinciale di ARPA FVG e all'ASS n. 6, una relazione riepilogativa contenente:
- i quantitativi di rifiuti in ingresso per codice CER, suddivisi per attività ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, indicando l'operazione di recupero o smaltimento svolta;
- i quantitativi di rifiuti prodotti per codice CER, suddivisi per attività ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, indicando la destinazione finale;
- i quantitativi di materia prima secondaria prodotta, suddivisi per attività ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, indicando la destinazione finale;
- le attività di manutenzione dei biofiltri e delle componenti impiantistiche svolte nel corso dell'anno;
- i risultati delle attività di analisi ambientale svolte (indagini olfattometriche);

- la società S.N.U.A. S.r.l. deve garantire un'adeguata separazione nel capannone B tra i rifiuti urbani ed i rifiuti speciali, prima del loro avvio all'attività di recupero;
- i rifiuti costituiti da fanghi, di cui ai codici CER 020201, 020204, 020301, 020305, 020403, 020502, 020603, 020705, 030302, 030309, 030311, 040220, 100121, 101213, 190805, 190812, 190814, 191106, nonché i rifiuti di cui al codice CER 200125 e 200306 potranno essere gestiti presso l'impianto della società S.N.U.A. S.r.l. previa comunicazione al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, alla Provincia di Pordenone, al Dipartimento provinciale di ARPA FVG circa le modalità di gestione degli stessi;
- per i rifiuti con codice CER 16 02 10*, 16 02 13*, 20 01 23* e 20 01 35* che derivano dalla selezione dei rifiuti ingombranti e dei rifiuti assimilati e/o assimilabili, potrà essere svolta l'operazione di recupero R13 per un quantitativo massimo di stoccaggio di 69 mc, con le modalità indicate dalla società nella documentazione inviata con la nota del 29.03.2004 e nel rispetto delle condizioni indicate dall'art. 183, lettera m) del D.Lgs. 152/2006 e delle seguenti prescrizioni:
  - il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuti;
  - le suddette aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensionamento e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
  - i contenitori mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto;
  - i contenitori devono essere provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento;
  - i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscite di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta;
  - lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche dei rifiuti compromettendone il successivo recupero;
  - la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi idrici ricettori superficiali;
  - devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri nell'ambiente;
  - lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in condizioni di massima sicurezza atte ad evitare rischi di incendio;
- la società S.N.U.A. S.r.l deve corrispondere entro il 31 gennaio di ogni anno, al Comune di Aviano, l'indennizzo annuale al, previsto dal D.P.G.R. 502/1991;
- la società S.N.U.A. S.r.l deve provvedere, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, pena l'automatica decadenza dell'autorizzazione, a modificare la garanzia finanziaria già prestata, facendo riferimento al numero e alla data del presente provvedimento e alla nuova scadenza dell'autorizzazione, precisando che la garanzia stessa rimarrà efficace per ulteriori due anni dopo la scadenza dell'autorizzazione. Copia autentica della summenzionata modifica della garanzia dovrà essere inviata, entro detto termine, alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Via Giulia n. 75/1 - Trieste;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come successivamente modificato, con il quale è stato approvato il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;

VISTO il decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. 196-B/1/a dd. 19 febbraio 2008,

con il quale, a decorrere dalla stessa data, viene attribuito al dott. Gianni Mighetti, Vicedirettore centrale ambiente e lavori pubblici, il compito di esercitare, tra l'altro, le funzioni spettanti al Direttore centrale relativamente alle materie di competenza del Servizio disciplina gestione rifiuti e del Servizio disciplina lavori pubblici e affari generali;

DECRETA

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa, è rinnovata fino alla data del 28 febbraio 2012 l'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto di trattamento e compostaggio rifiuti urbani ed assimilabili, sito in Comune di Aviano (PN), via De Zan n. 64, a favore della società S.N.U.A. S.r.l. con sede in Comune di San Quirino (PN), via Comina n. 1, subordinatamente all'osservanza delle condizioni e prescrizioni di cui agli articoli successivi.

Art. 2

Presso l'impianto di cui all'art. 1, avente una potenzialità nominale e massima giornaliera di 300 tonnellate, settimanale di 1.800 tonnellate ed annua di 93.600 tonnellate di rifiuti urbani ed assimilabili, possono essere gestiti i rifiuti, individuati con i codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti, di cui al seguente elenco:

Codice CER	Definizione
020103	scarti di tessuti vegetali
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020107	rifiuti della silvicoltura
020110	rifiuti metallici
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030301	scarti di corteccia e legno
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
040109	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
070299	rifiuti non specificati altrimenti
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica

Codice CER	Definizione
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi in vetro
150109	imballaggi in materia tessile
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160103	pneumatici fuori uso
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111
160116	serbatoi per gas liquido
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160119	plastica
160120	vetro
160122	componenti non specificati altrimenti
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
170201	legno
170203	plastica
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105
191201	carta e cartone
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200101	carta e cartone
200102	vetro
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200125	oli e grassi commestibili
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200139	plastica
200140	metallo
200199	altri rifiuti non specificati altrimenti (rifiuto secco multimateriale)

Codice CER	Definizione
200201	rifiuti biodegradabili
200203	altri rifiuti non biodegradabili
200301	rifiuti urbani non differenziati
200302	rifiuti di mercati
200306	rifiuti della pulizia delle fognature
200307	rifiuti ingombranti

Art. 3

I rifiuti di cui al precedente art. 2 devono essere gestiti nel rispetto delle modalità descritte nei progetti approvati e delle seguenti prescrizioni:
a. nel capannone B potrà essere svolta la selezione meccanica dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate di rifiuti urbani ed assimilabili quali ad esempio carta, cartone, plastica, secco multimateriale, rifiuti ingombranti, purché non contenenti sostanze putrescibili che possano causare odori. Al riguardo la società è tenuta ad effettuare i controlli del caso sui rifiuti, anche in arrivo, e non ammettere alla selezione quelli non compatibili per la presenza di sostanze putrescibili;
b. nel capannone C non sono ammessi stoccaggi di nessuna natura; in caso di fermo dell'impianto di compostaggio, per manutenzione ordinaria o straordinaria, il sottovaglio prodotto può essere depositato su uno o più automezzi che giornalmente devono essere inviati ad apposito impianto di recupero o smaltimento;
c. presso l'impianto possono essere trattati i rifiuti urbani non differenziati e speciali assimilati nel rispetto della pianificazione regionale e provinciale vigente;
d. le attività di gestione rifiuti svolte ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 (attività autorizzata) e quelle svolte ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 (attività comunicata) devono essere esercitate nelle aree progettualmente previste e non vi deve essere commistione tra le due;
e. il CDR prodotto dall'impianto non può essere smaltito nelle discariche in esercizio in Provincia di Pordenone;
f. presso l'impianto possono essere trattati, in conformità al Piano regionale sopra richiamato, anche rifiuti speciali assimilabili per una quota complementare a quella massima dei rifiuti urbani prevista per l'impianto stesso e comunque per una quantità massima giornaliera non superiore a 100 tonnellate;
g. nel capannone C può essere svolta l'attività finalizzata al compostaggio dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate di rifiuti urbani ed assimilabili quali ad esempio di scarti di cucina, mense;
h. a fine di ogni turno di lavoro non devono essere presenti giacenze di rifiuti putrescibili da avviare a trattamento;
i. durante lo svolgimento delle attività di gestione rifiuti nelle zone dell'impianto presiedute dal sistema di trattamento dell'aria, l'aspirazione dell'aria, gli scrubber ed i biofiltri devono risultare sempre in funzione. Dovrà essere dato riscontro circa la manutenzione periodica e la misura dell'efficienza dei biofiltri nella relazione mensile.
j. la società S.N.U.A. S.r.l. deve provvedere giornalmente ad idonea pulizia di tutti i locali interessati dalla movimentazione dei rifiuti in arrivo;
k. deve essere garantita la manutenzione e la pulizia delle aree esterne all'impianto;
l. devono essere registrate (data e ora) in apposito quaderno tutte le operazioni di controllo, movimentazione e gestione, relative al processo di compostaggio;
m. la società S.N.U.A. S.r.l. deve comunicare alla Provincia di Pordenone ed alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio disciplina gestione rifiuti la destinazione del compost prodotto dall'impianto con caratteristiche agronomiche indicate nella tabella 3.1 e conforme ai limiti di accettabilità indicati nella tabella 3.2 di cui al punto 3.4 della Deliberazione del Comitato Interministeriale per i rifiuti del 27.07.1984;
n. le emissioni dell'impianto devono essere tali da non provocare odori sul territorio;
o. devono essere proseguite le indagini dell'impatto olfattivo sul territorio mediante strumentazione elettronica ad intervalli trimestrali. Per tali indagini devono essere tenute in particolare considerazione le possibili emissioni provenienti dai settori dell'impianto per i quali sono già state accertate criticità. Le campagne di rilevazione devono essere realizzate in accordo con la Provincia di Pordenone, l'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" e il Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Pordenone. I risultati di tali campagne dovranno essere comunicati tempestivamente alla Provincia di Pordenone, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Pordenone, all'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" ed alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia;
p. devono essere eseguite indagini olfattometriche nel periodo invernale e nel periodo estivo, per verificare l'efficienza dei biofiltri, con la migliore tecnologia disponibile, con la tempistica sopra specificata;
q. devono essere immediatamente sospese le attività di selezione meccanica nel capannone B e di com-

postaggio nel capannone C dell' impianto qualora si rilevassero emissioni odorose;
r. su ogni container deve essere apposta specifica cartellonistica indicante i codici CER dei rifiuti in esso contenuti;
s. i containers devono essere dotati di sistema di copertura;
t. deve essere inviata mensilmente al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una relazione con l'indicazione:
- dei quantitativi dei rifiuti trattati per codice CER e le percentuali di recupero e smaltimento degli stessi,
- della gestione del percolato, indicando i quantitativi inviati a smaltimento o recupero e gli impianti di destinazione finale,
- di eventuali operazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria dell'impianto;
u. la società S.N.U.A. S.r.l., entro il mese di febbraio di ogni anno deve inviare al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, alla Provincia di Pordenone, al Dipartimento provinciale di ARPA FVG e all'ASS n. 6, una relazione riepilogativa contenente:
- i quantitativi di rifiuti in ingresso per codice CER, suddivisi per attività ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, indicando l'operazione di recupero o smaltimento svolta;
- i quantitativi di rifiuti prodotti per codice CER, suddivisi per attività ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, indicando la destinazione finale;
- i quantitativi di materia prima secondaria prodotta, suddivisi per attività ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, indicando la destinazione finale;
- le attività di manutenzione dei biofiltri e delle componenti impiantistiche svolte nel corso dell'anno;
- i risultati delle attività di analisi ambientale svolte (indagini olfattometriche).

Art. 4

La società S.N.U.A. S.r.l. deve garantire un'adeguata separazione nel capannone B tra i rifiuti urbani ed i rifiuti speciali, prima del loro avvio all'attività di recupero.

Art. 5

I rifiuti costituiti da fanghi, di cui ai codici CER 020201, 020204, 020301, 020305, 020403, 020502, 020603, 020705, 030302, 030309, 030311, 040220, 100121, 101213, 190805, 190812, 190814, 191106, nonché i rifiuti di cui al codice CER 200125 e 200306 potranno essere gestiti presso l'impianto della società S.N.U.A. S.r.l. previa comunicazione al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, alla Provincia di Pordenone, al Dipartimento provinciale di ARPA FVG circa le modalità di gestione degli stessi.

Art. 6

Per i rifiuti con codice CER 16 02 10*, 16 02 13*, 20 01 23* e 20 01 35* che derivano dalla selezione dei rifiuti ingombranti e dei rifiuti assimilati e/o assimilabili, potrà essere svolta l'operazione di recupero R13 per un quantitativo massimo di stoccaggio di 69 mc, con le modalità indicate dalla società nella documentazione inviata con la nota del 29.03.2004 e nel rispetto delle condizioni indicate dall'art. 183, lettera m) del D.Lgs. 152/2006 e delle seguenti prescrizioni:
- il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuti;
- le suddette aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensionamento e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
- i contenitori mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto;
- i contenitori devono essere provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento;
- i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscite di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche dei rifiuti compromettendone il successivo recupero;
- la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi idrici ricettori superficiali;
- devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri nell'ambiente;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in condizioni di massima sicurezza atte ad evitare rischi di incendio.

Art. 7

La società S.N.U.A. S.r.l deve corrispondere entro il 31 gennaio di ogni anno, al Comune di Aviano, l'indennizzo annuale al, previsto dal D.P.G.R. 502/1991.

Art. 8

La società S.N.U.A. S.r.l deve provvedere, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, pena l'automatica decadenza dell'autorizzazione, a modificare la garanzia finanziaria già prestata, facendo riferimento al numero e alla data del presente provvedimento e alla nuova scadenza dell'autorizzazione, precisando che la garanzia stessa rimarrà efficace per ulteriori due anni dopo la scadenza dell'autorizzazione. Copia autentica della summenzionata modifica della garanzia dovrà essere inviata, entro detto termine, alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Via Giulia n. 75/1 - Trieste.

Art. 9

Questa Amministrazione si riserva la facoltà di modificare, aggiornare, sospendere e/o revocare in ogni momento la presente autorizzazione in applicazione della normativa vigente e/o in ottemperanza a nuove disposizioni che dovessero venir emanate o qualora si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità o di tutela della salute pubblica e dell'ambiente o vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste.

Art. 10

In caso di cessione dell'attività autorizzata la società S.N.U.A. S.r.l. dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà provvedere a chiedere la volturazione delle autorizzazioni citate in premessa ed ancora efficaci, allegando la necessaria documentazione. La società S.N.U.A. S.r.l., sarà liberata dagli oneri derivanti dalla presente autorizzazione e da quelle precedenti ed ancora efficaci contestualmente all'esecutività del provvedimento di volturazione. Le autorizzazioni inerenti l'intero impianto verranno revocate nell'eventualità che il procedimento di volturazione abbia esito negativo. In tal caso il Comune di Aviano potrà rivalersi della costituita garanzia finanziaria per l'esecuzione degli eventuali interventi di recupero ambientale.

Art. 11

La società S.N.U.A. S.r.l. deve tempestivamente comunicare alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio disciplina gestione rifiuti qualunque variazione all'atto costitutivo ed allo statuto societario, nonché ogni modifica relativa alla compagine rappresentativa della società medesima.

Art. 12

Qualora si intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche del progetto approvato, la società S.N.U.A. S.r.l. deve preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria.

Art. 13

La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzioni di cui al Titolo VI del D.Lgs. 152/2006.

Art. 14

Rimangono valide ed immutate tutte le disposizioni e prescrizioni contenute nei precedenti provvedimenti e che non siano in contrasto con il presente atto.

Art. 15

La presente autorizzazione lascia impregiudicata l'osservanza delle altre disposizioni di legge in materia di gestione rifiuti.
Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli-Venezia Giulia entro il termine di 60 giorni decorrenti dal ricevimento dello stesso.
Il presente provvedimento viene redatto e sottoscritto in triplice originale, di cui uno, in bollo, viene trasmesso alla società S.N.U.A. S.r.l., uno all'Amministrazione provinciale di Pordenone ed uno rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Trieste, 26 febbraio 2010

MIGHETTI

10_10_1_DDC_ATT PROD_205_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive 25 febbraio 2010, n. 205/PROD/COOP

LR 27/2007, articolo 20, comma 2. Riconoscimento di Organismo specializzato per lo svolgimento dell'attività di vigilanza cooperativa sulle banche di credito cooperativo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;
VISTA la legge 3 aprile 2001, n. 142, ed in particolare l'articolo 7;
VISTO il decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220 ed, in particolare, l'articolo 18, che disciplina la vigilanza sulle banche di credito cooperativo di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;
VISTO il decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO il decreto legislativo 28 dicembre 2004, n. 310;
VISTA la legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 ed, in particolare, l'articolo 20 che disciplina la vigilanza sulle banche di credito cooperativo;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 15 luglio 2009, n. 0200/Pres., con il quale è stato emanato il Regolamento recante le modalità ed i termini di esecuzione delle revisioni delle banche di credito cooperativo, in attuazione dell'articolo 20, comma 5, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, ai sensi degli articoli 20, comma 2 e 27, comma 1, lettera c) della sopra richiamata legge regionale, per le banche di credito cooperativo che aderiscono ad un Organismo specializzato, la revisione è disposta dall'Organismo stesso riconosciuto dall'Amministrazione regionale, d'intesa con la Banca d'Italia, sulla base di requisiti di idoneità e rappresentatività;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2009, n. 2198;
VISTA l'istanza presentata dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia società cooperativa, con sede in Udine, via Bernardo De Rubeis n. 35/2, ammessa a protocollo in data 17 novembre 2009 al n. 26392/PROD/COOP;
CONSIDERATO che
- tutte le banche di credito cooperativo aventi la sede legale nel territorio della regione risultano essere associate alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia società cooperativa;
- la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia società cooperativa ha fornito idonea dimostrazione di essere in grado di assolvere alle funzioni di revisione nei confronti delle banche associate, attraverso adeguate risorse tecniche e professionali;
ACQUISITA l'intesa con la Banca d'Italia, che tale Istituto bancario ha formalmente espresso con nota n. 0141012/10 del 22 febbraio 2010;
VISTO l'articolo 19, comma 4, lettera n), del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

DECRETA

La Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia società cooperativa, con sede in Udine, via Bernardo De Rubeis n. 35/2, codice fiscale e partita iva 00367910304 è riconosciuta quale Organismo specializzato di cui all'articolo 20, comma 2, della legge regionale 3 dicembre 2007 n. 27.
L'Organismo specializzato oggetto di riconoscimento nel presente decreto è sottoposto alla vigilanza della Regione per quanto attiene lo svolgimento dell'attività di revisione di cui all'articolo 20 della legge regionale 27/2007.
Il riconoscimento può essere revocato dal Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive, d'intesa con la Banca d'Italia, quando l'Organismo specializzato non risulta più in grado di assolvere alle funzioni di vigilanza sulle banche associate.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 25 febbraio 2010

MANCA

10_10_1_DDC_ISTR FORM 389

Decreto del Direttore centrale istruzione, formazione e cultura 16 febbraio 2010, n. 0389/CULT.FP

LR 76/82 - Piano regionale di formazione professionale 2009/2010 - Approvazione progetti e loro finanziamento (Attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali). Mese di gennaio 2010.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;
VISTO il Programma operativo di gestione, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2975 del 30 dicembre 2009, ed in particolare quanto previsto al capitolo 5807, sul quale sono stanziate le risorse destinate al finanziamento del Piano regionale di formazione professionale di cui alla legge citata;
VISTO il decreto n. 3427/CULT.FP del 28 settembre 2009 e successive modifiche, con il quale vengono definiti il programma e il preventivo di spesa del Piano regionale di formazione professionale 2009/2010;
PRECISATO che lo stesso decreto prevede, tra l'altro, il finanziamento di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali, e che le risorse a tal fine destinate con il programma attuativo di cui al suindicato decreto ammontano a euro 1.000.000,00;
VISTO l' "Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2009/2010, dei progetti riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali" approvato con il decreto n. 3826/CULT.FP del 19 ottobre 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 44 del 04 novembre 2009;
VISTI i decreti n. 0067/CULT.FP/2010 e n. 0229, con i quali sono stati approvati e finanziati i progetti presentati nel mese di novembre e dicembre 2009 a fronte dell'avviso di cui al decreto n. 3826/CULT.FP/2009;
PRECISATO che i progetti approvati comportano una spesa di euro 524.024,00, per cui è rimasta disponibile la somma di euro 475.976,00;
VISTI i sottoelencati progetti, presentati in relazione all'avviso di cui al decreto n. 3826/CULT.FP/2009, e accertato che gli stessi sono stati valutati positivamente sotto il profilo didattico:

ENTE	PROGETTO	TITOLO	ORE	N. ALLIEVI	CONTRIBUTO
EDILMASTER	201001914001	"Responsabili di gestione e direzione delle attività di bonifica dei rifiuti di amianto"	50	12	4.490,00
COMITATO REGIONALE ENFAP - FVG	201002424001	"Conduttore di impianti termici"	100	12	8.980,00
IAL - FVG	201002761001	"Iscrizione all'albo gestione rifiuti - modulo base"	44	17	4.039,20

PRECISATO che i progetti citati comportano una spesa complessiva di euro 17.509,20;
ATTESA l'opportunità di disporre all'approvazione dei progetti di cui si tratta e di provvedere al loro finanziamento;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 19 che disciplinano le funzioni del Direttore centrale;
PRECISATO che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 25;

DECRETA

1. Sono approvati e inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2009/2010 i sottoelencati progetti, presentati in relazione all'avviso di cui al decreto n. 3826/CULT.FP del 19 ottobre 2009:

ENTE	PROGETTO	TITOLO	ORE	N. ALLIEVI	CONTRIBUTO
EDILMASTER	201001914001	"Responsabili di gestione e direzione delle attività di bonifica dei rifiuti di amianto"	50	12	4.490,00
COMITATO REGIONALE ENFAP - FVG	201002424001	"Conduttore di impianti termici"	100	12	8.980,00
IAL - FVG	201002761001	"Iscrizione all'albo gestione rifiuti - modulo base"	44	17	4.039,20

2. La spesa complessiva di euro 17.509,20 trova copertura al capitolo 5807/competenza/2010, giusta decreto 3427/CULT.FP del 28 settembre 2009 e successive modifiche.
3. La gestione delle attività amministrative connesse al finanziamento dei progetti di cui si tratta rientra nella competenza del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 16 febbraio 2010

ABATE

10_10_1_DDC_LAV UNIV_339

Decreto del Direttore centrale lavoro, università e ricerca 25 febbraio 2010, n. 339/LAVFOR/2010

Approvazione dello schema della domanda di contributo per gli incentivi di cui al Regolamento per la concessione e l'erogazione in via sperimentale di incentivi per la promozione della diffusione dei principi della responsabilità sociale dell'impresa ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 032/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;
VISTO l'articolo 51 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, recante "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro", in base al quale la Regione promuove l'adozione del bilancio sociale, la certificazione etica e la diffusione dei principi della responsabilità sociale dell'impresa, quali strumenti utili a garantire la qualità, la sicurezza e la regolarità delle condizioni di lavoro;
VISTO il Regolamento per la concessione e l'erogazione in via sperimentale di incentivi per la promozione della diffusione dei principi della responsabilità sociale dell'impresa ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 032/Pres;
VISTO in particolare l'articolo 9, comma 1, del sopra citato Regolamento, in base al quale le domande di contributo sono presentate alla Direzione centrale competente in materia di lavoro, e sono redatte secondo lo schema approvato con decreto del Direttore centrale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e reso disponibile sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 18 febbraio 2008, n. 90/LAVFOR/2008, con cui è stato approvato lo schema della domanda di contributo di cui sopra;
RITENUTO, allo scopo di semplificare il testo e agevolare la presentazione delle istanze, di apportare alcune modifiche allo schema della domanda di contributo di cui sopra e ai relativi allegati, secondo il testo allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa:

1. È approvato, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del Regolamento per la concessione e l'erogazione in via sperimentale di incentivi per la promozione della diffusione dei principi della responsabilità sociale dell'impresa ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 032/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni, lo schema della domanda di contributo per gli incentivi disciplinati dal regolamento medesimo, e dei relativi allegati, secondo il testo allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. Lo schema della domanda di contributo nel testo allegato al presente provvedimento sostituisce quello adottato con decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 18 febbraio 2008, n. 90/LAVFOR/2008;

3. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 25 febbraio 2010

CORTELLINO

10_10_1_DDC_LAV UNIV_339_MODELLO RSI_2010

Modello R.S.I. anno 2010

N. _______

Alla **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia** **Direzione centrale lavoro, università e ricerca** **Servizio professioni e interventi settoriali** via S. Francesco, n. 37 34133 TRIESTE	*SPAZIO RISERVATO ALLA* *MARCA DA BOLLO* *(EURO 14,62)*
INCENTIVI PER LA PROMOZIONE DELLA DIFFUSIONE DEI PRINCIPI DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELL'IMPRESA **ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale 18/2005 e del Regolamento emanato con DPReg. n. 032/Pres. del 12 febbraio 2008 e successive modificazioni ed integrazioni**	*SPAZIO RISERVATO* *AL PROTOCOLLO* *LAF.PRO.18*

Il/la sottoscritto/a ____

nato/a ___________________________________ il ____________________

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

C H I E D E

☐ **IL FINANZIAMENTO PER L'ADOZIONE DEL BILANCIO SOCIALE** (art. 3, co. 1, lett. a, del Regolamento)**;**

☐ **IL FINANZIAMENTO PER L'ADOZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA RESPONSABILITA' SOCIALE SECONDO LA NORMA "SA 8000"** (art. 3, co. 1, lett. b, del Regolamento)**;**

A tal fine

DICHIARA

in conformità degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, a conoscenza di quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. stesso, ai sensi del quale "*chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia*",

- di essere il legale rappresentante dell'impresa:

  _____ ________________________________ *(denominazione come da iscrizione C.C.I.A.A.)*

  Numero iscrizione C.C.I.A.A. ________________________________

  Sede legale: via/piazza ________________________________

  C.A.P. ____________ Comune ________________________ Prov. ________

  Telefono ______________ Fax ______________ e-mail ______________

  Sede operativa: via/piazza ________________________________

  C.A.P. ____________ Comune ________________________ Prov. ________

  Telefono ______________ Fax ______________ e-mail ______________

Partita I.V.A. dell'impresa											

Codice fiscale																

DICHIARA INOLTRE

- di essere a conoscenza dei contenuti del Regolamento che disciplina l'incentivo, emanato con DPReg. n. 032/Pres. di data 12 febbraio 2008 e modificato con DPReg. n. 0317/Pres. di data 21 novembre 2008 e di impegnarsi a comunicare tempestivamente all'Amministrazione regionale ogni eventuale variazione intervenuta durante il periodo contributivo dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 1 e 2, del Regolamento stesso.

Il sottoscritto, al fine di poter provvedere all'incasso della somma che l'Amministrazione regionale rimetterà a favore del soggetto sopraindicato, chiede che il pagamento stesso venga effettuato mediante la modalità di seguito indicata:

☐ Accreditamento sul seguente **conto corrente bancario**:

intestato a .____

Istituto di Credito:. ____

Agenzia/Filiale/Sede .______________________. di . ______________________

Indirizzo: ____

Coordinate bancarie:

Codice Paese		Codice di controllo		CIN	ABI					CAB					Numero conto corrente											

☐ Accreditamento sul seguente **conto corrente postale**:

intestato a .____

Ufficio postale: ____

Agenzia/Filiale/Sede .______________________. di . ______________________

Indirizzo: ____

Coordinate postali:

Codice Paese		Codice di controllo		CIN	ABI					CAB					Numero conto corrente											

☐ **Assegno circolare** non trasferibile intestato al beneficiario.

Il sottoscritto dichiara di esonerare codesta Direzione e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza e si impegna sin d'ora a comunicare tempestivamente eventuali variazioni da apportare alla modalità di erogazione del contributo prescelta.

Dichiara infine di avere ricevuto l'informativa di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali."

Si allega:

- Dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentate del soggetto richiedente resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, relativa al possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, del Regolamento che disciplina l'incentivo, redatta secondo lo schema approvato con decreto del Direttore centrale sostituto Attività produttive 30 dicembre 2005, n. 4377, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 2 dell'11 gennaio 2006 (ALLEGATO 1);
- Dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 2, del Regolamento che disciplina l'incentivo (ALLEGATO 2);
- Visura camerale dell'impresa;
- Relazione analitica, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, in merito alle iniziative per le quali si richiede il contributo, con l'indicazione della data di avvio delle iniziative stesse;
- Preventivo delle spese da sostenere ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del Regolamento;
- Per le prestazioni di formazione, idonea documentazione proveniente dal soggetto erogatore di prestazione di formazione attestante il possesso dei requisiti ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del Regolamento;
- Per le prestazioni di consulenza di cui all'articolo 4, comma 3 bis, del Regolamento, indicazione dell'ordine o collegio al quale sono iscritti i professionisti, unitamente al relativo numero di iscrizione e della sede territoriale dell'ordine o collegio di appartenenza;
- Fotocopia (fronte e retro) di un documento di identità del richiedente in corso di validità;
- Tabella occupati per genere (ALLEGATO 3), solo ai fini statistici;

______________________	______________________
(località e data)	Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

10_10_1_DDC_LAV UNIV_339_RSI_ALLEGATI_2010

ALLEGATO 1
Dimensioni dell'impresa

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto ____

codice fiscale ______________________________ in qualità di[1] ______________________________

dell'impresa/società ____

con sede legale in[2] ____

codice fiscale[3] ____

con riferimento all'istanza di contributo relativa al progetto denominato ______________________________ ____

presentata ai sensi del "Regolamento per la concessione e l'erogazione in via sperimentale di incentivi per la promozione della diffusione dei principi della responsabilità sociale dell'impresa ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale 18/2005", emanato con DPReg. n. 032/Pres/2008 e successive modifiche e integrazioni;

ai fini della classificazione della predetta impresa ai sensi del Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres. del 29 dicembre 2005 (Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000);

consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;

dichiara

1) che alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il 31/12/……………. gli occupati e le soglie finanziarie, di cui agli articoli 2 e 10 del citato DPReg. 0463/2005, erano i seguenti:

IMPRESE	n. occupati in ULA[4]	fatturato (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
Dichiarante			
Associate[5]			
Collegate o bilancio consolidato[6]			
TOTALE			

2) che alla data di presentazione della domanda la composizione sociale era la seguente:

NOMINATIVO SOCI	per le imprese indicare		quota %		***
	sede legale	codice fiscale	partecipazione	diritto voto	

*** = indicare "A" per associate, "C" per collegate, "I" per investitori istituzionali, "IC" per investitori istituzionali collegati, "P" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.

[1] titolare di impresa individuale, legale rappresentante o procuratore speciale
[2] indirizzo completo dell'impresa/società
[3] da riportare per le società
[4] secondo la definizione di cui all'art. 6 del DPReg. 0463/2005
[5] riportare i totali della sezione A) della presente dichiarazione
[6] riportare i totali della sezione B) della presente dichiarazione

ALLEGATO 1
Dimensioni dell'impresa

dichiara inoltre

- ☐ che l'impresa rappresentata è un'impresa AUTONOMA, così come definita dal citato DPReg. n. 0463/2005[7];
- ☐ che l'impresa rappresentata è un'impresa ASSOCIATA, così come definita dall'articolo 9, comma 1, lettera b) del citato decreto, in quanto non è identificabile come impresa collegata ma si trova in relazione con le imprese indicate nella sezione A) della presente dichiarazione;
- ☐ che l'impresa rappresentata è un'impresa COLLEGATA, così come definita dall'articolo 9, comma 1, lettera c) del citato decreto, in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui alla sezione B) della presente dichiarazione.

Si allega fotocopia di un documento di identità (fronte e retro) del dichiarante,in corso di validità.

……………………………………………………………….
Luogo e data

……………………………………………………………………….
Timbro dell'impresa e firma del dichiarante

[7] per impresa autonoma si intende quella che rientra ad esempio nelle seguenti ipotesi:
- non è identificabile come impresa associata o collegata;
- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente o indirettamente per il 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 11 del citato DPReg. n. 0463/2005;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati;
- gli investitori istituzionali, qualora presenti, non intervengono direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa;
- il capitale è "disperso" in modo tale che risulta impossibile determinare da chi è posseduto e ritiene, in buona fede, l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.

ALLEGATO 1
Dimensioni dell'impresa

SEZIONI INTEGRATIVE DELLA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ RELATIVA ALLE DIMENSIONI DELL'IMPRESA

Dettaglio delle imprese associate e collegate all'impresa dichiarante

…….

con sede legale in ………..

sezione A) **imprese ASSOCIATE all'impresa dichiarante**

➔ imprese **associate** immediatamente **a monte** dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese associate immediatamente a monte dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese collegate all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa dichiarante in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota %		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
				partecip	diritto voto		
1A							
2A							

imprese collegate immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese associate con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento)

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

ragione sociale, codice fiscale e sede legale	coll a n.	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota %		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
				partecip	diritto voto		
	1A						
	2A						

➔ imprese **associate** immediatamente **a valle** dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese associate immediatamente a valle dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese collegate all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa dichiarante in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota %		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
				partecip	diritto voto		
1B							
2B							

imprese collegate immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese associate con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento)

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

ragione sociale, codice fiscale e sede legale	coll a n.	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota %		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
				partecip	diritto voto		
	1B						
	2B						

➔ **quadro riepilogativo** imprese **associate** all'impresa dichiarante

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	ragione sociale	n. occupati in ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)	quota %		dati in proporzione alle %		
					partecip.	diritto voto	n. ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1A									
1B									

sezione B) imprese COLLEGATE all'impresa dichiarante

➔ imprese **collegate** immediatamente **a monte** dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese collegate immediatamente a monte dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata dei due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro successivo. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato per intero ai dati dell'impresa dichiarante.

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota %		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
				partecip	diritto voto		
1A							
2A							

imprese associate immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese collegate con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare i dati delle imprese associate alle collegate qualora tali dati siano già ripresi tramite conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione)

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa collegata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).

ragione sociale, codice fiscale e sede legale	coll a n.	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota %		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
				partecip	diritto voto		
	1A						
	2A						

➔ imprese **collegate** immediatamente **a valle** dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese collegate immediatamente a valle dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata delle due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro successivo. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato per intero ai dati dell'impresa dichiarante.

n.	ragione sociale	n. occupati in ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)	quota %		dati in proporzione alle %		
					partecip	diritto voto	n. ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1B									
2B									

Imprese <u>associate</u> immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese <u>collegate</u> con esclusione dell'impresa dichiarante

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa <u>collegata</u> in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due)

ragione sociale, codice fiscale e sede legale	coll a n.	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota %		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
				partecip	diritto voto		
	1B						
	2B						

➔ <u>imprese **collegate** tramite una **persona fisica** o un gruppo di persone fisiche</u>
(di cui al punto 2 della dichiarazione sostitutiva)

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1C					
2C					

➔ <u>**quadro riepilogativo** imprese **collegate** all'impresa dichiarante</u>

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	ragione sociale	n. occupati in ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)	quota %		dati in proporzione alle %		
					partecip	diritto voto	n. ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1A									
1B									
1C									

………………………………………………………………. Luogo e data

……………………………………………………………………. Timbro dell'impresa e firma del dichiarante

ATTENZIONE: <u>LE TABELLE NON COMPILATE DEVONO ESSERE BARRATE O ANNULLATE</u>

ALLEGATO 2
Requisiti di cui all'art. 2, comma 2

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto ____

codice fiscale ______________________ in qualità di[8] ______________________

dell'impresa/società ____

con sede legale in[9] ____

codice fiscale[10]
____

consapevole delle responsabilità penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del citato D.P.R. n. 445/2000,

dichiara

ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del Regolamento per la concessione e l'erogazione in via sperimentale di incentivi per la promozione della diffusione dei principi della responsabilità sociale dell'impresa ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con DPReg. n. 032/Pres. del 12 febbraio 2008, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 8 del 20 febbraio 2008 e successive modifiche e integrazioni, di possedere alla data di presentazione della domanda i seguenti requisiti:

- rispettare integralmente le norme che regolano il rapporto di lavoro, la normativa disciplinante il diritto al lavoro dei disabili, la normativa previdenziale, le norme poste a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, la contrattazione collettiva nazionale ed eventualmente quella territoriale e aziendale e i principi di parità giuridica, sociale ed economica fra lavoratrici e lavoratori;

- non aver fatto ricorso, nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda, a licenziamenti collettivi ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991 n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro) e successive modificazioni e integrazioni;

- non svolgere la propria attività principale, quale risultante dall'iscrizione al Registro delle imprese, nei settori elencati nell'allegato A del Regolamento.

…………………………………………………….	…………………………………………………….
Luogo e data	Timbro dell'impresa e firma del dichiarante

---

[8] titolare di impresa individuale, legale rappresentante o procuratore speciale
[9] indirizzo completo dell'impresa/società
[10] da riportare per le società

ALLEGATO 3
Occupati per genere

TABELLA OCCUPATI PER GENERE

(Dato richiesto solo ai fini statistici)

DIRIGENTI		QUADRI		IMPIEGATI		OPERAI		TOTALE	
M	F	M	F	M	F	M	F	M	F

I dati vanno riferiti ai dipendenti occupati dall'impresa alla data di presentazione della domanda.

………………………………….……………………
Luogo e data

…………………………………………….…………………….
Timbro dell'impresa e firma del dichiarante

DIREZIONE CENTRALE LAVORO UNIVERSITÀ E RICERCA
SERVIZIO PROFESSIONI E INTERVENTI SETTORIALI

(da trattenere, non restituire)

INFORMATIVA EX ARTICOLO 13 D.LGS. 196/2003

1) Finalità del trattamento

La raccolta ed il trattamento dei dati personali sono effettuati dalla Regione Friuli Venezia Giulia e, nella fattispecie, dalla Direzione centrale lavoro università e ricerca – Servizio professioni e interventi settoriali esclusivamente per le finalità istituzionali del Servizio stesso riguardanti, in particolare, l'erogazione di incentivi in attuazione del Regolamento per la concessione e l'erogazione in via sperimentale di incentivi per la promozione della diffusione dei principi della responsabilità sociale dell'impresa ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), approvato con DPReg n. 032/Pres. del 12 febbraio 2008, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 8 del 20 febbraio 2008 e successive modifiche e integrazioni.

2) Modalità del trattamento
Incaricati

Il trattamento dei dati personali connesso alle finalità di cui al punto 1):
- viene effettuato in modo lecito e secondo correttezza;
- viene effettuato manualmente e con l'ausilio di procedure informatiche;
- viene svolto dal personale assegnato al Servizio professioni e interventi settoriali.

3) Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio in quanto riferito alle finalità di cui al punto 1).

4) Rifiuto di conferire dati

L'eventuale rifiuto di conferire i dati comporta l'impossibilità di evadere la domanda di finanziamento e di ottenere quanto previsto dalla L.R. 18/2005 e dai suoi Regolamenti di attuazione.

5) Comunicazione e diffusione

I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.

6) Dati sensibili

Il trattamento può riguardare anche dati personali rientranti nel novero dei dati "sensibili" di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d) del Decreto Legislativo n. 196/2003.
Tali dati vengono trattati secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e di regolamento citate al precedente punto 1), tenuto conto delle rilevanti finalità indicate all'articolo 1 della citata legge regionale 18/2005.

7) Titolare e responsabile del trattamento

Titolare del trattamento dei dati è il Direttore centrale pro tempore della Direzione centrale del lavoro università e ricerca, via San Francesco 37, 34100 Trieste.

Decreto Legislativo n. 196/2003

Articolo 7 – Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

   a) dell'origine dei dati personali;
   b) delle finalità e modalità del trattamento;
   c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
   d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
   e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

   a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
   b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
   c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

   a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
   al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

10_10_1_DDS_GEST INT_386_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 16 febbraio 2010 n. 386/CULT.FP/DPF
Legge 19 luglio 1993, n. 236. Progetti formativi PMI mese di luglio 2009. Modifica.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'Avviso per la presentazione di progetti formativi aziendali da finanziarsi ai sensi della legge 236/1993, approvato con deliberazioni della Giunta Regionale n. 1090 del 14 maggio 2009 e n. 1256 del 28 maggio 2009, pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 del 17 giugno 2009, nel testo coordinato di cui al decreto 2050/CULT.FP/2009;
VISTO il decreto n. 3842/CULT.FP/DPF del 20 ottobre 2009, con il quale sono stati approvati i progetti formativi presentati dalle Piccole e Medie Imprese nel mese di luglio 2009;
VISTA la nota dell'Arbor S.r.l. del 16 novembre 2009, con le quali veniva comunicata l'errata indicazione, nella fase di presentazione della domanda di finanziamento mediante la procedura on line Webforma, dello status di "Media Impresa" anziché "Piccola Impresa" per i progetti codice 200925639001, 200925639002 e 200925639003, approvati ed ammessi a finanziamento con il succitato dec. 3842/CULT.FP/DPF/2009, e veniva pertanto richiesta la rideterminazione del contributo;
CONSIDERATO che l'Avviso di cui alla suddetta deliberazione della Giunta Regionale n. 1090 del 14 maggio 2009, al paragrafo 2, capoverso 7, stabilisce una percentuale di contribuzione pubblica del 70% del costo complessivo del progetto per le Medie Imprese e dell'80% del costo complessivo del progetto per le Piccole Imprese;
CONSIDERATO che con il decreto n. 5318/CULT.FP/DPF del 29 dicembre 2009 si è chiuso il periodo di vigenza dello sportello, e che la disponibilità finanziaria residua dell'avviso ammonta ad euro 86.839,28;
RITENUTO pertanto di procedere alla rideterminazione del contributo pubblico per i progetti codice 200925639001, 200925639002 e 200925639003, come indicato nella tabella 1 allegata quale parte integrante del presente decreto, che comporta una variazione in aumento di complessivi euro 4.766,25;
PRECISATO che, sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione degli ulteriori fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5814 - competenza derivata - euro 4.766,25;
PRECISATO che il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009 e successive modifiche;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, gli importi del contributo pubblico associato ai progetti formativi presentati dalla Arbor S.r.l. codice 200925639001, 200925639002 e 200925639003, approvati ed ammessi a finanziamento con il decreto n. 3842/CULT.FP/DPF/2009 vengono modificati nei termini esposti nella tabella 1 allegata quale parte integrante del presente decreto.
2. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione degli ulteriori fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5814 - competenza derivata - euro 4.766,25
3. Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 16 febbraio 2010

FERFOGLIA

10_10_1_DDS_GEST INT_386_2_ALL1

ALLEGATO 1 AL DECRETO N. 386/CULT.FP/2010

L. 236/93 PMI - AVVISO APPROVATO CON DGR 1090/2009

MODIFICA DEGLI IMPORTI DEL CONTRIBUTO PUBBLICO

CODICE PROGETTO	OPERATORE	ANNO	COSTO APPROVATO DECRETO 3842/CULT.FP/DPF/2009	CONTRIBUTO APPROVATO (70%) DECRETO 3842/CULT.FP/DPF/2009	CONTRIBUTO APPROVATO (80%) DECRETO 386/CULT.FP/2010	DIFFERENZA DA PRENOTARE
200925639001	ARBOR S.R.L.	2009	15.887,50	11.121,25	12.710,00	1.588,75
200925639002	ARBOR S.R.L.	2009	15.887,50	11.121,25	12.710,00	1.588,75
200925639003	ARBOR S.R.L.	2009	15.887,50	11.121,25	12.710,00	1.588,75
					TOTALE DA PRENOTARE	4.766,25

10_10_1_DDS_GEST INT_465_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 22 febbraio 2010, n. 465/CULT.FP/DPF

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 2 - Occupabilità - azione 33 - Piano aziendale per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1092 del 14 maggio 2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 3 giugno 2009, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di azioni formative finalizzate al reinserimento occupazionale di disoccupati ed al reinserimento occupazionale di lavoratori in mobilità destinatari di ammortizzatori sociali in deroga;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni ascrivibili all'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

PRECISATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di quattro Associazioni Temporanee, ognuna delle quali competente ad operare in uno dei quattro ambiti provinciali della regione (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine) alle quali affidare la realizzazione degli interventi formativi in stretto accordo con le Province ed i Centri per l'impiego;

VISTO il decreto n. 2595/CULT.FP di data 10 luglio 2009 con il quale sono stati individuati i soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui alla menzionata deliberazione n. 1092/2009;

VISTO il decreto n. 3433/CULT.FP di data 28 settembre 2009 con il quale è stata approvata la disciplina delle operazioni da realizzare da parte dei soggetti formativi selezionati;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008 ;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni per l'ambito territoriale di Trieste la somma complessiva di euro 237.000,00, per l'ambito territoriale di Gorizia la somma complessiva di euro 107.000,00, per l'ambito territoriale di Udine la somma complessiva di euro 441.000,00 e per l'ambito territoriale di Pordenone la somma complessiva di euro 215.000,00;

VISTO il decreto n. 357/CULT.FP/DPF del 15 febbraio 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate dall'A.T.I. tra EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e I.A.L. Friuli Venezia Giulia, IRES Friuli Venezia Giulia e Civiform che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Udine risulta essere pari ad euro 280.708,00;

VISTE le operazioni presentate dall'A.T.I. tra EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e I.A.L. Friuli Venezia Giulia, IRES Friuli Venezia Giulia e Civiform che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 55.272,00;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 55.272,00;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Udine è di complessivi euro 225.436,00;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di conta-

bilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate dall'A.T.I. tra EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e I.A.L. Friuli Venezia Giulia, IRES Friuli Venezia Giulia e Civiform che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine, sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 55.272,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2009 - euro 55.272,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 febbraio 2010

FERFOGLIA

10_10_1_DDS_GEST INT_465_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 465
di data 22/02/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - FEBBRAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF33FPGOE

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - Piano az. Per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati FPGO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DEI PRODOTTI DI PIZZERIA E PANETTERIA	201005795001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	47.400,00	47.400,00	50
			Totale con finanziamento		47.400,00	47.400,00	
			Totale		47.400,00	47.400,00	

22EAPF33WEE

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - Piano az. Per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati WE

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ADDETTO/A ALLA GESTIONE PAGHE	201005795002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	4.920,00	4.920,00	50
2	IMPIEGATO/A AMMINISTRATIVO	201005795003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	2.952,00	2.952,00	50
			Totale con finanziamento		7.872,00	7.872,00	
			Totale		7.872,00	7.872,00	
			Totale con finanziamento		55.272,00	55.272,00	
			Totale		55.272,00	55.272,00	

10_10_1_DDS_PES ACQ 230_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio pesca e acquacoltura 22 febbraio 2010, n. 230

Documento della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006. Misura 1.3 - Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività. Riapertura termini per la presentazione delle domande di contributo.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1725 del 28 agosto 2008 di presa d'atto degli strumenti attuativi ed approvazione del piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l' attuazione degli interventi di propria competenza e previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2883 del 18 dicembre 2008 con la quale è stata approvata tra l'altro la ripartizione per assi e misure delle risorse finanziarie per l'annualità 2008 ;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1182 del 21 maggio 2009 con la quale sono stati approvati i seguenti allegati: piano finanziario 2009 - 2010, allegato 1, "Documento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006, per le annualità 2008-2010", allegato 2 e i bandi per la Misura 1.3 - Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività e Misura 3.4 - Sviluppo di nuovi mercati e campagne promozionali, allegato 3;
VISTO quanto stabilito dalla suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 1182 del 21 maggio 2009 riguardo alla predisposizione di bandi di misura con cadenza biennale in relazione alle disponibilità delle risorse finanziarie assegnate agli assi e alle annualità di riferimento, previste dal piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e alla validità biennale dei progetti ammessi nelle graduatorie di misura;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2849 dd. 17 dicembre 2009 con cui si stabilisce tra l'altro che, per l'attuazione delle misure di competenza regionale previste dal Programma operativo del Fondo europeo per la pesca in Italia 2007-2013, i singoli bandi siano adottati dal Direttore del Servizio pesca e acquacoltura , in qualità di responsabile dell'Autorità di Gestione regionale, in relazione alle disponibilità finanziarie assegnate agli assi prioritari e alle annualità di riferimento;
ATTESO che il termine per la presentazione delle domande per l'accesso ai contributi della misura 1.3 Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività scadevano il giorno 3 agosto 2009;
VISTO il decreto n. 2477/236 del 27 ottobre 2009 pubblicato nel BUR del 18 novembre 2009 n. 46 con il quale veniva approvata la graduatoria delle domande di contributo per la misura 1.3 investimenti a bordo dei pescherecci e selettività ;
VISTA la comunicazione del 10 febbraio 2010 con la quale la Cooperativa S. Vito segnala la necessità per molte imprese di pesca di accedere agli aiuti della misura 1.3 stante il fatto che molti lavori sui pescherecci sono stati eseguiti durante i mesi estivi in concomitanza anche del fermo pesca tecnico;
CONSIDERATO che i termini per la presentazione delle domande per la misura 1.3 scadevano il 3 agosto 2009 con una tempistica che in effetti non permetteva a molte imprese per quanto suindicato di accedere ai benefici della misura in parola;
CONSIDERATO che in relazione all'ASSE I cui fa riferimento la misura 1.3 sono ancora disponibili risorse dell'annualità 2009 pari a circa 264.000 Euro;
RITENUTO pertanto di riaprire i termini per la presentazione delle domande sulla misura 1.3 Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività al fine di permettere l'accesso agli aiuti alle imprese escluse dal bando precedente per decorrenza dei termini per la presentazione delle domande;
ATTESO che in relazione alle esigenze segnalate e che trattasi di interventi realizzati dopo la data del 3 agosto 2009 data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande di aiuto le spese possono essere ammissibili a partire dalla data di scadenza delle domande di cui al bando della misura 1.3 approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale 1182/ 2009;
RITENUTO pertanto di dare attuazione alla misura di intervento 1.3 nei limiti delle disponibilità finanziarie rimanenti per l'annualità 2009 sull'ASSE I cui fare fronte con le risorse del piano finanziario della Regione Friuli Venezia Giulia per l'attuazione delle misure di propria competenza del Fondo europeo

della Pesca (FEP) 2007-2013;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 25 concernente il Bilancio di previsione per gli anni 2010-2012 ed il bilancio per l'anno 2010 della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimenti amministrativi e di diritto di accesso;

DECRETA

Per quanto in premessa:
1. Di riaprire i termini per la presentazione delle domande per l'accesso ai contributi della misura 1.3 Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività di cui all'art. 6 del relativo bando approvato con la deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009 n. 1182, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 3 giugno 2009;
2. di disporre che le domande devono essere presentate con le modalità di cui all'articolo 6 del citato bando entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente decreto;
3. di disporre che le spese ammissibili decorrono dal 3 agosto 2009 data della scadenza del termine per la presentazione delle domande del bando di riferimento;
4. di disporre che per soddisfare le domande di contributo si utilizzeranno le risorse relative alla annualità 2009 ancora disponibili sull'ASSE I del piano finanziario della Regione Friuli Venezia Giulia per l'attuazione delle misure di propria competenza del Fondo europeo della Pesca (FEP) 2007-2013;
5. Di richiamare per le modalità di attuazione della misura quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1182 del 21 maggio 2009.
6. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 22 febbraio 2010

BORTOTTO

10_10_1_DDS_SVIL RUR 241_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 23 febbraio 2010, n. 241

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione graduatoria delle domande di progetti integrati di filiera forestali a valere sul bando approvato con decreto del Direttore del Servizio affari generali amministrativi e politiche comunitarie, n. 916 del 19 maggio 2008.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato PSR;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione del PSR da parte della Commissione europea;
VISTA la modifica al PSR approvata dalla Commissione europea con nota AGRI D/22341 del 17 settembre 2008;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2054 del 9 ottobre 2008 con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea della versione 2 del PSR;
VISTA la modifica al PSR approvata dalla Commissione europea con decisione n. c(2009) 10346 del 17 dicembre 2009 recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2009;
ATTESO che gli approcci integrati, previsti al capitolo 3.2.5 del PSR, si distinguono in progetti integrati di filiera (di seguito PIF), progetti integrati territoriali (di seguito PIT) e azioni collettive (di seguito AC);
VISTO il Regolamento generale di attuazione del PSR, approvato con il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres, e successive modificazioni ed integrazioni;
ATTESO che il regolamento prevede che l'accesso al PSR avvenga anche attraverso le forme di PIF, PIT e AC e disciplina, all'articolo 5, la distinzione tra progetti integrati agricoli e progetti integrati forestali;
ATTESO che le misure 121, 122, 123, 214, 216, 221, 223, 226, 227 e 312 possono essere attuate sia con accesso integrato, sia mediante accesso individuale, mentre le misure 124, 125, 133, 311 azione 1 e azione 2, 321 e 323 azione 1 possono essere attuate solo mediante accesso integrato;
VISTO l'articolo 3, commi 1 e 2 del regolamento che individua il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione Centrale risorse agricole naturali e forestali quale unità organizzativa ed Autorità di gestione del PSR;
PRESO ATTO che l'articolo 62 dell'allegato A della deliberazione 2927/2009, prevede la soppressione del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie e l'istituzione del Servizio affari generali e amministrativi e del Servizio sviluppo rurale che, nel nuovo assetto, è l'Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013;
ATTESO che il succitato Regolamento disciplina l'accesso al PSR attraverso la modalità dei progetti integrati individuando i requisiti minimi e i criteri da utilizzare nella selezione delle domande specificando che le domande medesime siano inserite in graduatorie distinte per tipologia di accesso;
VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 916 di data 19 maggio 2008 con il quale, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, del regolamento, l'Autorità di gestione ha emanato il bando per la presentazione delle "domande di progetto integrato" a valere sul PSR;
ATTESO che al punto n. 4 del citato decreto 916/2008 si stabilisce che le domande di progetto integrato, sottoscritte dal capofila e corredate delle singole domande di aiuto di ciascun beneficiario nonché dell'ulteriore documentazione prevista dal regolamento siano presentate in formato cartaceo all'Autorità di gestione del PSR entro la data del 30 settembre 2008;
VISTI i successivi decreti dell'Autorità di gestione n. 2190 del 2 settembre 2008, n. 2535 del 14 ottobre 2008, n. 2913 del 13 novembre 2008 e n. 3316 dell'11 dicembre 2008 con i quali si dispone la proroga al 31 dicembre 2008 del termine per la presentazione delle domande di progetto integrato all'Autorità di gestione del PSR;
PRESO ATTO che il citato decreto n. 916/2008, e successive modifiche e integrazioni, assegna una disponibilità finanziaria di euro € 6.444.000,00 per i progetti integrati di filiera forestali;
PRESO ATTO che risultano presentati al Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie, entro i termini previsti, n. 4 progetti integrati di filiera forestali;
ATTESO che, ai sensi dell'art. 45 del regolamento, la verifica della sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dal PSR per i progetti integrati, dell'integrazione progettuale di livello PIF, PIT e AC tra i soggetti proponenti, l'attribuzione del punteggio ai progetti integrati in relazione ai criteri di selezione e la predisposizione della graduatoria sono di competenza del Nucleo tecnico di valutazione istituito con decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali n. 1379 del 26 giugno 2008, successivamente modificato con decreti n. 3031 del 24 novembre 2008 e n. 133 del 2 febbraio 2009;
ATTESO che il regolamento individua i contenuti minimi dei Progetti integrati di filiera, disciplinando, rispettivamente, le modalità di presentazione della domanda, patto filiera e la relazione descrittiva del progetto nonché i criteri di ammissibilità;
ATTESO che il Nucleo tecnico di valutazione, sulla base dei criteri previsti dal Regolamento, ha provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dal PSR per i Progetti integrati di filiera, a verificare l'integrazione progettuale di livello tra i soggetti proponenti, ha attribuito i punteggi ai PIF in relazione ai criteri di selezione e ha predisposto la relativa graduatoria;
VISTI i verbali delle sedute del Nucleo tecnico di valutazione di data 23 novembre 2009 e 9 dicembre 2009, che riportano le tabelle dei punteggi totali assegnati ai PIF forestali e la conseguente proposta graduatoria dei PIF medesimi;
ATTESO che, in riscontro alle note trasmesse ai capofila in data 3 dicembre 2009, con cui si comunicavano i punteggi e si dava un termine di 15 giorni per presentare eventuali osservazioni, non sono state presentate osservazioni;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 44, comma 1, lettera e) ed f), del regolamento, le graduatorie relativa ai PI, proposte dal Nucleo tecnico di valutazione, vengono approvate dall'Autorità di Gestione del PSR la quale provvede, altresì, a pubblicare le graduatorie sul BUR, con evidenza delle domande ammesse a

finanziamento, delle domande non finanziabili per carenza di risorse e delle domande escluse e che tale pubblicazione ha valore di decisione individuale di finanziamento per le sole misure a superficie;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del regolamento, sono ammessi a finanziamento i progetti integrati per i quali esiste copertura finanziaria nella rispettiva graduatoria e che, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo 9, nel caso di disponibilità finanziaria insufficiente rispetto al costo ammissibile di un progetto integrato, a seguito di consenso espresso dei beneficiari, è consentito il finanziamento nei limiti della disponibilità finanziaria di risorse con riduzione percentuale proporzionale per ogni singolo aiuto;
CONSIDERATO che la graduatoria proposta dal Nucleo di Valutazione relativa ai PIF forestali, di cui all'allegati A) (domande ammesse a finanziamento) del presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, è stata formulata sulla base dei criteri di selezione per i PIF di cui all'articolo 32 del regolamento;
ACCERTATO che la succitata graduatoria è stata redatta secondo quanto disposto dal regolamento;
RITENUTO di allegare al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, anche l'elenco dei beneficiari delle domande di aiuto allegate ai progetti integrati di filiera forestali ammessi a finanziamento, con i relativi importi (allegato B);
PRESO ATTO che i motivi dell'archiviazione delle domande singole di cui all'allegato C sono già state comunicate agli interessati dagli uffici attuatori;
CONSIDERATO che con la disponibilità finanziaria assegnata di € 6.444.000,00 è possibile finanziare integralmente i progetti in graduatoria da n. 1 a n. 3, con una disponibilità residua di euro 346.396,33;
PRESO ATTO che tale somma risulta insufficiente per l'integrale finanziamento del successivo progetto n. 26003 "Interventi infrastrutturali per il rafforzamento della filiera Foresta- Legno- Energia nella Pedemontana Occidentale";
RITENUTO assegnare la disponibilità finanziaria residua di euro 346.396,33 al progetto n. 26003 "Interventi infrastrutturali per il rafforzamento della filiera foresta- Legno- Energia nella Pedemontana Occidentale", che pertanto risulta finanziato parzialmente;
DATO ATTO che le graduatorie, al solo fine del pieno utilizzo delle risorse assegnate col bando, sono valide fino al 31 dicembre del secondo anno successivo all'approvazione;
DATO ATTO che, ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del regolamento, nel caso si rendessero disponibili, in conseguenza a economie di spesa relative a domande della stessa graduatoria, ulteriori risorse finanziarie, le medesime saranno utilizzate per il finanziamento di altri progetti, secondo l'ordine di graduatoria, compresi quelli parzialmente finanziati a sensi del comma 3 del medesimo articolo 9;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. In adempimento alle disposizioni previste all'articolo 9, comma 1, del regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e successive modifiche, è approvata la graduatoria regionale, a valere sul bando approvato con proprio decreto n. 916 del 19 maggio 2008, delle domande di Progetti integrati di filiera forestali, presentate in formato cartaceo, entro la data del 31 dicembre 2008, all'Autorità di gestione, corredate della documentazione prevista, di cui all'allegato A) (domande ammesse a finanziamento) che costituisce parte integrazione e sostanziale del presente decreto.
2. Al presente provvedimento viene allegato, quale parte integrante e sostanziale, l'elenco dei beneficiari delle domande di aiuto allegate ai progetti integrati di filiera forestali ammessi a finanziamento, con i relativi importi (allegato B).
3. Al presente provvedimento viene allegato, quale parte integrante e sostanziale, l'elenco delle domande di aiuto allegate ai progetti integrati di filiera forestali archiviate o rinunciate (allegato C):
4. Nell'allegato A) e B) non sono compresi gli importi relativi alla misura 214, in quanto, ai sensi dell'articolo 20, comma 2, del regolamento, tale misura risulta finanziata con le risorse previste nel bando della misura medesima, approvato con decreto del Direttore del Servizio affari generali amministrativi e politiche comunitarie n. 520 del 20 marzo 2008 e successive modifiche e integrazioni e pertanto l'aiuto concesso non grava sulla disponibilità finanziaria del bando di cui al decreto n. 916/2008.
5. Il contributo massimo concedibile, a valere sul Programma di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 2007-2013, e l'importo della spesa ammissibile a finanziamento per la realizzazione di ciascun "Progetto integrato di filiera"di cui all'allegato A) e B) non potrà superare l'importo a fianco di ciascuna di essa indicato nelle rispettive tabelle;
6. Con successivo atto si provvederà, per ciascun "Progetto integrato di filiera"di cui all'allegato A), al-

l'adozione della Decisione di finanziamento, contenente, fra l'altro, le modalità di realizzazione e gli impegni e gli obblighi a carico del Capofila, cui farà seguito l'adozione, da parte degli uffici attuatori, delle decisioni individuali di finanziamento per le domande di aiuto comprese nei progetti suddetti.
7. La graduatoria di cui all'allegato A) al presente decreto, al solo fine del pieno utilizzo delle risorse assegnate con il bando, è valida fino al 31 dicembre 2012.
8. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 23 febbraio 2010

CUTRANO

10_10_1_DDS_SVIL RUR 241_2_ALL1_GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI

ALLEGATO A) al decreto del Servizio sviluppo rurale n. 241 di data 23/2/2010

GRADUATORIA PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA FORESTALI PSR 2007-2013 AMMESSI A FINANZIAMENTO

N.	Capofila	Tipologia di progetto integrato	Numero identificativo progetto integrato	Titolo progetto integrato	Punteggio complessivo	Costo totale €	Importo contributo concedibile €	Importo contributo finanziabile (spesa totale) €
1	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	progetto integrato di filiera	26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta-legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	**92**	3.166.535,37	1.732.829,02	1.732.829,02
2	Comune di Socchieve	progetto integrato di filiera	25917	Progetto integrato di filiera	**80**	1.177.804,88	847.925,41	847.925,41
3	Consorzio Boschi carnici	progetto integrato di filiera	26006	progetto integrato Boschi carnici	**73**	4.163.518,76	3.516.849,24	3.516.849,24
4	Ente Comunità Montana del Friuli Occidentale	progetto integrato di filiera	26003	Interventi infrastrutturali per il rafforzamento della filiera Foresta- Legno- Energia nella Pedemontana Occidentale	**45**	1.770.701,30	1.544.019,38	346.396,33
						10.278.560,31	7.641.623,05	6.444.000,00

Udine, 23 febbraio 2010

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: CUTRANO

10_10_1_DDS_SVIL RUR 241_3_ALL2_ELENCO BENEFICIARI AMMESSI

ALLEGATO B) al decreto del Servizio sviluppo rurale n. 241 di data 23/2/2010

ELENCO BENEFICIARI DOMANDE DI AIUTO ALLEGATE AI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA FORESTALI AMMESSI A FINANZIAMENTO

N° PIF	Titolo PIF	Capofila	domanda	misura	beneficiari	costo totale €	contributo concedibile €	contributo finanziabile (spesa totale) €
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750210845	122	BORDON LINO	11.336,12	6.801,67	6.801,67
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750210340	122	COMUNITA' MONTANA DEL TORRE, NATISONE E COLLIO	126.330,20	75.798,12	75.798,12
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750220570	122	GABRICI LEONELLO	70.808,76	42.485,25	42.485,25
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750194718	122	LEGNO SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA	29.680,00	17.808,00	17.808,00
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750197315	122	PETRUSSI DIEGO	9.510,40	5.703,40	5.703,40
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750114286	122	PREDAN MARINO	413.350,00	248.010,00	248.010,00
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750174926	123 az. 2	AZ.AGR. DUGARO DI DUGARO ALESSANDRO E DUGARO CATERINA S.S.	69.121,00	27.648,40	27.648,40
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750222733	123 az. 2	BEVILACQUA WALTER	107.419,36	42.967,74	42.967,74
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750119822	123 az. 2	CARLIG TIZIANO	89.800,00	35.920,00	35.920,00
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750216370	123 az. 2	CASTELLANO LUIGINO	45.250,00	18.100,00	18.100,00
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750095758	123 az. 2	CERNOIA LORENZO	73.600,00	29.400,00	29.400,00
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750097390	123 az. 2	CHIABAI GUIDO	31.000,00	12.400,00	12.400,00
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750139960	123 az. 2	CHIUCH DESIDERIO	67.843,16	27.137,26	27.137,26
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750093217	123 az. 2	COMPAGNON ALAN	165.000,00	66.000,00	66.000,00
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750216560	123 az. 2	COOPERATIVA AGRICOLA CRANZA	94.500,00	37.800,00	37.800,00

ALLEGATO B) al decreto del Servizio sviluppo rurale n. 241 di data 23/2/2010

ELENCO BENEFICIARI DOMANDE DI AIUTO ALLEGATE AI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA FORESTALI AMMESSI A FINANZIAMENTO

N° PIF	Titolo PIF	Capofila	domanda	misura	beneficiari	costo totale €	contributo concedibile €	contributo finanziabile (spesa totale) €
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750197463	123 az. 2	DEBELLIS DANIELE	23.900,08	9.560,03	9.560,03
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750094355	123 az. 2	DUGARO MARIO	34.416,00	13.766,40	13.766,40
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750094702	123 az. 2	FLORAM LUCIANO	44.748,33	17.899,33	17.899,33
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750075057	123 az. 2	GIUDICE DONATO	48.950,00	19.580,00	19.580,00
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750098026	123 az. 2	GOLOP LUCIANO	30.150,00	12.060,00	12.060,00
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750094892	123 az. 2	IURMAN DAVID	106.860,00	42.744,00	42.744,00
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750094975	123 az. 2	MACORIG CLAUDIO	47.430,00	18.972,00	18.972,00
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750095006	123 az. 2	MARCOLIN STEFANO	35.737,00	14.294,80	14.294,80
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750098331	123 az. 2	MINGONE SERGIO	35.090,00	14.036,00	14.036,00
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750216248	123 az. 2	MOLARO GIORDANO LUIGINO	105.748,76	42.299,50	42.299,50
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750096814	123 az. 2	OVISZACH VANNI	61.667,50	24.667,00	24.667,00
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750092425	123 az. 2	RONCHI ANDREA	40.700,00	16.280,00	16.280,00
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750100947	123 az. 2	SULIGOJ ADRIJANA	63.216,00	25.286,40	25.286,40
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750074910	123 az. 2	TERLICHER FRANCESCO	78.120,00	31.248,00	31.248,00
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750095717	123 az. 2	TOMASETIG MARCO	24.800,00	9.920,00	9.920,00

ALLEGATO B) al decreto del Servizio sviluppo rurale n. 241 di data 23/2/2010

ELENCO BENEFICIARI DOMANDE DI AIUTO ALLEGATE AI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA FORESTALI AMMESSI A FINANZIAMENTO

N° PIF	Titolo PIF	Capofila	domanda	misura	beneficiari	costo totale €	contributo concedibile €	contributo finanziabile (spesa totale) €
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750095741	123 az. 2	TOMASETIG MICHELE	73.600,00	29.440,00	29.440,00
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750095055	123 az. 2	TOMASINO LUCA	25.560,00	10.224,00	10.224,00
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750095329	123 az. 2	TRUSGNACH ROMEO	119.704,00	47.881,60	47.881,60
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750095337	123 az. 2	VENTURINI ANDREA	101.795,65	40.718,00	40.718,00
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750211678	125	COMUNE DI STREGNA	14.627,32	13.895,95	13.895,95
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750210621	125	COMUNITA' MONTANA DEL TORRE, NATISONE E COLLIO	138.093,50	127.711,20	127.711,20
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750219465	226	CASTELLANO LUIGINO	29.800,18	26.820,16	26.820,16
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750211041	226	COMUNITA' MONTANA DEL TORRE, NATISONE E COLLIO	404.643,22	364.178,87	364.178,87
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750210902	226	FLOREANCIG VALENTINO	14.686,37	13.217,73	13.217,73
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750218970	226	RACCANELLO ROBERTO	40.465,09	36.418,58	36.418,58
26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750196747	226	SPINOZZI LILIANA	17.477,37	15.729,63	15.729,63
25917	Progetto integrato di filiera	Comune di Socchieve	84750219028	122	COMUNE DI AMPEZZO	84.984,02	50.000,00	50.000,00
25917	Progetto integrato di filiera	Comune di Socchieve	84750214755	122	COMUNE DI FORNI DI SOTTO	83.972,84	50.000,00	50.000,00
25917	Progetto integrato di filiera	Comune di Socchieve	84750220349	122	COMUNE DI SAURIS	30.881,34	18.528,80	18.528,80
25917	Progetto integrato di filiera	Comune di Socchieve	84750221156	122	COMUNE DI SOCCHIEVE	45.787,50	27.472,50	27.472,50
25917	Progetto integrato di filiera	Comune di Socchieve	84750222741	122	UTILIA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	39.597,32	23.758,39	23.758,39
25917	Progetto integrato di filiera	Comune di Socchieve	84750211124	123 az. 2	DE MONTE SILVANO	91.959,00	36.783,60	36.783,60
25917	Progetto integrato di filiera	Comune di Socchieve	84750214623	123 az. 2	MEDVES GUERRINO	153.270,91	61.308,36	61.308,36
25917	Progetto integrato di filiera	Comune di Socchieve	84750214532	123 az. 2	PERISSUTTI OSVALDO	45.786,65	18.314,66	18.314,66
25917	Progetto integrato di filiera	Comune di Socchieve	84750221263	125	COMUNE DI AMPEZZO	407.007,05	386.656,69	386.656,69
25917	Progetto integrato di filiera	Comune di Socchieve	84750221313	226	COMUNE DI AMPEZZO	79.889,51	71.900,55	71.900,55
25917	Progetto integrato di filiera	Comune di Socchieve	84750220240	226	COMUNE DI FORNI DI SOTTO	65.155,54	58.639,98	58.639,98
25917	Progetto integrato di filiera	Comune di Socchieve	84750220034	226	COMUNE DI PREONE	49.513,20	44.561,88	44.561,88

ALLEGATO B) al decreto del Servizio sviluppo rurale n. 241 di data 23/2/2010

ELENCO BENEFICIARI DOMANDE DI AIUTO ALLEGATE AI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA FORESTALI AMMESSI A FINANZIAMENTO

N° PIF	Titolo PIF	Capofila	domanda	misura	beneficiari	costo totale €	contributo concedibile €	contributo finanziabile (spesa totale) €
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750210894	122	CIGLIANI PRIMO DI CIGLIANI ALBINO & MIRCO S.N.C.	202.906,00	121.743,60	121.743,60
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750226536	122	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	56.307,80	33.784,68	33.784,68
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750226544	122	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	58.146,82	34.888,10	34.888,10
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750226551	122	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	33.333,33	20.000,00	20.000,00
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750226569	122	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	31.398,60	18.839,16	18.839,16
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750226577	122	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	45.584,80	27.350,88	27.350,88
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750210514	122	CONSORZIO BOSCHI CARNICI	32.750,00	19.650,00	19.650,00
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750211132	122	DEL FABBRO MAURIZIO	300.260,40	180.156,24	180.156,24
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750194981	122	LEGNO SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA	9.223,76	5.534,25	5.534,25
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750214995	122	MARTIN LUCIANO	166.261,30	99.756,78	99.756,78
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750211025	122	SEGHERIA F.LLI DE INFANTI S.N.C.	296.494,25	177.896,55	177.896,55
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750213799	125	COMUNE DI ARTA TERME	53.240,00	46.200,00	46.200,00
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750219960	125	COMUNE DI FORNI AVOLTRI	50.822,20	48.281,09	48.281,09
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750221073	125	COMUNE DI FORNI AVOLTRI	79.580,60	75.601,57	75.601,57
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750221131	125	COMUNE DI FORNI AVOLTRI	91.666,30	87.082,98	87.082,98
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750221347	125	COMUNE DI FORNI AVOLTRI	145.829,20	138.537,74	138.537,74
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750221495	125	COMUNE DI FORNI AVOLTRI	143.000,00	135.850,00	135.850,00
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750220547	125	COMUNE DI PALUZZA	86.680,00	82.346,00	82.346,00
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750220653	125	COMUNE DI RAVASCLETTO	207.680,00	197.296,00	197.296,00
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750226601	125	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	395.989,83	376.190,33	376.190,33
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750226619	125	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	51.021,30	48.470,23	48.470,23
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750210027	125	CONSORZIO BOSCHI CARNICI	172.960,03	164.312,02	164.312,02
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750210480	125	CONSORZIO BOSCHI CARNICI	310.000,00	294.389,75	294.389,75
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750210738	125	CONSORZIO BOSCHI CARNICI	117.716,44	111.830,61	111.830,61
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750210779	125	CONSORZIO BOSCHI CARNICI	324.000,00	307.800,00	307.800,00
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750210811	125	CONSORZIO BOSCHI CARNICI	100.859,13	95.816,17	95.816,17
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750212114	125	CONSORZIO BOSCHI CARNICI	33.000,00	30.861,51	30.861,51
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750213948	125	CONSORZIO BOSCHI CARNICI	288.640,00	274.208,00	274.208,00
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750216966	125	CONSORZIO BOSCHI CARNICI	236.500,00	224.675,00	224.675,00
26006	Progetto integrato Boschi carnici	Consorzio Boschi carnici	84750220380	226	COMUNE DI ENEMONZO	41.666,67	37.500,00	37.500,00
26003	Interventi infrastrutturali per il rafforzamento della filiera Foresta- Legno- Energia nella Pedemontana Occidentale	Ente Comunità Montana del Friuli Occidentale	84750186078	122	COMUNE DI BUDOIA	63.913,30	38.347,98	8.603,26
26003	Interventi infrastrutturali per il rafforzamento della filiera Foresta- Legno- Energia nella Pedemontana Occidentale	Ente Comunità Montana del Friuli Occidentale	84750216693	123 az. 2	CASAGRANDE ROBERTO	210.000,00	84.000,00	18.845,16
26003	Interventi infrastrutturali per il rafforzamento della filiera Foresta- Legno- Energia nella Pedemontana Occidentale	Ente Comunità Montana del Friuli Occidentale	84750215539	125	COMUNE DI AVIANO	298.100,00	283.195,00	63.533,99
26003	Interventi infrastrutturali per il rafforzamento della filiera Foresta- Legno- Energia nella Pedemontana Occidentale	Ente Comunità Montana del Friuli Occidentale	84750186441	125	COMUNE DI BUDOIA	305.250,00	289.987,50	65.057,87

ALLEGATO B) al decreto del Servizio sviluppo rurale n. 241 di data 23/2/2010

ELENCO BENEFICIARI DOMANDE DI AIUTO ALLEGATE AI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA FORESTALI AMMESSI A FINANZIAMENTO

N° PIF	Titolo PIF	Capofila	domanda	misura	beneficiari	costo totale €	contributo concedibile €	contributo finanziabile (spesa totale) €
26003	Interventi infrastrutturali per il rafforzamento della filiera Foresta- Legno- Energia nella Pedemontana Occidentale	Ente Comunità Montana del Friuli Occidentale	84750215547	125	COMUNE DI CANEVA	119.350,00	113.382,50	25.437,04
26003	Interventi infrastrutturali per il rafforzamento della filiera Foresta- Legno- Energia nella Pedemontana Occidentale	Ente Comunità Montana del Friuli Occidentale	84750215562	125	COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA	431.750,00	410.162,50	92.018,78
26003	Interventi infrastrutturali per il rafforzamento della filiera Foresta- Legno- Energia nella Pedemontana Occidentale	Ente Comunità Montana del Friuli Occidentale	84750215596	125	COMUNE DI POLCENIGO	220.108,00	209.102,60	46.911,57
26003	Interventi infrastrutturali per il rafforzamento della filiera Foresta- Legno- Energia nella Pedemontana Occidentale	Ente Comunità Montana del Friuli Occidentale	84710406046	214	CELANT MICHELE			
26003	Interventi infrastrutturali per il rafforzamento della filiera Foresta- Legno- Energia nella Pedemontana Occidentale	Ente Comunità Montana del Friuli Occidentale	84710188545	214	TASSAN CARLO E ANGELO SOC. SEMPLICE			
26003	Interventi infrastrutturali per il rafforzamento della filiera Foresta- Legno- Energia nella Pedemontana Occidentale	Ente Comunità Montana del Friuli Occidentale	84710130448	214	TASSAN DAMIANO E DAVID SOC. SEMPLICE			
26003	Interventi infrastrutturali per il rafforzamento della filiera Foresta- Legno- Energia nella Pedemontana Occidentale	Ente Comunità Montana del Friuli Occidentale	84750215570	226	COMUNE DI POLCENIGO	5.544,00	4.989,60	1.119,40
26003	Interventi infrastrutturali per il rafforzamento della filiera Foresta- Legno- Energia nella Pedemontana Occidentale	Ente Comunità Montana del Friuli Occidentale	84750208088	227	COMUNE DI AVIANO	55.000,00	52.250,00	11.722,14
26003	Interventi infrastrutturali per il rafforzamento della filiera Foresta- Legno- Energia nella Pedemontana Occidentale	Ente Comunità Montana del Friuli Occidentale	84750208278	227	COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA	50.000,00	47.500,00	10.656,49
26003	Interventi infrastrutturali per il rafforzamento della filiera Foresta- Legno- Energia nella Pedemontana Occidentale	Ente Comunità Montana del Friuli Occidentale	84750215588	227	COMUNE DI POLCENIGO	11.686,00	11.101,70	2.490,63

Udine, 23 febbraio 2010

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: CUTRANO

10_10_1_DDS_SVIL RUR 241_4_ALL3_ELENCO DOMANDE ARCHIVIATE_RINUNCIATE

ALLEGATO C) al decreto del Servizio sviluppo rurale n. 241 di data 23/2/2010

ELENCO DOMANDE DI AIUTO ALLEGATE AI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA FORESTALI ARCHIVIATE O RINUNCIATE

beneficiario	N° PIF	Titolo PIF	Capofila	domanda	misura	Note
DUGARO ANDREA	26016	Attivazione e realizzazione della filiera Foresta_legno Energia della Comunità Montana del Torre Natisone e Collio	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	84750101473	123 az. 2	archiviata
PEDEMONTANA BOSCHI DI PATIES VINCENZO & C. SAS	26003	Interventi infrastrutturali per il rafforzamento della filiera Foresta- Legno- Energia nella Pedemontana Occidentale	Ente Comunità Montana del Friuli Occidentale	84750218269	123 az. 2	archiviata
COMUNE DI BUDOIA	26003	Interventi infrastrutturali per il rafforzamento della filiera Foresta- Legno- Energia nella Pedemontana Occidentale	Ente Comunità Montana del Friuli Occidentale	84750186839	227	archiviata

Udine, 23 febbraio 2010

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: CUTRANO

10_10_1_DDS_TUT INQ 216

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 15 febbraio 2010, n. ALP.10-216-INAC/389

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al perito industriale Fabio Mascherin.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dal perito ind. Fabio MASCHERIN, nato a Pordenone il 15 febbraio 1973 e residente a San Vito al Tagliamento (PN), in via Zara n. 22;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, al perito ind. Fabio MASCHERIN, nato a Pordenone il 15 febbraio 1973 e residente a San Vito al Tagliamento (PN), in via Zara n. 22.

Art. 2

Il perito ind. Fabio MASCHERIN, nato a Pordenone il 15 febbraio 1973 e residente a San Vito al Tagliamento (PN), in via Zara n. 22 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 febbraio 2010

GUBERTINI

10_10_1_DGR_1_2926

Deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2926

Progressione verticale per esami a n. 1 posto nella categoria D,

profilo professionale specialista tecnico, indirizzo informatico, posizione economica 1. Approvazione della graduatoria definitiva e dichiarazione del vincitore della procedura e degli idonei.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 13 del Contratto collettivo integrativo 1998-2001 Area non dirigenziale, sottoscritto in data 11 ottobre 2007, che definisce la disciplina generale di attuazione delle procedure di progressione verticale del personale regionale;
VISTO il decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi n. 1439/DR del 15 giugno 2009, pubblicato sul BUR n. 25 del 24 giugno 2009, con il quale è stato approvato il bando di progressione verticale per esami a n. 1 posto nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo informatico, posizione economica 1;
VISTO il decreto del Direttore sostituto del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi n. 1999/ORU del 14 agosto 2009, con il quale sono stati approvati gli elenchi dei candidati esclusi dalla procedura e dei candidati ammessi a sostenere la prova teorico pratica;
VISTO il decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi n. 2136/DR del 1° settembre 2009, pubblicato sul BUR n. 36 del 9 settembre 2009, con il quale, tra l'altro, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, articolo 14, è stato confermato responsabile del procedimento relativo alla procedura di progressione verticale di cui trattasi il Vicedirettore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, dott.ssa Francesca De Menech;
VISTO il decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi n. 2062/DR del 24 agosto 2009, pubblicato sul BUR n. 36 del 9 settembre 2009, con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della procedura di progressione verticale;
VISTO il "Regolamento delle progressioni verticali", approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 064/Pres. del 19 febbraio 2008;
PRESO ATTO di quanto previsto dal succitato Regolamento e dal bando di progressione verticale in materia di modalità di svolgimento della procedura e di adempimenti della Commissione giudicatrice;
ATTESO che il Presidente della Commissione giudicatrice ha trasmesso al responsabile del procedimento in data 14 dicembre 2009 i verbali delle operazioni effettuate e che il suddetto responsabile del procedimento con la sottoscrizione della proposta di deliberazione ne ha accertato la regolarità e la legittimità;
ATTESO che non ci sono candidati a parità di merito e quindi non si applica il titolo di preferenza di cui all'art. 8 del citato bando;
RITENUTO, pertanto, di approvare la graduatoria definitiva della procedura di cui trattasi e di dichiarare il candidato vincitore e gli idonei;
PRESO ATTO, inoltre, che il personale vincitore della procedura di cui trattasi è inquadrato nella categoria D, posizione economica 1, profilo professionale specialista tecnico, con decorrenza, a tutti gli effetti, dalla stipula del contratto individuale di lavoro, nel rispetto della disciplina dei vigenti Contratti collettivi di lavoro del personale regionale - area non dirigenziale;
ATTESO, altresì, che qualora il candidato dichiarato vincitore cessi dal servizio dopo l'approvazione della graduatoria e prima della stipula del contratto individuale di lavoro, lo stesso verrà dichiarato decaduto dalla graduatoria di merito;
RITENUTO, altresì, che il candidato vincitore rinunciatario o dichiarato decaduto vada sostituito con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la graduatoria definitiva della procedura di progressione verticale per esami a n. 1 posto nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo informatico, posizione economica 1, di cui all'allegato A), che fa parte integrante del presente provvedimento;
2. di dichiarare vincitore della procedura di cui trattasi il candidato di cui all'allegato B), che fa parte integrante del presente provvedimento;
3. di dichiarare idonei i candidati di cui all'allegato C), che fa parte integrante del presente provvedimento.

Il personale vincitore della procedura di cui trattasi è inquadrato nella categoria D, posizione economica 1, profilo professionale specialista tecnico, con decorrenza, a tutti gli effetti, dalla stipula del contratto individuale di lavoro, nel rispetto della disciplina dei vigenti Contratti collettivi di lavoro del personale regionale - area non dirigenziale.

Qualora il candidato dichiarato vincitore cessi dal servizio dopo l'approvazione della graduatoria e prima della stipula del contratto individuale di lavoro, lo stesso verrà dichiarato decaduto dalla graduatoria di merito.
La Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi è autorizzata a sostituire il candidato vincitore rinunciatario o dichiarato decaduto con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria.
La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_10_1_DGR_1_2926_ALL1

Allegato A

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLA
PROGRESSIONE VERTICALE PER ESAMI A N. 1 POSTO NELLA CATEGORIA D, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA TECNICO, INDIRIZZO INFORMATICO, POSIZIONE ECONOMICA 1.

N.	Cognome e nome del candidato	Punteggio complessivo
1	SAMEZ DANIELE	82
2	TAZZARI GIOVANNA	78
3	TURCO MARIANO	52

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_10_1_DGR_1_2926_ALL2

Allegato B

CANDIDATO VINCITORE DELLA PROGRESSIONE VERTICALE PER ESAMI A N. 1 POSTO NELLA CATEGORIA D, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA TECNICO, INDIRIZZO INFORMATICO, POSIZIONE ECONOMICA 1.

N.	Cognome e nome del candidato
1	SAMEZ DANIELE

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_10_1_DGR_1_2926_ALL3

Allegato C

CANDIDATI IDONEI DELLA
PROGRESSIONE VERTICALE PER ESAMI A N. 1 POSTO NELLA CATEGORIA D, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA TECNICO, INDIRIZZO INFORMATICO, POSIZIONE ECONOMICA 1.

N.	Cognome e nome del candidato
1	TAZZARI GIOVANNA
2	TURCO MARIANO

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_10_1_DGR_303_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2010, n. 303

LR 4/2008, art. 11 - Approvazione della variazione n. 1 del Programma straordinario per l'anno 2008 della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio e modifica della DGR 2299/2008.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 1, commi da 85 a 89, della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 (Legge strumentale 2008), che prevede la concessione di un finanziamento alle Comunità montane e alle Province di Gorizia e Trieste per opere pubbliche nei settori di cui all'art. 10, comma 3, della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, interventi di sistemazione della viabilità comunale collegante i valichi minori del Friuli Venezia Giulia con la Repubblica di Slovenia e di riqualificazione delle aree confinarie e, infine, interventi non finanziati di cui all'art. 6, comma 129, della legge regionale 1/2005 secondo la graduatoria delle domande ammissibili stabilita dall'Allegato B della deliberazione della Giunta regionale n. 3039 del 21 novembre 2005;
VISTO l'art. 2, comma 84, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010), che modifica l'art. 1, comma 88, della legge regionale 30/2007;
VISTA la legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 (Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano);
CONSIDERATO che l'art. 11 della legge regionale 4/2008 prevede l'adozione, da parte delle Comunità montane e delle Province di Gorizia e Trieste, di un programma straordinario per l'anno 2008 comprendente interventi riferibili alle aree e finalità indicate al comma 1 del medesimo articolo, finanziati con le risorse di cui all'art. 13, commi 5 e 7, della legge regionale 4/2008, nonché le opere e gli interventi finanziati ai sensi dell'articolo 1, commi da 85 a 89, della legge regionale 30/2007;
VISTO l'art. 10, commi 55 e 56, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008 e del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21) che autorizza l'Amministrazione regionale a finanziare le opere di cui all'art. 1, commi da 85 a 88, della legge regionale 30/2007, inserite nel programma straordinario ai sensi dell'art. 11, comma 2, della legge regionale 4/2008, a decorrere dall'anno 2009 e annualmente fino a tutto il 2028, confermando gli importi già previsti dall'art. 1, comma 89, della legge regionale 30/2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2299 del 6 novembre 2008 ("LR 4/2008, art. 11: approvazione del Programma straordinario per l'anno 2008 adottato dalla Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, assegnazione e prenotazione delle risorse (euro 7.584.500,00)");
VISTO l'art. 12, commi 52-56, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 ("Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007"), che prevede il riordino delle funzioni amministrative delle Comunità montane da attuarsi con successiva legge regionale e, nelle more, lo scioglimento degli organi di governo delle Comunità montane e la nomina di commissari straordinari;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 30 luglio 2009, n. 0221/Pres. con il quale il dott. Tiziano Tirelli è nominato Commissario straordinario presso la Comunità montana del Torre, Natisone e Collio;
ATTESO che la Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, con nota Prot. n. 0004703/6-7 del 12 novembre 2009 (Protocollo in arrivo n. 0014138/SGR-SPM/10.5 del 12 novembre 2009) trasmette la deliberazione del Commissario straordinario n. 33/2009 Reg. del 4 novembre 2009 che adotta alcune variazioni al Programma straordinario 2008, approvato con D.G.R. 2299/2008, come illustrate nel seguente prospetto:

INTERVENTO	IMPORTO ORIGINARIO	VARIAZIONE	NUOVO IMPORTO	MOTIVAZIONE
Realizzazione di tre impianti a biomasse nel territorio dell'Ente (Valli del Torre e Valli del Natisone) (€ 650.000,00) NUOVA DENOMINAZIONE Realizzazione di n. ro 2 impianti a biomasse nel territorio dell'Ente (Comune di Lusevera e Comune di Grimacco) (€ 670.000,00)	650.000,00	+20.000,00	670.000,00	Le centraline a biomasse previste, in ordine a diverse considerazioni tecnico-attuative, sono quelle da realizzarsi nei Comuni di Lusevera e Grimacco e il loro costo esaurisce la disponibilità assegnata nel Programma straordinario.

Realizzazione piccolo impianto idroelettrico nelle Valli del Natisone (€ 450.000,00)	450.000,00	-450.000,00	0,00	Alla luce degli studi di dettaglio,è risultata di difficile attuazione la centralina idroelettrica nelle Valli del Natisone (Comune di Savogna) per vincoli di natura ambientale ed idraulica.
NUOVO Realizzazione di un progetto/intervento pilota per l'uso combinato di energie rinnovabili di tipo geotermico e fotovoltaico per garantire l'approvvigionamento energetico a un edificio scolastico in Comune di Savogna (€ 430.000,00)	0,00	+430,000,00	430.000,00	Nuova scelta programmatica della Comunità montana.
TOTALE	1.100.000,00	0,00	1.100.000,00	

CONSIDERATO che le variazioni sono conformi alle finalità previste dalle leggi regionali sopra richiamate e, non rientrando nell'autonoma competenza della Comunità montana ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 4/2008, le stesse vengono approvate dalla Giunta regionale;
RITENUTO pertanto di approvare le suddette variazioni al Programma straordinario 2008 della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, così come adottate con deliberazione del Commissario straordinario n. 33/2009 Reg.;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modificazioni e integrazioni;
SU PROPOSTA del Presidente della Regione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare le variazioni al Programma straordinario per l'anno 2008 della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, cosi come adottate con deliberazione del Commissario straordinario n. 33/2009 Reg. del 4 novembre 2009, ferme restando le prescrizioni dettate con la precedente deliberazione della Giunta regionale n. 2299 del 6 novembre 2008;
2. di approvare conseguentemente il nuovo quadro finanziario del Programma straordinario per l'anno 2008 di cui all'Allegato A), parte sostanziale e integrante del presente atto, che sostituisce l'Allegato A) della deliberazione della Giunta regionale n. 2299 del 2008;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_10_1_DGR_303_2_ALL1

COMUNITA' MONTANA DEL TORRE, NATISONE E COLLIO **ALLEGATO A**

Programma straordinario per l'anno 2008 (art. 11 della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4)

Variazione n. 1

Interventi	Risorse assegnate (Euro)				Totale
	Artt. 11, comma 1, e 13, comma 5, L.R. 4/2008 (Interventi di parte corrente) Cap. 1059	Artt. 11, comma 1, e 13, comma 7, L.R. 4/2008 (Interventi di parte capitale) Cap. 1053	Art. 1, comma 85-88, L.R. 30/2007 e art. 10, comma 56, L.R. 9/2008 (Finanziamento pluriennale 2009-2028) Cap. 1055		
			capitale	interesse	
A1 Residenzialità distintiva e servizi di prossimità, compresi gli interventi previsti dagli articoli 22 e 23 della L.R. 33/2002. A1 1. Interventi mirati alla riduzione dei costi di riscaldamento per uso domestico nel territorio montano (€ 353.975,00). A1 2. Interventi mirati alla concessione di aiuti alle imprese commerciali (€ 280.000,00).	-	633.975,00	-	-	633.975,00
A2 Residenzialità distintiva e servizi di prossimità, compresi gli interventi previsti articolo 17 della L.R. 13/2001. Contributi a favore degli insegnanti delle zone montane.	25.000,00	-	-	-	25.000,00
A3 Realizzazione di un parco progetti esecutivi e cantierabili per la realizzazione di opere pubbliche da presentare sui fondi strutturali.	52.000,00	128.000,00	-	-	180.000,00
A4 Formazione e consolidamento del patrimonio culturale. A4 1. Sostegno all'associazionismo locale con finalità turistico/ricreative e culturali (€ 90.000,00). A4 2. Progetti ed interventi nel settore culturale orientati alla valorizzazione delle culture locali (€ 33.525,00).	-	123.525,00	-	-	123.525,00
B1 Sviluppo rurale - Filiera lattiero casearia. Completamento latteria in Comune di San Pietro al Natisone.	-	-	1.700.000,00	2.072.000,00	6.622.000,00
B2 Uso sostenibile delle risorse naturali - Energie rinnovabili. B2 1. Realizzazione di n. ro 2 impianti a biomasse nel territorio dell'Ente (Comune di Lusevera e Comune di Grimacco) (€ 670.000,00). B2 2. Realizzazione di un progetto/intervento pilota per l'uso combinato di energie rinnovabili di tipo geotermico e fotovoltaico per garantire l'approvvigionamento energetico a un edificio scolastico in Comune di Savogna (€ 430.000,00).	-	-	1.100.000,00		
B3 Sviluppo rurale - Viabilità minore di collegamento transfrontaliero. Interventi sulla viabilità comunale collegante i valichi minori della Comunità montana.	-	-	1.750.000,00		
Totali	**77.000,00**	**885.500,00**	**4.550.000,00**	**2.072.000,00**	**7.584.500,00**

Interesse stimato al tasso annuo costante del 4% per 20 annualità.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_10_1_DGR_304_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2010, n. 304

LR 4/2008, art. 11 - Approvazione della variazione n. 1 del Programma straordinario per l'anno 2008 della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e modifica della DGR 2300/2008.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 1, commi da 85 a 89, della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 (Legge strumentale 2008), che prevede la concessione di un finanziamento alle Comunità montane e alle Province di Gorizia e Trieste per opere pubbliche nei settori di cui all'art. 10, comma 3, della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, interventi di sistemazione della viabilità comunale collegante i valichi minori del Friuli Venezia Giulia con la Repubblica di Slovenia e di riqualificazione delle aree confinarie e, infine, interventi non finanziati di cui all'art. 6, comma 129, della legge regionale 1/2005 secondo la graduatoria delle domande ammissibili stabilita dall'Allegato B della deliberazione della Giunta regionale n. 3039 del 21 novembre 2005;
VISTO l'art. 2, comma 84, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010), che modifica l'art. 1, comma 88, della legge regionale 30/2007;
VISTA la legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 (Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano);
CONSIDERATO che l'art. 11 della legge regionale 4/2008 prevede l'adozione, da parte delle Comunità montane e delle Province di Gorizia e Trieste, di un programma straordinario per l'anno 2008 comprendente interventi riferibili alle aree e finalità indicate al comma 1 del medesimo articolo, finanziati con le risorse di cui all'art. 13, commi 5 e 7, della legge regionale 4/2008, nonché le opere e gli interventi finanziati ai sensi dell'articolo 1, commi da 85 a 89, della legge regionale 30/2007;
VISTO l'art. 10, commi 55 e 56, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008 e del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21) che autorizza l'Amministrazione regionale a finanziare le opere di cui all'art. 1, commi da 85 a 88, della legge regionale 30/2007, inserite nel programma straordinario ai sensi dell'art. 11, comma 2, della legge regionale 4/2008, a decorrere dall'anno 2009 e annualmente fino a tutto il 2028, confermando gli importi già previsti dall'art. 1, comma 89, della legge regionale 30/2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2300 del 6 novembre 2008 ("LR 4/2008, art. 11: approvazione del Programma straordinario per l'anno 2008 della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, assegnazione e prenotazione delle risorse (euro 9.534.800,00)");
VISTO l'art. 12, commi 52-56, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 ("Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007"), che prevede il riordino delle funzioni amministrative delle Comunità montane da attuarsi con successiva legge regionale e, nelle more, lo scioglimento degli organi di governo delle Comunità montane e la nomina di commissari straordinari;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 30 luglio 2009, n. 0222/Pres. con il quale il dott. Gianni Verona è nominato Commissario straordinario presso la Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale;
ATTESO che la Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, con nota del 23 ottobre 2009, prot. n. 0012047 (protocollo in arrivo n. 0013315/SGR-SPM/10.5 del 26 ottobre 2009) trasmette la deliberazione del Commissario straordinario n. 56 del 20 ottobre 2009 che adotta alcune variazioni al Programma straordinario 2008 approvato con D.G.R. 2300/2008, come illustrate nel seguente prospetto:

INTERVENTO	IMPORTO ORIGINARIO	VARIAZIONE	NUOVO IMPORTO	MOTIVAZIONE
Contributi per il riscaldamento (art. 22 LR 33/2002).	663.200,00	-75.380,00	587.820,00	Minore spesa effettiva rispetto a previsione.
Contributo per il commercio (art. 23 LR 33/2002).	450.000,00	-60.257,00	389.743,00	Minore spesa effettiva rispetto a previsione.

NUOVO Interventi di manutenzione straordinaria e restauro conservativo del Palazzo Veneziano (Malborghetto)	0,00	135.637,00	135.637,00	Intervento finalizzato alla formazione e al consolidamento del patrimonio culturale dell'area, con riferimento ad un edificio storico risalente al XVI sec. di proprietà della Comunità montana e adibito a sede museale e di servizi culturali.
Contributi per insegnanti in montagna (art. 17 LR 13/2001)	30.000,00	-4.000,00	26.000,00	Minore spesa effettiva rispetto a previsione.
Costituzione di un parco-progetti (art. 6, comma 1, lett. c), LR 4/2008)	66.800,00	4.000,00	70.800,00	Incremento della posta finanziaria.
TOTALE	1.210.000,00	0,00	1.210.000,00	

ATTESO, altresì, che la stessa Comunità montana, con nota del 4 dicembre 2009, prot. n. 13414 (protocollo in arrivo n. 0015474/SGR-SPM/10.5 del 4 dicembre 2009) trasmette la deliberazione del Commissario straordinario n. 98 dell'1 dicembre 2009 che adotta un'ulteriore variazione al Programma straordinario 2008 approvato con D.G.R. 2300/2008, di seguito illustrata:

INTERVENTO	IMPORTO ORIGINARIO	VARIAZIONE	NUOVO IMPORTO	MOTIVAZIONE
Svincolo autostradale di Chiusaforte e Resiutta	1.000.000,00	-1.000.000,00	0,00	Insostenibilità finanziaria dell'intervento, a fronte delle risorse complessivamente stanziate.
Opere di completamento della rotatoria di collegamento al parcheggio di Sella Nevea e di un parcheggio a servizio della telecabina del Monte Canin (Comune di Chiusaforte)	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	Intervento strategico per lo sviluppo turistico dell'area da realizzarsi attraverso lotti funzionali finanziati anche con altre risorse regionali messe a disposizione della Comunità montana. Il costo dell'intervento verrà coperto con mutuo (art. 1, comma 85-88, LR 30/2007 e art. 10, commi 55 e 56, LR 9/2008). Rimane invariata la previsione della spesa per interessi globalmente stimata in relazione a tutti gli interventi finanziati con la medesima modalità.
TOTALE	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	

CONSIDERATO che le variazioni sono conformi alle finalità previste dalle leggi regionali sopra richiamate e, non rientrando nell'autonoma competenza della Comunità montana ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 4/2008, le stesse vengono approvate dalla Giunta regionale;
RITENUTO pertanto di approvare le variazioni al Programma straordinario 2008 della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, così come adottate con le deliberazioni del Commissario straordinario n. 56/2009 e n. 98/2009;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modificazioni e integrazioni;
SU PROPOSTA del Presidente della Regione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare le variazioni al Programma straordinario per l'anno 2008 della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, cosi come adottate con deliberazioni del Commissario straordinario n. 56 del 20 ottobre 2009 e n. 98 dell'1 dicembre 2009, ferme restando le prescrizioni dettate con la precedente deliberazione della Giunta regionale n. 2300 del 6 novembre 2008;
2. di approvare conseguentemente il nuovo quadro finanziario del Programma straordinario per l'anno 2008 di cui all'Allegato A), parte sostanziale e integrante del presente atto, che sostituisce l'Allegato A) della deliberazione della Giunta regionale n. 2300 del 2008;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_10_1_DGR_304_2_ALL1

Allegato A)

COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE
Programma straordinario per l'anno 2008 (art. 11 della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4)
Variazione n. 1

Interventi	Risorse assegnate (Euro)				Totale
	Artt. 11, comma 1, e 13, comma 5, L.R. 4/2008 (Interventi di parte corrente) Cap. 1059	Artt. 11, comma 1, e 13, comma 7, L.R. 4/2008 (Interventi di parte capitale) Cap. 1053	Art. 1, comma 85-88, L.R .30/2007 e art. 10 commi 55 e 56 L.R. 9/2008 (Finanziamento pluriennale 2009-2028) Cap. 1055		
			capitale	interesse	
Contributi per il riscaldamento (art. 22 LR 33/2002)	-	587.820,00	-	-	587.820,00
Contributi per il commercio (art. 23 LR 33/2002)	-	389.743,00	-	-	389.743,00
Interventi di manutenzione straordinaria e restauro conservativo del Palazzo Veneziano (Malborghetto)	-	135.637,00	-	-	135.637,00
Contributi per insegnanti in montagna (art. 17 LR 13/2001)	26.000,00	-	-	-	26.000,00
Costituzione di un parco-progetti (art. 6, comma 1, lett. c), L.R. 4/2008)	70.800,00	-	-	-	70.800,00
Opere di completamento della rotatoria di collegamento al parcheggio di Sella Nevea e di un parcheggio a servizio della telecabina del Monte Canin (Comune di Chiusaforte)	-	-	1.000.000,00	2.910.800,00	8.324.800,00
Area faunistica di Valbruna e Camporosso	-	-	1.250.000,00		
Avvio dell'iniziativa di realizzazione di uno stabilimento termale	-	-	600.000,00		
Fonti energetiche rinnovabili del Gemonese	-	-	1.314.000,00		
Pista ciclabile tratto Venzone-Gemona del Friuli- Lago dei Tre Comuni	-	-	1.250.000,00		
Totali	**96.800,00**	**1.113.200,00**	**5.414.000,00**	**2.910.800,00**	**9.534.800,00**

Interesse stimato al tasso annuo costante del 4,50%, per 20 annualità.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_10_1_DGR_306_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2010, n. 306

Art. 2545 octiesdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Sostituzione del liquidatore della cooperativa "C.I.S. Cooperativa Imprese e Servizi a r.l." in liquidazione, con sede in Fiume Veneto.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 06.08.2009 alla cooperativa "C.I.S. Cooperativa Imprese e Servizi a r.l." in liquidazione, con sede in Fiume Veneto, da cui emergono gravi irregolarità, quali il mancato deposito dei bilanci afferenti gli esercizi 2007 e 2008 nonché la trascurata presentazione delle relative dichiarazioni fiscali;
ATTESO, altresì, che il revisore, nel suddetto atto ispettivo, ha appalesato l'assenza di attività da liquidare e passività da estinguere, stimando quindi la sussistenza dei presupposti per procedere alla definizione della liquidazione;
VISTA, vieppiù, la successiva nota dell'Ufficio prot. n. 20621/PROD/COOP dd.31.08.2009, ricevuta addì 04.09.2009, con cui si è diffidato il liquidatore della società a produrre sia la documentazione comprovante la regolarizzazione delle discrasie acclarate dal revisore sia gli atti attestanti la chiusura della fase liquidatoria entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento della medesima, a pena dell'adozione del provvedimento di sostituzione dello stesso;
CONSIDERATO che il liquidatore non ha ottemperato a quanto intimato;
RAVVISATA, pertanto, la necessità di provvedere alla sostituzione del liquidatore ai sensi dell'articolo 2545-octiesdecies c.c., considerata la persistenza delle accertate irregolarità sopra menzionate;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 17 dicembre 2009, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della L.R. 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della L.R. 4 luglio 1997, n. 23;
RITENUTO, quindi, di nominare liquidatore della cooperativa in parola il dott. Fernando Padelletti, con studio in Pordenone, Via Brusafiera n. 12;
VISTI gli articoli 2484 e 2545-octiesdecies c.c.;
VISTO, inoltre, l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO, infine, l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- di nominare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-octiesdecies c.c., il dott. Fernando Padelletti, con studio in Pordenone, Via Brusafiera n. 12, liquidatore della cooperativa "C.I.S. Cooperativa Imprese e Servizi a r.l." in liquidazione, con sede in Fiume Veneto, in sostituzione del sig. Gianmario Bonivento.
- Al liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_10_1_DGR_324_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2010, n. 324

Progressione verticale per esami a n. 7 posti nella categoria C, profilo professionale assistente tecnico, indirizzo informatico,

posizione economica 1. Approvazione della graduatoria definitiva e dichiarazione dei vincitori della procedura e degli idonei.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 13 del Contratto collettivo integrativo 1998-2001 Area non dirigenziale, sottoscritto in data 11 ottobre 2007, che definisce la disciplina generale di attuazione delle procedure di progressione verticale del personale regionale;
VISTO il decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi n. 1447/DR del 15 giugno 2009, pubblicato sul BUR n. 25 del 24 giugno 2009, con il quale è stato approvato il bando di progressione verticale per esami a n. 7 posti nella categoria C, profilo professionale assistente tecnico, indirizzo informatico, posizione economica 1;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi n. 1989/ORU del 13 agosto 2009, con il quale sono stati approvati gli elenchi dei candidati esclusi dalla procedura e dei candidati ammessi a sostenere la prova teorico pratica;
VISTO il decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi n. 2064/DR del 24 agosto 2009, pubblicato sul BUR n. 36 del 9 settembre 2009, con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della procedura di progressione verticale in esame;
VISTO il decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi n. 2136/DR del 1° settembre 2009, pubblicato sul BUR n. 36 del 9 settembre 2009, con il quale, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, articolo 14, il Direttore del Servizio organizzazione, personale e sistemi informativi, dott. Loris Toneguzzi, è stato nominato responsabile, tra l'altro, del procedimento relativo alla procedura di progressione verticale di cui trattasi;
VISTO il "Regolamento delle progressioni verticali", approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 064/Pres. del 19 febbraio 2008;
PRESO ATTO di quanto previsto dal succitato Regolamento e dal bando di progressione verticale in materia di modalità di svolgimento della procedura e di adempimenti della Commissione giudicatrice;
ATTESO che il Presidente della Commissione giudicatrice ha trasmesso al responsabile del procedimento in data 9 gennaio 2010 i verbali delle operazioni effettuate e che il suddetto responsabile con la sottoscrizione della proposta di deliberazione ne ha accertato la regolarità e la legittimità;
VISTO, peraltro, il decreto del Direttore del Servizio organizzazione, personale e sistemi informativi n. 335/ORU del 19 febbraio 2010 con il quale i candidati Tiziana PRESTI, Daniele NAPOLITANO e Andrea MARTIN, sono stati esclusi dalla procedura di progressione verticale per esami a n. 7 posti nella categoria C, profilo professionale assistente tecnico, indirizzo informatico, posizione economica 1, in quanto già inquadrati in categoria C rispettivamente a decorrere dal 13 gennaio 2010 il primo e dal 20 gennaio 2010 i restanti, e quindi non più appartenenti alla categoria B, come richiesto dall'art. 2, comma 1, del succitato Bando di progressione verticale;
ATTESO altresì che non vi sono candidati a parità di merito;
RITENUTO, pertanto, di approvare la graduatoria definitiva della procedura di cui trattasi e di dichiarare i candidati vincitori;
PRESO ATTO, inoltre, che il personale vincitore della procedura di cui trattasi è inquadrato nella categoria C, profilo professionale assistente tecnico, indirizzo informatico, posizione economica 1, con decorrenza, a tutti gli effetti, dalla stipula del contratto individuale di lavoro, nel rispetto della disciplina dei vigenti Contratti collettivi di lavoro del personale regionale - area non dirigenziale;
ATTESO, altresì, che qualora il candidato dichiarato vincitore cessi dal servizio dopo l'approvazione della graduatoria e prima della stipula del contratto individuale di lavoro, lo stesso verrà dichiarato decaduto dalla graduatoria di merito;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la graduatoria definitiva della procedura di progressione verticale per esami a n. 7 posti nella categoria C, profilo professionale assistente tecnico, indirizzo informatico, posizione economica 1, di cui all'allegato A), che fa parte integrante del presente provvedimento;
2. di dichiarare vincitori della procedura di cui trattasi i candidati di cui all'allegato B), che fa parte integrante del presente provvedimento;

Il personale vincitore della procedura di cui trattasi è inquadrato nella categoria C, profilo professionale assistente tecnico, indirizzo informatico, posizione economica 1, con decorrenza, a tutti gli effetti, dalla stipula del contratto individuale di lavoro, nel rispetto della disciplina dei vigenti Contratti collettivi di lavoro del personale regionale - area non dirigenziale.
Qualora il candidato dichiarato vincitore cessi dal servizio dopo l'approvazione della graduatoria e prima

della stipula del contratto individuale di lavoro, lo stesso verrà dichiarato decaduto dalla graduatoria di merito.
La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_10_1_DGR_324_2_ALL1

ALLEGATO A

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLA

PROGRESSIONE VERTICALE PER ESAMI PER LA COPERTURA DI N.7 POSTI DI CATEGORIA C, PROFILO PROFESSIONALE ASSISTENTE TECNICO, INDIRIZZO INFORMATICO, POSIZIONE ECONOMICA 1

Num.	Cognome e nome del candidato	Punteggio complessivo
1	ROSSETTO FRANCESCA	77,00
2	GRISON WALTER	75,00
3	OLIVO FEDERICO	72,00
4	ESTI RENATO	68,00
5	FRANZA ELISABETTA	54,00

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_10_1_DGR_324_3_ALL2

ALLEGATO B

CANDIDATI VINCITORI DELLA

PROGRESSIONE VERTICALE PER ESAMI PER LA COPERTURA DI N.7 POSTI DI CATEGORIA C, PROFILO PROFESSIONALE ASSISTENTE TECNICO, INDIRIZZO INFORMATICO, POSIZIONE ECONOMICA 1

Num.	Cognome e nome del candidato
1	ROSSETTO FRANCESCA
2	GRISON WALTER
3	OLIVO FEDERICO
4	ESTI RENATO
5	FRANZA ELISABETTA

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_10_1_DGR_327_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2010, n. 327

DGR 1590/2008 in tema di “Regolamentazione dei percorsi prescrittivi per l’erogazione a carico del SSR di medicinali utilizzati al di fuori delle indicazioni terapeutiche autorizzate e di trattamenti farmacologici a favore di pazienti affetti da patologie rare”. Modificazione.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con la DGR n.1590 del 06.08.2008 in tema di “Regolamentazione dei percorsi prescrittivi per l’erogazione a carico del SSR di medicinali utilizzati al di fuori delle indicazioni terapeutiche autorizzate e di trattamenti farmacologici a favore di pazienti affetti da patologie rare” è stata regolamentata la prescrizione con oneri a carico del SSR di:

- medicinali utilizzati per indicazioni terapeutiche non autorizzate, il cosiddetto uso “off label” - Allegato A parte integrante della predetta deliberazione;
- medicinali utilizzati per indicazioni “off label” e farmaci di fascia C per singoli pazienti affetti da malattie rare ai sensi del DM 279/2001 recante “Regolamento di istituzione della rete nazionale delle malattie rare e di esenzione dalla partecipazione del costo delle relative prestazioni sanitarie” - Allegato B parte integrante della predetta deliberazione;

PRECISATO che la deliberazione di cui sopra:

- ha regolamentato un settore sui cui si registravano molte criticità per la gestione di particolari condizioni cliniche che nella maggior parte dei casi risultavano difficilmente standardizzabili;
- nei casi di assenza di valida alternativa terapeutica, consente l’accesso, senza oneri a carico dell’assisto, di interventi terapeutici essenziali in assenza dei quali ci potrebbe essere pericolo di vita per il paziente o un aggravamento dello stato di malattia;

ATTESO che l’Allegato A sopra richiamato stabilisce due percorsi autorizzativi e prescrittivi per medicinali utilizzati off-label:

- uno relativo ad uso diffuso e sistematico, che prevede l’approvazione di un protocollo a cui possono accedere diversi pazienti secondo modalità ben definite;
- uno relativo a casi specifici e che stabilisce di autorizzare l’accesso ad una determinata terapia, valutando caso per caso ogni singolo paziente;

PRESO ATTO che con nota n.15840/SPS/farm. del 13.08.2009 la Direzione centrale salute e protezione sociale, avendo rilevato una certa disomogeneità sul territorio regionale soprattutto con riferimento all’approvazione di protocolli per “uso off-label diffuso e sistematico”, ha rappresentato alle aziende sanitarie regionali l’opportunità di valutare la “possibilità di sospendere temporaneamente le attività di autorizzazione di protocolli d’uso off-label a carattere diffuso e sistematico” in attesa di definire eventuali ulteriori indicazioni;

RICHIAMATA l’intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno2003, n.131 - articolo 79, comma 1 bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come modificato dall’articolo 22, comma 1, lettera a), del decreto legge 1 luglio 2009 n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dall’articolo 1, comma 1, della legge 3 agosto 2009, n. 102-, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il Patto per la Salute per gli anni 2010-2012 (Rep. n. 243/Conferenza Stato Regioni del 3 dicembre 2009);

VISTO in particolare l’articolo 8 punto 1. del succitato Patto per la Salute per gli anni 2010-2012 che, relativamente all’assistenza farmaceutica, dispone che:

“1. Governo e Regioni si impegnano a costituire un apposito tavolo composto da tre rappresentanti regionali, tre rappresentanti ministeriali, un rappresentante dell’AIFA ed uno dell’AGENAS che formuli una organica proposta, entro 30 giorni, sulla base dei seguenti principi, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica:

a) definire modalità e strumenti per il governo dell’assistenza farmaceutica ospedaliera;
b) garantire da parte dell’AIFA la messa a disposizione delle Regioni di dati analitici sui consumi farmaceutici al fine di consentire alle Regioni un reale monitoraggio della spesa;
c) revisione dell’attuale disciplina del ricorso ai farmaci off label;
d) monitoraggio della spesa farmaceutica, anche al fine di formulare proposte per assicurare il rispetto dei tetti programmati”;

CONSIDERATO che gli argomenti di cui sopra sono attualmente in corso di approfondimento da parte

della Commissione Salute ai fini di elaborare una proposta complessiva, anche relativamente al punto c) succitato;
RITENUTO quindi, in attesa di una nuova regolamentazione a livello centrale sull'impiego dei farmaci off label, di sospendere temporaneamente quanto previsto dalla DGR n.1590/2008 limitatamente alla prescrizione di farmaci per "uso off-label diffuso e sistematico";
RITENUTO di prevedere che l'accesso a terapie off-label debba avvenire solo secondo autorizzazioni valutate seguendo le modalità previste dalla deliberazione n.1590/2008 per i "casi specifici" (autorizzazioni per singolo paziente, valutando caso per caso l'indispensabilità del trattamento in assenza del quale ci potrebbe essere pericolo di vita per il paziente o un aggravamento dello stato di malattia);
CHIARITO che ad eccezione di quanto riportato al punto precedente continuano a trovare applicazione le altre disposizioni di cui alla DGR n.1590/2008;
TUTTO CIÒ PREMESSO, su proposta dell'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di sospendere temporaneamente quanto previsto dalla DGR n.1590/2008 limitatamente alla prescrizione di farmaci per "uso off-label diffuso e sistematico";
2. di prevedere conseguentemente che l'accesso a terapie off-label debba avvenire solo secondo le modalità previste dalla DGR n.1590/2008 per "casi specifici", valutando caso per caso l'indispensabilità del trattamento in assenza del quale ci potrebbe essere pericolo di vita per il paziente o un aggravamento dello stato di malattia;
3. ad eccezione di quanto riportato ai punti sub 1. e sub 2. continuano a trovare applicazione le altre disposizioni previste dalla DGR n.1590/2008;
4. il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_10_1_DGR_340_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2010, n. 340. (Estratto)

Comune di Tolmezzo: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n 70 del 26.10.2009, di approvazione della variante n. 92 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del comune di TOLMEZZO n. 70 del 26.10.2009, di approvazione della variante n. 92 al Piano regolatore generale comunale;
2. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_10_1_DGR_341_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2010, n. 341. (Estratto)

Comune di Majano: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 53 del 25.09.2009, di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del comune di MAJANO n. 53 del 25.9.2009, di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale;
2. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_10_1_DGR_342_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2010, n. 342. (Estratto)

Comune di San Giovanni al Natisone: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 102 del 21.12.2009, di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2416 del 29.10.2009 in merito alla variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale del comune di SAN GIOVANNI AL NATISONE, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 102 del 21.12.2009;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 102 del 21.12.2009, di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale del comune di San Giovanni al Natisone;
3. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_10_1_ADC_AMB LLPP PN ICEP_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Icep Srl di concessione per derivare acqua a scopo idroelettrico dalla roggia di Cordenons in Comune di Cordenons.

La ditta ICEP S.r.l. (IPD/3005), con domanda in data 21.10.2009, ha chiesto la concessione per derivare mod. max 12,0 d'acqua per uso idroelettrico dal corso d'acqua denominato Roggia di Cordenons, con opere di presa e di restituzione da ubicarsi nel territorio del comune di Cordenons, rispettivamente alle quote di 40,6 m e di 38,3 m s.l.m., per produrre, sul salto di m 2,30, la potenza nominale di kW 27 da trasformare in energia elettrica.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 09.04.2010 e, pertanto, fino al 24.04.2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Cordenons.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione ai rispettivi albi e, pertanto, entro il 09.05.2010.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di Cordenons, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria tecnica è il p.i.e. Stefano Lanfrit e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_10_1_ADC_AMB LLPP UD MOCCHIUTTI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21 comma 1, LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua. Mocchiutti Andrea e de Colle Carlo.

I richiedenti Mocchiutti Andrea e De Colle Carlo, rispettivamente con sede in Udine e in Arta Terme, con domanda di data 15/09/2009, presentata in data 05/10/2009, hanno richiesto la concessione a derivare acqua, per uso idroelettrico, dalle acque di drenaggio di una galleria stradale della SS 52 Carnica, in località Passo della Morte, alla quota di m. 689,00 s.l.m, in Comune di Forni di Sotto, nella misura di massimi 100 l/sec., minimi 25 l/sec e medi 45 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m. 88,96 la potenza nominale di kW 39, con restituzione, alla quota di m. 587,16 s.l.m. in sponda sinistra del Fiume Tagliamento.
Subordinatamente all' emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino territorialmente competente, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con successivo avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Forni di Sotto, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Udine, 18 febbraio 2010

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

10_10_1_ADC_PIAN TERR CASARSA DELLA DELIZIA PRPC ZONE A_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica delle zone omogenee "A" di Casarsa capoluogo, avente valore di Piano di recupero.

Con deliberazione consiliare n. 2 del 3 febbraio 2010 il comune di Casarsa della Delizia ha approvato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica delle zone omogenee "A" di Casarsa capoluogo, avente valore di Piano di Recupero, ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 45, co. 4 della L.R. 52/1991, con l'introduzione delle modifiche ed integrazioni conseguenti sia al parziale accoglimento delle osservazioni/opposizioni ad esso presentate, sia al recepimento del parere espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, in ordine al piano medesimo.

10_10_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio libro fondiario - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2484 presentato il 30.12.2009
GN 2488 presentato il 30.12.2009
GN 145 presentato il 22.01.2010
GN 146 presentato il 22.01.2010
GN 195 presentato il 29.01.2010
GN 196 presentato il 29.01.2010
GN 212 presentato il 01.02.2010
GN 254 presentato il 04.02.2010
GN 272 presentato il 09.02.2010
GN 274 presentato il 09.02.2010
GN 275 presentato il 09.02.2010
GN 276 presentato il 09.02.2010
GN 287 presentato il 09.02.2010
GN 291 presentato il 09.02.2010
GN 295 presentato il 10.02.2010
GN 301 presentato il 10.02.2010
GN 302 presentato il 10.02.2010
GN 303 presentato il 10.02.2010
GN 305 presentato il 10.02.2010
GN 306 presentato il 10.02.2010
GN 307 presentato il 10.02.2010
GN 310 presentato il 11.02.2010
GN 324 presentato il 12.02.2010
GN 327 presentato il 15.02.2010
GN 328 presentato il 15.02.2010
GN 329 presentato il 15.02.2010
GN 330 presentato il 15.02.2010
GN 331 presentato il 15.02.2010
GN 337 presentato il 16.02.2010
GN 355 presentato il 16.02.2010
GN 358 presentato il 17.02.2010
GN 360 presentato il 17.02.2010
GN 361 presentato il 17.02.2010
GN 363 presentato il 18.02.2010
GN 364 presentato il 18.02.2010
GN 366 presentato il 18.02.2010
GN 371 presentato il 19.02.2010
GN 372 presentato il 19.02.2010
GN 386 presentato il 22.02.2010
GN 409 presentato il 24.02.2010

10_10_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio libro fondiario - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 1729 2009 presentato il 17/11/2009
G.N. 1892 2009 presentato il 17/12/2009
G.N. 1893 2009 presentato il 17/12/2009
G.N. 1894 2009 presentato il 17/12/2009
G.N. 1944 2009 presentato il 21/12/2009
G.N. 1945 2009 presentato il 21/12/2009
G.N. 1946 2009 presentato il 21/12/2009
G.N. 1963 2009 presentato il 23/12/2009
G.N. 1964 2009 presentato il 23/12/2009
G.N. 1998 2009 presentato il 30/12/2009
G.N. 8 2010 presentato il 04/01/2010
G.N. 9 2010 presentato il 04/01/2010
G.N. 10 2010 presentato il 04/01/2010
G.N. 11 2010 presentato il 04/01/2010
G.N. 12 2010 presentato il 04/01/2010
G.N. 13 2010 presentato il 04/01/2010
G.N. 14 2010 presentato il 04/01/2010
G.N. 15 2010 presentato il 04/01/2010
G.N. 16 2010 presentato il 04/01/2010
G.N. 17 2010 presentato il 04/01/2010
G.N. 30 2010 presentato il 12/01/2010
G.N. 37 2010 presentato il 13/01/2010
G.N. 70 2010 presentato il 19/01/2010
G.N. 71 2010 presentato il 19/01/2010
G.N. 85 2010 presentato il 22/01/2010
G.N. 103 2010 presentato il 27/01/2010
G.N. 105 2010 presentato il 27/01/2010
G.N. 106 2010 presentato il 28/01/2010
G.N. 123 2010 presentato il 02/02/2010
G.N. 141 2010 presentato il 04/02/2010
G.N. 154 2010 presentato il 09/02/2010
G.N. 155 2010 presentato il 09/02/2010
G.N. 178 2010 presentato il 12/02/2010
G.N. 179 2010 presentato il 12/02/2010

10_10_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 5582 presentato il 04.11.2009
GN 5592 presentato il 05.11.2009
GN 5606 presentato il 06.11.2009
GN 5634 presentato il 09.11.2009
GN 5636 presentato il 09.11.2009
GN 5643 presentato il 09.11.2009
GN 5718 presentato il 11.11.2009
GN 5745 presentato il 12.11.2009
GN 5759 presentato il 12.11.2009
GN 5760 presentato il 12.11.2009
GN 5799 presentato il 16.11.2009
GN 5839 presentato il 17.11.2009
GN 5840 presentato il 17.11.2009
GN 5853 presentato il 17.11.2009
GN 5861 presentato il 18.11.2009
GN 5862 presentato il 18.11.2009
GN 5863 presentato il 18.11.2009
GN 5886 presentato il 18.11.2009
GN 5887 presentato il 18.11.2009
GN 5899 presentato il 19.11.2009
GN 5926 presentato il 24.11.2009
GN 5982 presentato il 25.11.2009
GN 5983 presentato il 25.11.2009
GN 5987 presentato il 26.11.2009
GN 5990 presentato il 26.11.2009
GN 5991 presentato il 26.11.2009
GN 5997 presentato il 26.11.2009
GN 5998 presentato il 26.11.2009
GN 5999 presentato il 26.11.2009
GN 6000 presentato il 26.11.2009
GN 6001 presentato il 26.11.2009
GN 6007 presentato il 26.11.2009
GN 6047 presentato il 27.11.2009
GN 6048 presentato il 27.11.2009
GN 6049 presentato il 27.11.2009
GN 6051 presentato il 27.11.2009
GN 6052 presentato il 27.11.2009
GN 6054 presentato il 27.11.2009
GN 6055 presentato il 27.11.2009
GN 6071 presentato il 30.11.2009
GN 6072 presentato il 30.11.2009
GN 6075 presentato il 30.11.2009
GN 6076 presentato il 30.11.2009
GN 6082 presentato il 30.11.2009
GN 6168 presentato il 04.12.2009
GN 6170 presentato il 04.12.2009
GN 6171 presentato il 04.12.2009
GN 6182 presentato il 04.12.2009
GN 6330 presentato il 15.12.2009
GN 6460 presentato il 21.12.2009
GN 6502 presentato il 22.12.2009
GN 6503 presentato il 22.12.2009
GN 6555 presentato il 23.12.2009
GN 6574 presentato il 24.12.2009
GN 6587 presentato il 24.12.2009
GN 6588 presentato il 24.12.2009
GN 6597 presentato il 28.12.2009
GN 6697 presentato il 30.12.2009
GN 6698 presentato il 30.12.2009
GN 6700 presentato il 30.12.2009
GN 6722 presentato il 31.12.2009

10_10_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 778/07 presentato il 19.01.2007
GN 1142/07 presentato il 30.01.2007
GN 1144/07 presentato il 30.01.2007
GN 1374/07 presentato il 02.02.2007
GN 2474/07 presentato il 27.02.2007
GN 2478/07 presentato il 27.02.2007
GN 2479/07 presentato il 27.02.2007
GN 2600/07 presentato il 01.03.2007
GN 3674/07 presentato il 26.03.2007
GN 4766/07 presentato il 18.04.2007
GN 4819/07 presentato il 19.04.2007
GN 4971/07 presentato il 23.04.2007
GN 5249/07 presentato il 02.05.2007
GN 5319/07 presentato il 03.05.2007
GN 5688/07 presentato il 10.05.2007
GN 6048/07 presentato il 17.05.2007
GN 6203/07 presentato il 21.05.2007
GN 6290/07 presentato il 23.05.2007
GN 6517/07 presentato il 29.05.2007
GN 6519/07 presentato il 29.05.2007
GN 6521/07 presentato il 29.05.2007
GN 6528/07 presentato il 29.05.2007
GN 6533/07 presentato il 29.05.2007
GN 6535/07 presentato il 29.05.2007

GN 6538/07 presentato il 29.05.2007
GN 7054/07 presentato il 08.06.2007
GN 7192/07 presentato il 12.06.2007
GN 9096/07 presentato il 17.07.2007
GN 10098/07 presentato il 03.08.2007
GN 10749/07 presentato il 22.08.2007
GN 10778/07 presentato il 23.08.2007
GN 10824/07 presentato il 24.08.2007
GN 11434/07 presentato il 11.09.2007
GN 11500/07 presentato il 12.09.2007
GN 11502/07 presentato il 12.09.2007
GN 11629/07 presentato il 14.09.2007
GN 11686/07 presentato il 17.09.2007
GN 11869/07 presentato il 20.09.2007
GN 12056/07 presentato il 25.09.2007
GN 12146/07 presentato il 26.09.2007
GN 13459/07 presentato il 24.10.2007
GN 13593/07 presentato il 29.10.2007
GN 13597/07 presentato il 29.10.2007
GN 14531/07 presentato il 15.11.2007
GN 15039/07 presentato il 23.11.2007
GN 15044/07 presentato il 23.11.2007
GN 16494/07 presentato il 19.12.2007
GN 16547/07 presentato il 20.12.2007
GN 549/08 presentato il 14.01.2008
GN 1279/08 presentato il 28.01.2008
GN 1891/08 presentato il 08.02.2008
GN 1895/08 presentato il 08.02.2008
GN 2086/08 presentato il 13.02.2008
GN 2088/08 presentato il 13.02.2008
GN 2173/08 presentato il 14.02.2008
GN 2534/08 presentato il 20.02.2008
GN 2839/08 presentato il 27.02.2008
GN 2888/08 presentato il 28.02.2008
GN 3135/08 presentato il 04.03.2008
GN 3232/08 presentato il 05.03.2008
GN 3236/08 presentato il 05.03.2008
GN 3237/08 presentato il 05.03.2008
GN 3239/08 presentato il 05.03.2008
GN 3287/08 presentato il 06.03.2008
GN 3938/08 presentato il 20.03.2008
GN 4291/08 presentato il 31.03.2008
GN 4516/08 presentato il 03.04.2008
GN 4675/08 presentato il 07.04.2008
GN 4678/08 presentato il 07.04.2008
GN 4725/08 presentato il 08.04.2008
GN 5417/08 presentato il 22.04.2008
GN 5693/08 presentato il 28.04.2008
GN 5695/08 presentato il 28.04.2008
GN 5696/08 presentato il 28.04.2008
GN 5768/08 presentato il 29.04.2008
GN 5779/08 presentato il 29.04.2008
GN 5876/08 presentato il 02.05.2008
GN 5878/08 presentato il 02.05.2008
GN 5879/08 presentato il 02.05.2008
GN 6005/08 presentato il 06.05.2008
GN 6158/08 presentato il 08.05.2008
GN 6159/08 presentato il 08.05.2008
GN 6207/08 presentato il 09.05.2008
GN 6209/08 presentato il 09.05.2008
GN 6211/08 presentato il 09.05.2008
GN 6853/08 presentato il 21.05.2008
GN 6854/08 presentato il 21.05.2008
GN 6936/08 presentato il 22.05.2008
GN 7085/08 presentato il 26.05.2008
GN 7092/08 presentato il 26.05.2008
GN 7814/08 presentato il 10.06.2008
GN 7822/08 presentato il 10.06.2008
GN 7823/08 presentato il 10.06.2008
GN 8470/08 presentato il 23.06.2008
GN 8638/08 presentato il 25.06.2008
GN 8643/08 presentato il 25.06.2008
GN 9391/08 presentato il 10.07.2008
GN 9451/08 presentato il 11.07.2008
GN 9453/08 presentato il 11.07.2008
GN 9761/08 presentato il 17.07.2008
GN 9762/08 presentato il 17.07.2008
GN 9763/08 presentato il 17.07.2008
GN 9764/08 presentato il 17.07.2008
GN 10070/08 presentato il 23.07.2008
GN 10095/08 presentato il 24.07.2008
GN 10261/08 presentato il 28.07.2008
GN 10967/08 presentato il 19.08.2008
GN 10971/08 presentato il 19.08.2008
GN 11133/08 presentato il 22.08.2008
GN 11212/08 presentato il 26.08.2008
GN 11214/08 presentato il 26.08.2008
GN 11595/08 presentato il 05.09.2008
GN 11662/08 presentato il 08.09.2008
GN 12868/08 presentato il 07.10.2008
GN 13098/08 presentato il 13.10.2008
GN 13463/08 presentato il 20.10.2008
GN 13642/08 presentato il 23.10.2008
GN 14480/08 presentato il 11.11.2008
GN 14841/08 presentato il 18.11.2008
GN 15150/08 presentato il 21.11.2008
GN 15364/08 presentato il 26.11.2008
GN 15381/08 presentato il 27.11.2008
GN 16750/08 presentato il 23.12.2008
GN 16752/08 presentato il 23.12.2008
GN 16757/08 presentato il 23.12.2008
GN 17062/08 presentato il 30.12.2008
GN 90/10 presentato il 05.01.2010
GN 565/10 presentato il 14.01.2010

10_10_1_RTT_LR 2-2010 RETTIFICA

Avviso di rettifica

BUR n. 7 del 17 febbraio 2010. Legge regionale 11 febbraio 2010, n. 2 “Modifiche alla legge regionale 2/2002 in materia di turismo e alla legge regionale 4/2005 recante interventi per il

sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia”.

Si segnala che nel testo della legge regionale indicata in oggetto, pubblicata a pagina 11 e seguenti del Bollettino Ufficiale n. 7 del 17 febbraio 2010, si è rilevato un mero errore materiale che deve intendersi rettificato come segue:
Nel testo dell’articolo 3, comma 1, lettera b) le parole <<dell’allegato 3>>, devono correttamente intendersi: <<dell’Allegato A>>.

Parte Terza Concorsi e avvisi

10_10_3_GAR_COM BARCIS BANDO ALBERGO DIFFUSO_045

Comune di Barcis (PN)

POR FESR 2007-2013. Obiettivo Competitività regionale e Occupazione. Asse 4 "Sviluppo territoriale"- Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente "Linea di intervento 1 - Valorizzazione dell'albergo diffuso - Consolidamento di alberghi diffusi già esistenti. Bando per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso "Val Cellina Val Vajont" mediante divisione così come previsto dall'art. 2, comma 1, lettera d3 Comuni di Claut, Cimolais, Erto e Casso, Barcis.

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso "Val Cellina Val Vajont" previsti dall'Attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione (di seguito POR), linea di intervento1 "Valorizzazione dell'albergo diffuso - consolidamento di alberghi diffusi esistenti" mediante divisione di cui all'art. 2 comma 1 lettera d3 del bando regionale. Il progetto integrato si comporrà di due sottoprogetti coordinati nella fase di istruttoria rispettivamente dal comune di Claut per i privati e le imprese con sede nei comuni di Claut, Cimolais, Erto e Casso, e dal comune di Barcis per i privati e le imprese con sede nel comune di Barcis.
2. Se in fase di istruttoria emergesse l'impossibilità di garantire il numero di posti letto necessari e sufficienti per poter ottemperare alle prescrizioni della L.R. 2/2002 - o per mancanza di domande o impedimenti derivanti dal mancato assenso da parte dall'esistente società di gestione (Bando regionale art. 3 comma 5) - verrà predisposto un progetto di consolidamento secondo le modalità di cui al bando regionale, lettera d 2) Art. 2. In tal caso, le istanze dei privati e delle imprese, pervenute al Comune di Barcis diverranno parte integrante della graduatoria attivata dal comune di Claut (comune capofila del progetto integrato Albergo diffuso Val Cellina Val Vajont).
3. Le prescrizioni contenute nel presente bando sono vincolate al finanziamento del progetto integrato da parte della Regione FVG Rimane quindi sottointeso che i benefici economici relativi alle domande che verranno inoltrate potranno eventualmente essere acquisiti solo dopo l'approvazione definitiva del progetto integrato, da parte della competente direzione regionale. Si ribadisce pertanto che le richieste inviate al comune non costituiscono alcun vincolo di obbligatorietà contributiva da parte del comune di Barcis.
4. I contributi previsti dal presente bando sono finalizzati a promuovere il consolidamento degli alberghi diffusi già esistenti ai sensi della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2 "Disciplina organica del turismo" mediante l'incremento del numero di posti letto nell'ambito di un progetto integrato.
5. Gli interventi ammessi sono volti :
a. al recupero e alla valorizzazione di immobili di proprietà privata per la realizzazione o l'adeguamento di unità abitative da destinarsi ad albergo diffuso
6. Il presente bando è pubblicato sul B.U.R. e rimarrà aperto fino al 31 maggio 2010.

7. Il Comune di Barcis approverà la graduatoria degli interventi dei privati e delle imprese, entro 15 giorni dalla data di scadenza del presente Bando.
I risultati della selezione verranno trasmessi al Comune capofila, il quale predisporrà il progetto integrato albergo diffuso “Val Cellina Val Vajont”, costituito dagli interventi comunali, da quelli dei privati e delle imprese.
8. Il progetto integrato di albergo diffuso verrà sottoscritto da tutti i partecipanti.

Art. 2 soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare dei contributi previsti dal presente bando:
a) le imprese: micro imprese attive nei settore turistico, del commercio al dettaglio, della somministrazione di alimenti e bevande e dell’artigianato, proprietarie di immobili nel Comune di Barcis.
b) i privati: persone fisiche proprietarie e/o comproprietarie di immobili nel Comune di Barcis.
2. Non sono ammesse a beneficiare della tipologia di contributo le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune.
3. Sono escluse le imprese in difficoltà come definite all’articolo 1 par. 7 del Reg. (CE) 800/2008.
4. Ciascun privato o impresa può presentare una sola domanda di contributo relativa ad interventi di cui all’articolo 1, comma 3, lettera a) per la realizzazione/adeguamento di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile.

Art. 3 requisiti generali di ammissibilità

1. I progetti relativi ai singoli interventi che andranno a comporre il progetto integrato di albergo diffuso “Val Cellina Val Vajont” devono rispondere ai seguenti requisiti generali di ammissibilità:
a) formali
a.1 ammissibilità del proponente;
a.2 correttezza e completezza formale della proposta;
b) generali
b.1 coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell’Asse prioritario e della linea di attività 4.2.a) “Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente”;
b.2 coerenza con gli obiettivi e le condizioni previste dal Reg. CE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Reg. CE 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso;
b.3 rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi (così come richiamati nel POR al paragrafo 4.4.5 “Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari”);
b.4 coerenza con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
b.5 divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 Reg. CE 1083/2006).
b.6 coerenza con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;
b.7 coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa;
b.8 rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
b.9 rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione) e del Reg. CE 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis).

Art. 4 criteri di ammissibilità dei singoli interventi

1. I singoli interventi devono rispondere ai criteri di ammissibilità di cui ai seguenti commi 2-9.
2. Gli interventi ammissibili sono riconducibili alle seguenti tipologie di intervento:
a) Interventi sul patrimonio immobiliare esistente inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione di non più di 6 unità abitative per singolo stabile con un massimo di 24 posti letto complessivi. Qualora in uno stabile siano presenti più unità abitative appartenenti a diversi proprietari e vengano presentate domande che comportino il superamento di uno dei limiti di cui sopra, gli interventi ammissibili sono selezionati secondo ordine decrescente di punteggio attribuito sulla base dei criteri di valutazione di cui all’art. 5.
3. Gli interventi di cui al comma 2 lettere a) devono essere rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso (L.R. 2/2002).
4. Gli interventi ammissibili rispettano i seguenti limiti di spesa:
a) Spesa minima di € 60.000,00 per singola unità abitativa per interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi di eventuali arredi e impianti funzionali nonché dell’eventuale recupero delle per-

tinenze e delle aree esterne la cui spesa massima non può superare € 30.000,00. Sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione;
b) Spesa minima di € 30.000,00 per singola unità abitativa, per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti.
5. Gli interventi, ad eccezione di quelli per i quali vengono richiesti aiuti ai sensi dell'articolo 7, commi 2 e 3, sono ammissibili a contributo anche se avviati prima della presentazione della domanda alla Regione e successivamente al 1 gennaio 2007 purché non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione. Gli interventi per i quali sono richiesti aiuti ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 7 devono essere avviati successivamente alla data di presentazione della domanda alla Regione.
6. Il richiedente è proprietario e/o, per i privati, comproprietario, con assenso all'intervento degli altri comproprietari, dei beni oggetto dell'intervento. Tale requisito deve sussistere dalla data di presentazione della domanda al Comune per i privati e le imprese.
7. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione soggettivo ed oggettivo sui beni mobili per un periodo di 5 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.
8. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo per 5 anni ed oggettivo per 10 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.
9. Per partecipare al progetto integrato i richiedenti privati e imprese selezionati con il presente bando accettano l'obbligo di costituire e partecipare in qualità di soci alla società di gestione del nuovo albergo diffuso. Tale obbligo viene esplicitato attraverso la sottoscrizione della lettera di adesione di cui all'allegato R.

Art. 5 criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

1. Per la valutazione delle domande di contributo relative ai singoli interventi rispondenti ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 3 e 4, il Comune di Barcis utilizzerà i criteri di valutazione indicati nel prospetto sotto indicato.

CRITERI DI VALUTAZIONE	Punteggi
a) Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con eventuale riferimento alla zonizzazione urbanistica. Il criterio si riferisce ad interventi sul patrimonio edilizio esistente ricadente nelle zone omogenee A o zone alla stessa assimilata in cui sono presenti caratteri architettonici e tipologici della stessa zona A di PUR ed in cui è previsto il controllo della qualità edilizia attraverso l'osservanza di un abaco di elementi architettonici ovvero di norme tipologiche diversamente individuate; gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area.	Punti 10
b) Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico (immobili sottoposti a vincolo ai sensi del d.lgs. 42/2004).	Punti 9
c) Interventi che prevedono il restauro conservativo. Il criterio comprende anche agli interventi di risanamento conservativo.	Punti 8
d) Cantierabilità dell'intervento. Per privati ed imprese il punteggio verrà attribuito se gli interventi già avviati, ai sensi dell'articolo 19, comma 2 del Bando regionale	Punti 15
e) Interventi che garantiscono il risparmio energetico. Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009. Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre ricompresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale.	Punti 9
f) Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Sono tali gli interventi che prevedono la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili al servizio dell'immobile oggetto dell'intervento.	Punti 8
g) Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia. Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di apposita documentazione tecnica da cui si evinca l'applicazione e l'utilizzo dei principi, tecniche e materiali della bioedilizia.	Punti 7

h) Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente (D. M. 236/89 e L. 13/89) in materia di superamento delle barriere architettoniche.	Punti 4
i) Interventi che prevedono un rapporto posti letto/unità abitativa inferiore a quattro.	Punti 15
j) Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa: riscaldamento autonomo, caminetto a circolazione forzata o stufa a legna, sauna, idromassaggio, posto auto, arredamento funzionale ad accogliere neonati. Il punteggio si intende per ogni servizio offerto in ogni unità abitativa	Punti 1

2. Nella valutazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 4, lettera a) il punteggio si riferisce alle unità abitative e, pertanto, per le domande relative a più unità abitative il punteggio totale risulta dalla sommatoria dei punteggi assegnati a ciascuna unità abitativa oggetto di intervento.
3. Tutti i punteggi sono fra loro cumulabili.
4. In caso di parità di punteggio vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

Art. 6 tipologie di spese ammissibili

1. Ai fini della determinazione del contributo, nel rispetto di quanto stabilito dal Reg. CE 1083/06, dal Reg. CE 1080/06, dal DPR 196/08 e nei limiti di cu all'articolo 7, comma 5, sono ammissibili le tipologie di spesa di seguito elencate:
a) spese per oneri di progettazione, coordinamento ai fini della sicurezza, direzione lavori e collaudi e perizie tecniche nel limite massimo del 12% delle spese di cui alla lettera b);
b) spese per opere civili ed impiantistiche inerenti la ristrutturazione ed il recupero del patrimonio edilizio, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi. Sono compresi gli eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne delle unità abitative oggetto di intervento;
c) acquisizione di beni (arredi, inclusi elettrodomestici e apparecchiature);
d) spese per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari (per le imprese tale spesa è ammissibile solo nel caso in cui l'impresa richieda un contributo in conto capitale a titolo "de minimis" di cui al successivo articolo 7, comma 1);
e) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008.
2. Tipologie di spese non ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
a) acquisto di beni immobili e lavori in economia;
b) acquisto di stoviglie, corredi, tendaggi interni, materiale di facile consumo e materiale usato;
c) spese di gestione e funzionamento;
d) spese accessorie quali spese di trasporto, carico e scarico, spese per imballi, smontaggio, trasferta ed ogni altro onere avente carattere accessorio (es. bolli e visure);
e) spese per interessi debitori e commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari;
f) spese rientranti nell'ambito del divieto generale di contribuzione di cui all'articolo 31 della LR 7/2000;
g) spese per le quale il beneficiario abbia già fruito di altre misure di sostegno finanziario regionali e/o nazionali e/o comunitari.
3. I documenti di spesa dovranno essere intestati al beneficiario e regolarmente quietanzati. Il beneficiario dovrà produrre adeguata documentazione bancaria o postale attestante l'effettivo sostenimento della spesa.

Art. 7 tipologia e intensità del contributo

1. A favore dei privati e delle imprese per interventi di cui all'articolo 1, comma 3, lettera a) sono concessi contributi in conto capitale a titolo "de minimis", in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE relativo agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006. Tale regolamento prevede in particolare che:
a. sono esclusi dagli aiuti "de minimis" i settori e le tipologie di attività così come previsto dall'articolo 1, paragrafo 1 del regolamento;
b. l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al medesimo soggetto giuridico non può superare l'importo di € 200.000,00 (duecentomila) nell'arco di tre esercizi finanziari;
c. gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con altre forme di aiuto, agevolazione o contributo pubblico, relativamente alle stesse spese ammissibili, se tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.
Il contributo è concesso nel limite del 50% della spesa ammissibile.
2. A favore delle imprese, in alternativa alla tipologia di contributo prevista al comma 1, sono concessi aiuti a finalità regionale ai sensi della sezione I del Regolamento CEE 800/2008 pubblicato sulla GUUE L. 214 del 9 agosto 2008, con un'intensità contributiva pari al 35 % della spesa ammissibile e un contributo

massimo pari a € 200.000,00, per interventi localizzati nelle aree del Friuli Venezia Giulia di cui all'articolo 9, comma 1, lettera e) che risultano essere elegibili ad aiuti di Stato a finalità regionale in quanto zone assistite ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c, del trattato CE, come approvate dalla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 ed elencate nell'allegato M.
3. A favore delle imprese, in alternativa alle tipologie di contributo previste ai commi 1, e 2, sono concessi aiuti ai sensi della sezione II del Reg. CE 800/2008 pubblicato sulla GUUE L. 214 del 9 agosto 2008 con un'intensità contributiva pari al 20 % della spesa ammissibile ed un contributo massimo pari a € 200.000,00.
4. Le risorse disponibili sono quelle indicate nel sottostante prospetto:

Comune	Importo complessivo risorse disponibili
Barcis	€ 550.000,00

come da progetto di divisione approvato dalle amministrazioni comunale e dalla società di gestione dell'albergo diffuso "Val Cellina Val Vajont".
In fase di istruttoria gli enti pubblici si riservano la facoltà di scegliere se ridimensionare la quota destinata agli interventi di propria competenza, per favorire un maggior apporto di risorse a favore degli interventi dei privati.

Art. 8 modalità e termini di presentazione della domanda di contributo

La domanda, redatta secondo il modello di cui all'Allegato A3, sottoscritta dai privati e dal soggetto legittimato alla firma in caso di imprese, completa di tutta la documentazione prescritta dal presente bando, può essere consegnata a mano entro e non oltre il 31 maggio 2010 oppure può essere spedita, esclusivamente tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, sempre entro e non oltre il 31 maggio 2010, al seguente indirizzo:
Comune di Barcis - Ufficio protocollo
Piazza Vittorio Emanuele II, 5 - 33080 Barcis (PN)
L'allegato A3 e gli altri allegati di cui al successivo articolo 15 sono in distribuzione presso le sedi dei comuni partner di progetto.
In conformità a quanto disposto dall'art. 6 della L.R. n.7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 1, per la consegna a mano faranno fede la data e il numero di protocollo assegnati dall'ufficio competente, mentre per la spedizione farà fede la data del timbro postale di invio, purché la raccomandata pervenga all'Ufficio protocollo entro i cinque giorni successivi alla scadenza del termine (ovvero entro il 5 giugno 2010).
3. Non saranno prese in considerazione le domande consegnate o inviate e pervenute, oltre i termini sopra indicati e/o che non contengano tutte le informazioni e le sottoscrizioni del modello Allegato A3 e/o che non siano complete della documentazione indicata all'articolo 9.
4. Il Comune si riserva, comunque, di richiedere qualsiasi ulteriore informazione o documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In tal caso inviterà i soggetti interessati ad integrare la domanda con la documentazione richiesta, fissando a tal fine un termine perentorio non superiore a 10 giorni. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata improcedibile e viene disposta l'archiviazione della quale viene data idonea comunicazione ai richiedenti.
5. Gli uffici comunali non si assumono la responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 9 documentazione

1. La domanda di cui all'allegato A3, in originale e in copia, relativa al progetto integrato di Albergo Diffuso è corredata dalla seguente documentazione:
a) duplice copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità, dei privati o del soggetto legittimato alla firma delle imprese;
b) duplice copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma - solo nel caso in cui i sottoscrittori del progetto non coincidano con il legale rappresentante dei beneficiari;
c) duplice copia dell'atto con cui l'impresa, qualora soggetto giuridicamente diverso dalla ditta individuale, autorizza il rappresentante legale o altro soggetto legittimato a presentare domanda di contributo ed a sottoscrivere il progetto integrato di albergo diffuso;
d) se del caso dichiarazioni sottoscritte da tutti i privati e le imprese beneficiari di contributo per progetti di albergo diffuso nell'ambito del Docup obiettivo 2, soci della società di gestione già esistente al momento della presentazione della domanda attestanti l'impegno degli stessi a recedere dalla società di gestione esistente e a partecipare alla nuova società di gestione in qualità di soci mettendo a completa disposizione di tale società i beni oggetto di contributo per l'esercizio dell'attività di albergo diffuso, almeno fino alla scadenza del vincolo di destinazione previsto dal bando del Docup Obiettivo 2;

e) Originale e copia semplice delle schede, redatte utilizzando il modello (allegato H), per gli interventi dei privati ed il modello (allegato I) per gli interventi delle imprese, corredate dalla seguente documentazione:

1. duplice copia semplice della relazione generale e quadro economico, elaborati grafici di stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo redatto sulla base del prezzario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di singole voci di spesa non previste nel prezzario regionale, dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 dal tecnico abilitato con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e della congruità con i prezzi correnti di mercato. Qualora gli interventi riguardino più unità abitative nel medesimo immobile sono richiesti computi metrici estimativi distinti per singola unità abitativa.
2. duplice copia di idonei titoli abilitativi o richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi o, qualora detti titoli non siano necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
3. se presente, duplice copia di: comunicazione di inizio lavori o di DIA divenuta efficace o, nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
4. duplice copia semplice dei preventivi di spesa per arredi, attrezzature e apparecchiature dettagliati sulla base di singole voci unitarie;
5. duplice copia semplice degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;
6. in caso di comproprietà: dichiarazione di autorizzazione a presentare domanda di contributo rilasciata dal/i comproprietario/i al richiedente;
7. originale e copia della relazione del progettista, redatta secondo il modello (allegato L), eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento oggetto di contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui al comma 1 dell'articolo 5 del presente bando. Per ogni tipologia di intervento e per ciascuna unità abitativa deve essere compilato uno specifico allegato.
8. Per le imprese: dichiarazione inerente ai parametri dimensionali dell'impresa (allegato N)
9. se del caso, duplice copia semplice degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute.

Art. 10 formazione della graduatoria e ammissione a contributo

1. Sarà approvata in conformità a quanto previsto dall'articolo 11 del Regolamento per l'attuazione del POR di cui al D.P.Reg. 0238/2008, come modificato dal D.P.Reg. 0185/2009 (di seguito "Regolamento POR FESR 2007-2013") :
a) la graduatoria dei singoli interventi ammissibili a contributo proposti al Comune, dai privati e dalle imprese, con i relativi punteggi, spese ammissibili e contributi assegnati nonché l'elenco dei singoli interventi non ammissibili a contributo con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.
2. Le graduatorie e gli elenchi indicati al precedente comma 1 saranno approvati con delibera della Giunta Comunale entro il 15.06.2010.
3. Le graduatorie e gli elenchi approvati sono pubblicati all'albo pretorio del Comune di Barcis e dei comuni partner di progetto (Claut, Cimolais, Erto e Casso).
Il Comune, con nota in duplice copia (due originali, uno dei quali, sottoscritto dal percettore per accettazione del contributo, dovrà essere restituito al Comune), provvederà a comunicare ai soggetti i cui progetti sono stati ammessi e che quindi verranno inseriti nel progetto integrato " Val Cellina Val Vajont".
Ai soggetti i cui progetti non siano stati ammessi a partecipare al progetto integrato "Val Cellina Val Vajont", il Comune invierà un'informativa riportante la graduatoria e i motivi della mancata ammissione.
4. I singoli interventi considerati ammissibili a contributo verranno inseriti nel progetto integrato fino all'esaurimento delle risorse messe a bando, secondo l'ordine della graduatoria di cui al comma 1, lettera a).
5. I progetti ammessi in graduatoria, ma non inseriti nel progetto integrato per mancanza di risorse, potranno essere successivamente ammessi, qualora emergano ulteriori disponibilità a seguito di rinuncia, revoca, decadenza, riduzioni di importo o assegnazione di nuove risorse.
6. Tutti i criteri di ammissibilità di cui agli articoli 3 e 4 devono essere mantenuti in maniera continuativa almeno fino alla data della liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso. La data verrà comunicata dalla Regione al Comune che provvede a renderla nota a tutti i beneficiari.

Art. 11 concessione del contributo

1. Solo a seguito dell'approvazione dei progetti integrati di albergo diffuso da parte della Regione, la stessa concederà i contributi a ciascun beneficiario per la realizzazione dei singoli interventi che com-

pongono il progetto integrato.
2. I decreti di concessione conterranno i termini per confermare la partecipazione al progetto integrato di albergo diffuso da parte del Comune e di tutti i beneficiari e per comunicare l'accettazione del contributo da parte dei singoli beneficiari, nonché le condizioni per l'erogazione dei contributi, con particolare riferimento alla documentazione che i beneficiari dovranno produrre ed ai termini di pagamento.

Art. 12 modalità di erogazione del contributo

1. In conformità a quanto previsto dagli articoli 12 e 13 del Regolamento di attuazione del POR e dalla circolare n. 2 dell'Autorità di gestione del POR Obiettivo Competitività 2007-2013, i contributi sono erogati a favore dei singoli beneficiari per la realizzazione degli interventi che compongono il progetto integrato di albergo diffuso, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita e conformemente alle disposizioni del presente articolo.
Per i privati e le imprese il contributo è erogato con le seguenti modalità:
a) anticipazione fino ad un limite massimo del 60% del contributo concesso indifferentemente dal termine della conclusione del progetto dichiarato dal beneficiario;
b) anticipazione fino ad un limite massimo dell'80% del contributo concesso a fronte dell'assunzione dell'impegno da parte del beneficiario finale di concludere e rendicontare il progetto ammesso a finanziamento entro massimo 24 mesi dalla data di concessione del finanziamento;
c) erogazione di un acconto, esclusivamente qualora non sia stata richiesta anticipazione di cui alle lettere a) o b), a fronte di uno stato di avanzamento lavori, con spese effettivamente sostenute per un importo compreso tra il 50% e l'80% della spesa ammissibile e con presentazione alla Regione della documentazione indicata nel decreto di concessione;
d) erogazione del saldo del contributo, a seguito del collaudo finale del progetto integrato di albergo diffuso effettuato da parte della Regione, alle condizioni di cui al comma 2, lettera c).
2. Il mancato rispetto dei termini di cui al comma 1, lettera b) comporta inderogabilmente una riduzione del contributo concesso in misura pari al 10 % del contributo medesimo.

Art. 13 avvio e conclusione dei singoli interventi e del progetto integrato di albergo diffuso

1. Interventi singoli realizzati da soggetti privati e imprese:
a) avvio interventi (per interventi prevalentemente costituiti da lavori si intende la comunicazione di avvio lavori ovvero la denuncia di inizio attività divenuta efficace o, nel caso dell'edilizia libera, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata dal richiedente ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante la data di avvio; per gli interventi costituiti prevalentemente da acquisizioni di beni e servizi si intende la data della prima fattura): entro 60 giorni dal termine ultimo, fissato nel decreto di concessione, per l'accettazione del contributo;
b) conclusione degli interventi (data dell'ultima fattura): entro 750 giorni dalla data di avvio;
c) presentazione della rendicontazione: entro 60 giorni dalla data di conclusione;
d) erogazione saldo: entro 90 giorni dal collaudo finale della Regione.

Art. 14 ulteriori informazioni

I beneficiari saranno tenuti al rigoroso rispetto degli obblighi e dei vincoli prescritti dal Bando regionale POR FESR 2007 - 2013, pubblicato sul BUR del 30.12.2009, a cui si rimanda per ogni eventuale approfondimento.

Art. 15 elenco allegati

Gli allegati dl presente bando sono i seguenti:
ALLEGATO A3 Domanda di contributo
ALLEGATO H Scheda degli interventi dei privati
ALLEGATO I Scheda degli interventi delle imprese
ALLEGATO L Relazione del progettista
ALLEGATO N Dichiarazione parametri dimensionali dell'impresa
ALLEGATO R Dichiarazione adesione futura società di gestione

10_10_3_GAR_COM CLAUT BANDO ALBERGO DIFFUSO_044

Comune di Claut (UD)

POR FESR 2007-2013 obiettivo competitività regionale e occupazione. Asse 4 "Sviluppo territoriale"- Attività 4.2.a "Valorizza-

zione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente”. Linea di intervento 1 - Valorizzazione dell’albergo diffuso - Consolidamento di alberghi diffusi già esistenti. Bando per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso “Val Cellina Val Vajont” mediante divisione così come previsto dall’art. 2 comma 1 lettera d 3 Comuni di Claut, Cimolasi, Erto e Casso, Barcis.

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso “Val Cellina Val Vajont” previsti dall’Attività 4.2.a) “Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente” del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione (di seguito POR), linea di intervento1 “Valorizzazione dell’albergo diffuso - consolidamento di alberghi diffusi esistenti” mediante divisione di cui all’art. 2 comma 1 lettera d3 del bando regionale. Il progetto integrato si comporrà di due sottoprogetti coordinati nella fase di istruttoria rispettivamente dal comune di Claut per i privati e le imprese con sede nei comuni di Claut, Cimolais, Erto e Casso, e dal comune di Barcis per i privati e le imprese con sede nel comune di Barcis.
2. Se in fase di istruttoria emergesse l’impossibilità di garantire il numero di posti letto necessari e sufficienti per poter ottemperare alle prescrizioni della L.R. 2/2002 - o per mancanza di domande o impedimenti derivanti dal mancato assenso da parte dall’esistente società di gestione (Bando regionale art. 3 comma 5) - verrà predisposto un progetto di consolidamento secondo le modalità di cui al bando regionale, lettera d 2) Art. 2. In tal caso alle istanze dei privati e delle imprese pervenute al Comune di Claut, si aggiungeranno quelle pervenute per la medesima tipologia di interventi al Comune di Barcis (comune partner del progetto integrato Albergo diffuso Val Cellina Val Vajont) e dallo stesso inserite utilmente nella propria graduatoria.
3. Le prescrizioni contenute nel presente bando sono vincolate al finanziamento del progetto integrato da parte della Regione FVG. Rimane quindi sottointeso che i benefici economici relativi alle domande che verranno inoltrate potranno eventualmente essere acquisiti solo dopo l’approvazione definitiva del progetto integrato, da parte della competente direzione regionale. Si ribadisce pertanto che le richieste inviate al comune non costituiscono alcun vincolo di obbligatorietà contributiva da parte del comune capofila e dei partner di progetto.
4. I contributi previsti dal presente bando sono finalizzati a promuovere il consolidamento degli alberghi diffusi già esistenti ai sensi della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2 “Disciplina organica del turismo” mediante l’incremento del numero di posti letto nell’ambito di un progetto integrato.
5. Gli interventi ammessi sono volti:
a. al recupero e alla valorizzazione di immobili di proprietà privata per la realizzazione o l’adeguamento di unità abitative da destinarsi ad albergo diffuso
6. Il presente bando è pubblicato sul B.U.R. e rimarrà aperto fino al 31 maggio 2010.
7. Il Comune di Claut (Comune Capofila) approverà la graduatoria degli interventi dei privati e delle imprese entro 15 giorni dalla data di presentazione delle domande.
I risultati della selezione verranno trasmessi ai Comuni di Cimolais ed Erto e Casso, e sulla base della selezione il Comune Capofila predisporrà il progetto integrato di albergo diffuso “Val Cellina Val Vajont” costituito da eventuali interventi propri e dei comuni di Cimolais, Erto e Casso, Barcis e da quelli dei privati e delle imprese con sede nei sopraccitati comuni.
8. Il progetto integrato di albergo diffuso verrà sottoscritto da tutti i partecipanti.

Art. 2 soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare dei contributi previsti dal presente bando:
a) le imprese: micro imprese attive nei settore turistico, del commercio al dettaglio, della somministrazione di alimenti e bevande e dell’artigianato, proprietarie di immobili nei Comuni di Claut, Cimolais ed Erto e Casso.
b) i privati: persone fisiche proprietarie e/o comproprietarie di immobili nei Comuni di Claut, Cimolais ed Erto e Casso.
2. Non sono ammesse a beneficiare della tipologia di contributo le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune.
3. Sono escluse le imprese in difficoltà come definite all’articolo 1 par. 7 del Reg. (CE) 800/2008.

4. Ciascun privato o impresa può presentare una sola domanda di contributo relativa ad interventi di cui all'articolo 1, comma 3, lettera a) per la realizzazione/adeguamento di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile.

Art. 3 requisiti generali di ammissibilità

1. I progetti relativi ai singoli interventi che andranno a comporre il progetto integrato di albergo diffuso "Val Cellina Val Vajont" devono rispondere ai seguenti requisiti generali di ammissibilità:
a) formali
a.1 ammissibilità del proponente;
a.2 correttezza e completezza formale della proposta;
b) generali
b.1 coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente";
b.2 coerenza con gli obiettivi e le condizioni previste dal Reg. CE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Reg. CE 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso;
b.3 rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi (così come richiamati nel POR al paragrafo 4.4.5 "Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari");
b.4 coerenza con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
b.5 divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 Reg. CE 1083/2006).
b.6 coerenza con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;
b.7 coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa;
b.8 rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
b.9 rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione) e del Reg. CE 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis).

Art. 4 criteri di ammissibilità dei singoli interventi

1. I singoli interventi devono rispondere ai criteri di ammissibilità di cui ai seguenti commi 2-9.
2. Gli interventi ammissibili sono riconducibili alle seguenti tipologie di intervento:
a) Interventi sul patrimonio immobiliare esistente inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione di non più di 6 unità abitative per singolo stabile con un massimo di 24 posti letto complessivi. Qualora in uno stabile siano presenti più unità abitative appartenenti a diversi proprietari e vengano presentate domande che comportino il superamento di uno dei limiti di cui sopra, gli interventi ammissibili sono selezionati secondo ordine decrescente di punteggio attribuito sulla base dei criteri di valutazione di cui all'art. 5.
3. Gli interventi di cui al comma 2 lettere a) devono essere rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso (L.R. 2/2002).
4. Gli interventi ammissibili rispettano i seguenti limiti di spesa:
a) Spesa minima di € 60.000,00 per singola unità abitativa per interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi di eventuali arredi e impianti funzionali nonché dell'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne la cui spesa massima non può superare € 30.000,00. Sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione;
b) Spesa minima di € 30.000,00 per singola unità abitativa, per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti.
5. Gli interventi, ad eccezione di quelli per i quali vengono richiesti aiuti ai sensi dell'articolo 7, commi 2 e 3, sono ammissibili a contributo anche se avviati prima della presentazione della domanda alla Regione e successivamente al 1 gennaio 2007 purché non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione. Gli interventi per i quali sono richiesti aiuti ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 7 devono essere avviati successivamente alla data di presentazione della domanda alla Regione.
6. Il richiedente è proprietario e/o, per i privati, comproprietario, con assenso all'intervento degli altri comproprietari, dei beni oggetto dell'intervento. Tale requisito deve sussistere dalla data di presentazione della domanda al Comune per i privati e le imprese.
7. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione soggettivo ed oggettivo sui beni mobili per un periodo di 5 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.

8. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo per 5 anni ed oggettivo per 10 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.
9. Per partecipare al progetto integrato i richiedenti privati e imprese selezionati con il presente bando accettano l'obbligo di partecipare in qualità di soci alla società di gestione del albergo diffuso già esistente. Tale obbligo viene esplicitato attraverso la sottoscrizione della lettera di adesione di cui all'Allegato R.

Art. 5 criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

1. Per la valutazione delle domande di contributo relative ai singoli interventi rispondenti ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 3 e 4, il Comune Capofila utilizzerà i criteri di valutazione indicati nel prospetto sotto indicato.

CRITERI DI VALUTAZIONE	Punteggi
a) Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con eventuale riferimento alla zonizzazione urbanistica. Il criterio si riferisce ad interventi sul patrimonio edilizio esistente ricadente nelle zone omogenee A o zone alla stessa assimilata in cui sono presenti caratteri architettonici e tipologici della stessa zona A di PUR ed in cui è previsto il controllo della qualità edilizia attraverso l'osservanza di un abaco di elementi architettonici ovvero di norme tipologiche diversamente individuate; gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area.	Punti 10
b) Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico (immobili sottoposti a vincolo ai sensi del d.lgs. 42/2004).	Punti 9
c) Interventi che prevedono il restauro conservativo. Il criterio comprende anche agli interventi di risanamento conservativo.	Punti 8
d) Cantierabilità dell'intervento. Per privati ed imprese il punteggio verrà attribuito se gli interventi già avviati, ai sensi dell'articolo 19, comma 2 del Bando regionale	Punti 15
e) Interventi che garantiscono il risparmio energetico. Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009. Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre ricompresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale.	Punti 9
f) Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Sono tali gli interventi che prevedono la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili al servizio dell'immobile oggetto dell'intervento.	Punti 8
g) Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia. Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di apposita documentazione tecnica da cui si evinca l'applicazione e l'utilizzo dei principi, tecniche e materiali della bioedilizia.	Punti 7
h) Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente (D. M. 236/89 e L. 13/89) in materia di superamento delle barriere architettoniche.	Punti 4
i) Interventi che prevedono un rapporto posti letto/unità abitativa inferiore a quattro.	Punti 15
j) Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa: riscaldamento autonomo, caminetto a circolazione forzata o stufa a legna, sauna, idromassaggio, posto auto, arredamento funzionale ad accogliere neonati. Il punteggio si intende per ogni servizio offerto in ogni unità abitativa	Punti 1

2. Nella valutazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 4, lettera a) il punteggio si riferisce alle unità abitative e, pertanto, per le domande relative a più unità abitative il punteggio totale risulta dalla sommatoria dei punteggi assegnati a ciascuna unità abitativa oggetto di intervento.
3. Tutti i punteggi sono fra loro cumulabili.
4. In caso di parità di punteggio vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

Art. 6 tipologie di spese ammissibili

1. Ai fini della determinazione del contributo, nel rispetto di quanto stabilito dal Reg. CE 1083/06, dal Reg. CE 1080/06, dal DPR 196/08 e nei limiti di cu all'articolo 7, comma 5, sono ammissibili le tipologie di spesa di seguito elencate:
a) spese per oneri di progettazione, coordinamento ai fini della sicurezza, direzione lavori e collaudi e perizie tecniche nel limite massimo del 12% delle spese di cui alla lettera b);
b) spese per opere civili ed impiantistiche inerenti la ristrutturazione ed il recupero del patrimonio edilizio, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi. Sono compresi gli eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne delle unità abitative oggetto di intervento;
c) acquisizione di beni (arredi, inclusi elettrodomestici e apparecchiature);
d) spese per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari (per le imprese tale spesa è ammissibile solo nel caso in cui l'impresa richieda un contributo in conto capitale a titolo "de minimis" di cui al successivo articolo 7, comma 1);
e) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008.
2. Tipologie di spese non ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
a) acquisto di beni immobili e lavori in economia;
b) acquisto di stoviglie, corredi, tendaggi interni, materiale di facile consumo e materiale usato;
c) spese di gestione e funzionamento;
d) spese accessorie quali spese di trasporto, carico e scarico, spese per imballi, smontaggio, trasferta ed ogni altro onere avente carattere accessorio (es. bolli e visure);
e) spese per interessi debitori e commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari;
f) spese rientranti nell'ambito del divieto generale di contribuzione di cui all'articolo 31 della LR 7/2000;
g) spese per le quale il beneficiario abbia già fruito di altre misure di sostegno finanziario regionali e/o nazionali e/o comunitari.
3. I documenti di spesa dovranno essere intestati al beneficiario e regolarmente quietanzati. Il beneficiario dovrà produrre adeguata documentazione bancaria o postale attestante l'effettivo sostenimento della spesa.

Art. 7 tipologia e intensità del contributo

1. A favore dei privati e delle imprese per interventi di cui all'articolo 1, comma 3, lettera a) sono concessi contributi in conto capitale a titolo "de minimis", in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE relativo agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006. Tale regolamento prevede in particolare che:
a. sono esclusi dagli aiuti "de minimis" i settori e le tipologie di attività così come previsto dall'articolo 1, paragrafo 1 del regolamento;
b. l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al medesimo soggetto giuridico non può superare l'importo di € 200.000,00 (duecentomila) nell'arco di tre esercizi finanziari;
c. gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con altre forme di aiuto, agevolazione o contributo pubblico, relativamente alle stesse spese ammissibili, se tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.
Il contributo è concesso nel limite del 50% della spesa ammissibile.
2. A favore delle imprese, in alternativa alla tipologia di contributo prevista al comma 1, sono concessi aiuti a finalità regionale ai sensi della sezione I del Regolamento CEE 800/2008 pubblicato sulla GUUE L. 214 del 9 agosto 2008, con un'intensità contributiva pari al 35 % della spesa ammissibile e un contributo massimo pari a € 200.000,00, per interventi localizzati nelle aree del Friuli Venezia Giulia di cui all'articolo 9, comma 1, lettera e) che risultano essere elegibili ad aiuti di Stato a finalità regionale in quanto zone assistite ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c, del trattato CE, come approvate dalla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 ed elencate nell'allegato M.
3. A favore delle imprese, in alternativa alle tipologie di contributo previste ai commi 1, e 2, sono concessi aiuti ai sensi della sezione II del Reg. CE 800/2008 pubblicato sulla GUUE L. 214 del 9 agosto 2008 con un'intensità contributiva pari al 20 % della spesa ammissibile ed un contributo massimo pari a € 200.000,00.
4. Le risorse disponibili sono quelle indicate nel sottostante prospetto :

Comuni di	Importo complessivo risorse disposnibili
Claut Cimolais Erto e Casso	€ 850.000,00

come da progetto di divisione approvato dalle amministrazioni comunale e dalla società di gestione dell'albergo diffuso "Val Cellina Val Vajont".

In fase di istruttoria gli enti pubblici si riservano la facoltà di scegliere se ridimensionare la quota destinata agli interventi di propria competenza, per favorire un maggior apporto di risorse a favore degli interventi dei privati.

Art. 8 modalità e termini di presentazione della domanda di contributo

La domanda, redatta secondo il modello di cui all'Allegato A3, sottoscritta dai privati e dal soggetto legittimato alla firma in caso di imprese, completa di tutta la documentazione prescritta dal presente bando, può essere consegnata a mano entro e non oltre il 31 maggio 2010 oppure può essere spedita, esclusivamente tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, sempre entro e non oltre il 31 maggio 2010, al seguente indirizzo:
Comune di Claut - Ufficio Protocollo
Via A. Giordani, 1 33080 - CLAUT (PN)
L'allegato A3 e gli altri allegati di cui al successivo articolo 15 sono in distribuzione presso sedi dei comuni partner di progetto.
2. In conformità a quanto disposto dall'art. 6 della L.R. n.7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 1, per la consegna a mano faranno fede la data e il numero di protocollo assegnati dall'ufficio competente, mentre per la spedizione farà fede la data del timbro postale di invio, purché la raccomandata pervenga all'Ufficio protocollo entro i cinque giorni successivi alla scadenza del termine (ovvero entro il 5 giugno 2010).
3. Non saranno prese in considerazione le domande consegnate o inviate e pervenute, oltre i termini sopra indicati e/o che non contengano tutte le informazioni e le sottoscrizioni del modello Allegato A3 e/o che non siano complete della documentazione indicata all'articolo 9.
4. Il Comune si riserva, comunque, di richiedere qualsiasi ulteriore informazione o documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In tal caso inviterà i soggetti interessati ad integrare la domanda con la documentazione richiesta, fissando a tal fine un termine perentorio non superiore a 10 giorni. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata improcedibile e viene disposta l'archiviazione della quale viene data idonea comunicazione ai richiedenti.
5. Gli uffici comunali non si assumono la responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 9 documentazione

1. La domanda di cui all'allegato A3, in originale e in copia, relativa al progetto integrato di Albergo Diffuso è corredata dalla seguente documentazione:
a) duplice copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità, dei privati o del soggetto legittimato alla firma delle imprese;
b) duplice copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma - solo nel caso in cui i sottoscrittori del progetto non coincidano con il legale rappresentante dei beneficiari;
c) duplice copia dell'atto con cui l'impresa, qualora soggetto giuridicamente diverso dalla ditta individuale, autorizza il rappresentante legale o altro soggetto legittimato a presentare domanda di contributo ed a sottoscrivere il progetto integrato di albergo diffuso;
d) dichiarazioni sottoscritte da tutti i privati e le imprese attestanti l'impegno degli stessi a partecipare alla società di gestione dell'albergo diffuso esistente, in qualità di soci mettendo a completa disposizione di tale società i beni oggetto di contributo per l'esercizio dell'attività di albergo diffuso, almeno fino alla scadenza del vincolo di destinazione previsto dal bando regionale (Allegato R);
d) Originale e copia semplice delle schede, redatte utilizzando il modello (Allegato H), per gli interventi dei privati ed il modello (Allegato I) per gli interventi delle imprese, corredate dalla seguente documentazione:

1. duplice copia semplice della relazione generale e quadro economico, elaborati grafici di stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo redatto sulla base del prezzario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di singole voci di spesa non previste nel prezzario regionale, dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 dal tecnico abilitato con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e della congruità con i prezzi correnti di mercato. Qualora gli interventi riguardino più unità abitative nel medesimo immobile sono richiesti computi metrici estimativi distinti per singola unità abitativa.
2. duplice copia di idonei titoli abilitativi o richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi o, qualora detti titoli non siano necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
3. se presente, duplice copia di: comunicazione di inizio lavori o di DIA divenuta efficace o, nel caso di

edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
4. duplice copia semplice dei preventivi di spesa per arredi, attrezzature e apparecchiature dettagliati sulla base di singole voci unitarie;
5. duplice copia semplice degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;
6. in caso di comproprietà: dichiarazione di autorizzazione a presentare domanda di contributo rilasciata dal/i comproprietario/i al richiedente;
7. originale e copia della relazione del progettista, redatta secondo il modello (allegato L), eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento oggetto di contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui al comma 1 dell'articolo 5 del presente Bando. Per ogni tipologia di intervento e per ciascuna unità abitativa deve essere compilato uno specifico allegato.
8. per le imprese: dichiarazione inerente ai parametri dimensionali dell'impresa (allegato N)
9. se del caso, duplice copia semplice degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute.

Art. 10 formazione della graduatoria e ammissione a contributo

1. Sarà approvata in conformità a quanto previsto dall'articolo 11 del Regolamento per l'attuazione del POR di cui al D.P.Reg. 0238/2008, come modificato dal D.P.Reg. 0185/2009 (di seguito "Regolamento POR FESR 2007-2013") :
a) la graduatoria dei singoli interventi ammissibili a contributo proposti al Comune Capofila, dai privati e dalle imprese, con i relativi punteggi, spese ammissibili e contributi assegnati nonché l'elenco dei singoli interventi non ammissibili a contributo con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.
2. Le graduatorie e gli elenchi indicati al precedente comma 1 saranno approvati con delibera della Giunta Comunale del Comune Capofila entro il 15.06.2010.
3. Le graduatorie e gli elenchi approvati sono pubblicati all'albo pretorio del Comune capofila e dei comuni partner di progetto (Barcis, Cimolais, Erto e Casso).
Il Comune capofila con nota in duplice copia (due originali, uno dei quali, sottoscritto dal percettore per accettazione del contributo, dovrà essere restituito al Comune Capofila), provvederà a comunicare ai soggetti i cui progetti sono stati ammessi e che quindi verranno inseriti nel progetto integrato " Val Cellina Val Vajont".
Ai soggetti i cui progetti non siano stati ammessi a partecipare al progetto integrato "Val Cellina Val Vajont", il Comune Capofila invierà un'informativa riportante la graduatoria e i motivi della mancata ammissione.
4. I singoli interventi considerati ammissibili a contributo verranno inseriti nel progetto integrato fino all'esaurimento delle risorse messe a bando, secondo l'ordine della graduatoria di cui al comma 1, lettera a).
5. I progetti ammessi in graduatoria, ma non inseriti nel progetto integrato per mancanza di risorse, potranno essere successivamente ammessi, qualora emergano ulteriori disponibilità a seguito di rinuncia, revoca, decadenza, riduzioni di importo o assegnazione di nuove risorse.
6. Tutti i criteri di ammissibilità di cui agli articoli 3 e 4 devono essere mantenuti in maniera continuativa almeno fino alla data della liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso. La data verrà comunicata dalla Regione al Comune che provvede a renderla nota a tutti i beneficiari.

Art. 11 concessione del contributo

1. Solo a seguito dell'approvazione dei progetti integrati di albergo diffuso da parte della Regione, la stessa concederà i contributi a ciascun beneficiario per la realizzazione dei singoli interventi che compongono il progetto integrato.
2. I decreti di concessione conterranno i termini per confermare la partecipazione al progetto integrato di albergo diffuso da parte del Comune e di tutti i beneficiari e per comunicare l'accettazione del contributo da parte dei singoli beneficiari, nonché le condizioni per l'erogazione dei contributi, con particolare riferimento alla documentazione che i beneficiari dovranno produrre ed ai termini di pagamento.

Art. 12 modalità di erogazione del contributo

1. In conformità a quanto previsto dagli articoli 12 e 13 del Regolamento di attuazione del POR e dalla circolare n. 2 dell'Autorità di gestione del POR Obiettivo Competitività 2007-2013, i contributi sono erogati a favore dei singoli beneficiari per la realizzazione degli interventi che compongono il progetto integrato di albergo diffuso, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita e conformemente alle disposizioni del presente articolo.
Per i privati e le imprese il contributo è erogato con le seguenti modalità:
a) anticipazione fino ad un limite massimo del 60% del contributo concesso indifferentemente dal ter-

mine della conclusione del progetto dichiarato dal beneficiario;
b) anticipazione fino ad un limite massimo dell'80% del contributo concesso a fronte dell'assunzione dell'impegno da parte del beneficiario finale di concludere e rendicontare il progetto ammesso a finanziamento entro massimo 24 mesi dalla data di concessione del finanziamento;
c) erogazione di un acconto, esclusivamente qualora non sia stata richiesta anticipazione di cui alle lettere a) o b), a fronte di uno stato di avanzamento lavori, con spese effettivamente sostenute per un importo compreso tra il 50% e l'80% della spesa ammissibile e con presentazione alla Regione della documentazione indicata nel decreto di concessione;
d) erogazione del saldo del contributo, a seguito del collaudo finale del progetto integrato di albergo diffuso effettuato da parte della Regione.
2. Il mancato rispetto dei termini di cui al comma 1, lettera b) comporta inderogabilmente una riduzione del contributo concesso in misura pari al 10 % del contributo medesimo.

Art. 13 avvio e conclusione dei singoli interventi e del progetto integrato di albergo diffuso

1. Interventi singoli realizzati da soggetti privati e imprese:
a) avvio interventi (per interventi prevalentemente costituiti da lavori si intende la comunicazione di avvio lavori ovvero la denuncia di inizio attività divenuta efficace o, nel caso dell'edilizia libera, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata dal richiedente ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante la data di avvio; per gli interventi costituiti prevalentemente da acquisizioni di beni e servizi si intende la data della prima fattura): entro 60 giorni dal termine ultimo, fissato nel decreto di concessione, per l'accettazione del contributo;
b) conclusione degli interventi (data dell'ultima fattura): entro 750 giorni dalla data di avvio;
c) presentazione della rendicontazione: entro 60 giorni dalla data di conclusione;
d) erogazione saldo: entro 90 giorni dal collaudo finale della Regione.

Art. 14 ulteriori informazioni

I beneficiari saranno tenuti al rigoroso rispetto degli obblighi e dei vincoli prescritti dal Bando regionale POR FESR 2007 - 2013, pubblicato sul BUR del 30.12.2009, a cui si rimanda per ogni eventuale approfondimento.

Art. 15 elenco allegati

Gli allegati dl presente bando sono i seguenti:
ALLEGATO A3 Domanda di contributo
ALLEGATO H Scheda degli interventi dei privati
ALLEGATO I Scheda degli interventi delle imprese
ALLEGATO L Relazione del progettista
ALLEGATO N Dichiarazione parametri dimensionali dell'impresa
ALLEGATO R Dichiarazione adesione futura società di gestione

10_10_3_GAR_COM ENEMONZO BANDO ALBERGO DIFFUSO_013

Comune di Enemonzo (UD)

Bando comunale per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel Progetto integrato di albergo diffuso.

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente Bando disciplina la selezione dei soggetti privati e delle imprese che potranno essere inseriti nel Progetto Integrato di Albergo Diffuso del Comune di Enemonzo che verrà successivamente sottoposto, per poter essere realizzato, a richiesta di contributo ai sensi del Bando Regionale per l'Assegnazione di Contributi per Nuove Iniziative di Albergo Diffuso, approvato con Delibera della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 2698 del 03.12.2009.
2. Il bando non riguarda l'erogazione di contributi da parte del Comune, ma unicamente la selezione degli interventi di privati e di imprese da inserire nel Progetto Integrato di Albergo Diffuso.
3. I contributi di cui al precedente comma sono previsti dall'Attività 4.2.a. " Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente "del POR 2007-2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, Linea di Intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Nuove realizzazioni.

4. Gli interventi dei privati e delle imprese ammessi a contributo devono essere finalizzati al recupero e alla valorizzazione di immobili di proprietà privata per la realizzazione o l'adeguamento di unità abitative da destinarsi ad Albergo Diffuso.

Art. 2 definizioni

Ai fini del presente Bando si adottano le seguenti definizioni:
a) Comune: Comune di Enemonzo (capofila)
b) Privati: persone fisiche proprietarie e/o comproprietarie di immobili nel Comune di Enemonzo
c) Imprese: micro imprese proprietarie di immobili nel Comune di Enemonzo e attive nei settori turistico, del commercio al dettaglio, della somministrazione di alimenti e bevande e dell'artigianato, così come definite all'articolo 2, comma 1 lettera c) del Bando Regionale. Le imprese non devono ricadere in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'articolo 4 del Bando Regionale.
d) Bando Regionale: Bando Regionale per l'Assegnazione di Contributi per Nuove Iniziative di Albergo Diffuso, approvato con Delibera della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 2698 del 03.12.2009 e pubblicata sul BUR Supplemento Ordinario n.26 del 16/12/2009 al BUR n.50 del 16/12/2009.
e) Società di Gestione dell'Albergo Diffuso: società privata avente tra le proprie finalità la gestione del nuovo Albergo Diffuso, che viene costituita dai privati e dalle imprese beneficiari di contributo successivamente alla presentazione della domanda di contributo alla Regione Friuli Venezia Giulia.
f) Unità abitativa: uno o più locali, così come definiti e disciplinati all'articolo 64 commi 9 e 9 bis e all'articolo 65 comma 2 della Legge Regionale n. 2/2002 e come conformi alle prescrizioni di cui alla Legge Regionale n. 44/1985 (altezze minime e principali requisiti igienico-sanitari dei locali adibiti ad abitazione, uffici pubblici e privati ed alberghi), nonché alla normativa vigente in materia urbanistica, edilizia, ambientale, igienico-sanitaria, di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche.
g) Intervento: per i privati e le imprese si intende l'iniziativa, oggetto di domanda di contributo riconducibile alla tipologia di intervento di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) del Bando Regionale (Interventi sul patrimonio immobiliare esistente inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione di non più di sei unità abitative per singolo stabile, con un massimo di 24 posti letto complessivi).

Art. 3 modalità per la predisposizione del Progetto Integrato di Albergo Diffuso

Con il presente bando il Comune seleziona gli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel Progetto Integrato di Albergo Diffuso.
Il Comune successivamente approva la graduatoria degli interventi dei privati e delle imprese, i quali entro il termine stabilito dalla determina di approvazione della graduatoria, presentano la documentazione necessaria per la partecipazione al Bando Regionale. Decorso inutilmente tale termine, la domanda verrà considerata improcedibile dandone comunicazione ai richiedenti.
Il Comune predispone ed approva il Progetto Integrato di Albergo Diffuso, costituito dai propri interventi e da quelli dei privati e delle imprese selezionati attraverso il presente Bando.
Il Progetto è sottoscritto da tutti i partecipanti.
Il Progetto è presentato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia entro il 30 giugno 2010.

Art. 4 partecipanti

I soggetti che possono partecipare al presente bando sono i privati proprietari e/o comproprietari e le imprese proprietarie di immobili nel Comune di Enemonzo, per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) del Bando Regionale.
Ciascun privato o impresa può presentare una sola domanda di contributo relativa agli interventi di cui sopra per la realizzazione di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile.

Art. 5 requisiti generali di ammissibilità degli interventi dei privati e delle imprese

Le iniziative dei privati e delle imprese devono rispondere ai requisiti generali di ammissibilità di cui all'articolo 6 del Bando regionale.

Art. 6 criteri di ammissibilità dei singoli interventi previsti dal Bando Regionale

1. I singoli interventi devono rispondere ai criteri di ammissibilità previsti dai commi da 2 a 9
2. Gli interventi ammissibili sono quelli sul patrimonio immobiliare esistente inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione di non più di sei unità abitative per singolo stabile, con un massimo di 24 posti letto complessivi. Qualora in uno stabile siano presenti più unità abitative appartenenti a diversi proprietari e vengano pre-

sentate domande che comportino il superamento di uno dei limiti di cui sopra, gli interventi ammissibili sono selezionati secondo ordine decrescente di punteggio attribuito sulla base dei criteri di valutazione di cui al successivo art. 7.
3. Gli interventi di cui sopra devono essere rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso.
4. Gli interventi ammissibili rispettano i seguenti limiti di spesa:
a. spesa minima di € 60.000,00 per singola unità abitativa per interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi di eventuali arredi e impianti funzionali nonché dell'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne la cui spesa massima non può superare € 30.000,00. Sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione;
b. spesa minima di € 30.000,00 per singola unità abitativa, per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti;
5. Gli interventi, ad eccezione di quelli per i quali vengono richiesti aiuti ai sensi dell'art 13 del bando regionale, commi 2 e 3, sono ammissibili a contributo anche se avviati prima della presentazione della domanda alla Regione e successivamente al 1 gennaio 2007 purché non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione. I termini di conclusione ed avvio dell'intervento sono definiti dall'art 19 del Bando Regionale. Gli interventi per i quali sono richiesti aiuti ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art 13 del Bando Regionale, devono essere avviati successivamente alla data di presentazione della domanda alla Regione.
6. Il richiedente è proprietario e/o, per i privati, comproprietario, con assenso all'intervento di tutti i comproprietari, dei beni oggetto dell'intervento. Tale requisito deve sussistere dalla data di presentazione della domanda al Comune per i privati e le imprese.
7. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione soggettivo ed oggettivo sui beni mobili per un periodo di 5 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.
8. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo per 5 anni ed oggettivo per 10 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.
9. I richiedenti privati e imprese accettano l'obbligo di partecipare in qualità di soci alla società che viene costituita per gestire il nuovo albergo diffuso.
Saranno escluse le domande dei singoli interventi che non possiedono uno o più dei requisiti di ammissibilità previsti dal presente articolo e dal precedente articolo 5. Il Comune comunica agli interessati l'esclusione con le relative motivazioni.

Art. 7 criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

Per la valutazione delle domande di contributo relative ai singoli interventi rispondenti ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 5 e 6, il Comune utilizza i criteri di valutazione indicati nel prospetto sotto indicato.

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI	
a) Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con eventuale riferimento alla zonizzazione urbanistica. Il criterio si riferisce ad interventi sul patrimonio edilizio esistente ricadente nelle zone omogenee A o zone alla stessa assimilata in cui sono presenti caratteri architettonici e tipologici della stessa zona A di PUR ed in cui è previsto il controllo della qualità edilizia attraverso l'osservanza di un abaco di elementi architettonici ovvero di norme tipologiche diversamente individuate; gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area;	punti	10
b) Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico (immobili sottoposti a vincolo ai sensi del d.lgs. 42/2004)		9
c) Interventi che prevedono il restauro conservativo. Il criterio comprende anche agli interventi di risanamento conservativo		8
d) Cantierabilità dell'intervento Il criterio si riferisce, per i privati e le imprese, agli interventi già avviati ai sensi dell'articolo 19, comma 2 del Bando Regionale;		15
e) Interventi che garantiscono il risparmio energetico. Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009.		9

Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre ricompresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale.		
f) Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Sono tali gli interventi che prevedono la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili al servizio dell'immobile oggetto dell'intervento;	punti	8
g) Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia. Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di apposita documentazione tecnica da cui si evinca l'applicazione e l'utilizzo dei principi, tecniche e materiali della bioedilizia;		7
h) Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente (D. M. 236/89 e L. 13/89) in materia di superamento delle barriere architettoniche;		4
i) Interventi che prevedono un rapporto posti letto/unità abitativa inferiore a quattro.		15
j) Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa: riscaldamento autonomo, caminetto a circolazione forzata o stufa a legna, sauna, idromassaggio, posto auto, arredamento funzionale ad accogliere neonati: il punteggio si intende per ogni servizio offerto in ogni unità abitativa.		1

Nella valutazione degli interventi di cui all'articolo 6, comma 2, il punteggio si riferisce alle unità abitative e, pertanto, per le domande relative a più unità abitative il punteggio totale risulta dalla sommatoria dei punteggi assegnati a ciascuna unità abitativa oggetto di intervento.
Tutti i punteggi sono fra loro cumulabili.
In caso di parità di punteggio vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

Art. 8 tipologie di spese ammissibili

Ai fini della determinazione del contributo richiedibile dai soggetti privati e da imprese, nel rispetto di quanto stabilito dal Reg. CE 1083/06, dal Reg. CE 1080/06, dal DPR 196/08 e nei limiti di cui all'articolo 6, sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:
a) spese per oneri di progettazione, coordinamento ai fini della sicurezza, direzione lavori e collaudi e perizie tecniche nel limite massimo del 12% delle spese di cui all'articolo 12, comma 3, lettera b) del Bando Regionale;
b) spese per opere civili ed impiantistiche inerenti la ristrutturazione ed il recupero del patrimonio edilizio, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi. Sono compresi gli eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne delle unità abitative oggetto di intervento;
c) acquisizione di beni (arredi, inclusi elettrodomestici e apparecchiature);
d) spese per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari (per le imprese tale spesa è ammissibile solo nel caso in cui l'impresa richieda un contributo in conto capitale a titolo "de minimis" di cui al successivo articolo 13 comma 1) del Bando Regionale;
e) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art.7 del DPR 196/2008.

Art. 9 tipologia e intensità del contributo

1. A favore dei privati e delle imprese per interventi sono concessi contributi in conto capitale a titolo "de minimis", in osservanza delle condizioni previste nell'articolo 13 del Bando regionale.
a. l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al medesimo soggetto giuridico non può superare l'importo di € 200.000,00 (duecentomila) nell'arco di tre esercizi finanziari;
b. gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con altre forme di aiuto, agevolazione o contributo pubblico, relativamente alle stesse spese ammissibili, se tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.
Il contributo è concesso nel limite del 50% della spesa ammissibile per i privati e le imprese.
2. A favore delle imprese, in alternativa alla tipologia di contributo in conto " de minimis " possono essere concessi aiuti e/o contributi nelle forme previste dall'articolo 13 del Bando Regionale.
3. Il contributo massimo concedibile per ogni progetto integrato di albergo diffuso è pari ad un importo di € 1.800.000,00.
4. Il contributo massimo concedibile per gli interventi realizzati dal Comune è pari ad un importo di € 500.000,00.

Art. 10 modalità e termini di presentazione della domanda per la selezione

La domanda, redatta secondo il Modello A, sottoscritta dai privati o dal rappresentante legale o dal

soggetto legittimato alla firma da parte delle imprese, completa di tutta la documentazione indicata al successivo art. 11, deve essere consegnata entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 07 maggio 2010, esclusivamente mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune di Enemonzo via Borta n.2.
Il Presente Bando Comunale e i modelli A e B sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Enemonzo oppure sul sito web all'indirizzo www.comune.enemonzo.ud.it
Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre i termini sopra indicati e/o che non contengano tutte le informazioni e le sottoscrizioni dei modelli A e B e/o che non siano complete della documentazione indicata all'articolo 11.
Il Comune si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore informazione o documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica invitando i soggetti interessati ad integrare la domanda con la documentazione richiesta, fissando a tal fine un termine perentorio non superiore a 10 giorni dal ricevimento della richiesta. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata improcedibile, viene disposta l'archiviazione e ne viene data idonea comunicazione agli interessati.

Art. 11 documentazione

1. La domanda di cui al Modello A, deve essere corredata dalla seguente documentazione:
a) copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità del soggetto che firma la domanda;
b) copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma (solo nel caso in cui i sottoscrittori della domanda non coincidano con il legale rappresentante dei beneficiari);
c) copia dell'atto con cui l'impresa, qualora soggetto giuridicamente diverso dalla ditta individuale, autorizza il rappresentante legale o altro soggetto legittimato a presentare domanda al Comune e alla Regione e a sottoscrivere il progetto integrato di Albergo Diffuso;
2. Per gli interventi sugli immobili, copia semplice della relazione generale e quadro economico, elaborati grafici di stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo redatto sulla base del prezziario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di singole voci di spesa non previste nel prezziario regionale, dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R.445/2000 dal tecnico abilitato con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e della congruità con i prezzi correnti di mercato. Qualora gli interventi riguardino più unità abitative nel medesimo immobile sono richiesti computi metrici estimativi distinti per singola unità abitativa.
3. Copia di idonei titoli abilitativi a realizzare gli interventi o richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi o, qualora detti titoli non siano necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
4. Se presente, copia della comunicazione di inizio lavori o di DIA divenuta efficace o, nel caso di edilizia libera, della dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
5. Eventuale copia semplice dei preventivi di spesa per arredi, attrezzature e apparecchiature dettagliati sulla base di singole voci unitarie;
6. Copia semplice degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;
7. In caso di comproprietà (solo per i privati): dichiarazione di autorizzazione a presentare domanda di ammissione al Progetto di Albergo Diffuso Integrato rilasciata dal/i comproprietario/i al richiedente;
8. L'attestazione del progettista, redatta secondo il Modello B, eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi. Per ogni tipologia di intervento e per ciascuna unità abitativa deve essere compilato uno specifico modello B.

Art. 12 formazione della graduatoria e ammissione al Progetto Integrato di Albergo Diffuso

La graduatoria con i relativi punteggi degli interventi proposti che verranno successivamente inseriti nel Progetto Integrato di Albergo Diffuso, nonché l'elenco degli interventi non ammissibili con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, verranno approvati con apposita determinazione entro 30 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande previsto dal presente Bando Comunale.
La graduatoria e l'elenco approvati saranno pubblicati all'Albo Pretorio e sul sito web del Comune e comunicati ai partecipanti. I progetti presentati saranno ammessi sino al raggiungimento del limite di euro 1.800.000,00 decurtato del valore dell'intervento del Comune, secondo l'ordine della graduatoria di cui sopra. Del plafond di €.1.800.000,00 il Comune si riserva la presunta somma di €.500.000,00 per interventi di realizzazione dell'ufficio di ricevimento e della sala comune, nonché di opere infrastrutturali e di arredo urbano, fatto salva la possibilità di rinunciare totalmente o parzialmente al contributo previsto nel Bando Regionale per tali interventi per favorire il maggior finanziamento delle iniziative private.
Nel caso in cui prima della domanda alla Regione di assegnazione di contributi al progetto integrato di

albergo diffuso uno o più partecipanti selezionati rinunci in maniera espressa o tacita alla partecipazione al progetto medesimo, il Comune può procedere allo scorrimento della graduatoria approvata.

Art. 13 obblighi dei partecipanti

I partecipanti selezionati dal Comune saranno tenuti a comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati personali, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto e ogni altro fatto che possa pregiudicare la posizione ottenuta nella graduatoria di cui al presente Bando.
Saranno altresì tenuti a fornire tutta la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonché a rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali, nonché quelle contenute nel Bando Regionale, di cui dichiarano di averne preso visione e di essere a conoscenza.
I partecipanti selezionati dovranno sottoscrivere, nei termini stabiliti dal Comune di Enemonzo, apposita scrittura privata con la quale si impegnano a rispettare i vincoli previsti dal bando e dalla normativa ed in particolare si impegnano a non recedere dal progetto integrato di albergo diffuso, obbligandosi a prestare idonee garanzie nel caso in cui il recesso possa comportare la perdita del finanziamento regionale, a copertura dei danni arrecati al comune ed agli altri partecipanti. La mancata sottoscrizione del patto è considerata rinuncia tacita alla partecipazione al progetto da presentare alla regione.

Art. 14 rinvio

Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle norme contenute nel Bando Regionale.

Art. 15 informazioni e richiesta modelli

Informazioni relative al presente Bando possono essere richieste al Comune di Enemonzo - Ufficio Tecnico ai seguenti recapiti telefonici e fax 0433.74214 - 0433.748072 o via e-mail all'indirizzo manutenzioni@com-enemonzo.regione.fvg.it

Art. 16 trattamento dei dati

Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art.13 del d.lgs 196/03 e successive modifiche.
Si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza; il trattamento dei dati ha la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei partecipanti alla procedura di selezione di cui trattasi e i dati saranno trattati anche mediante l'utilizzo di mezzi informatici. Soggetti interessati sono i soggetti indicati all'art 4 del presente bando. All'interessato spettano i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs 196/03. Titolare del trattamento in questione è il Comune di Enemonzo con sede in via Borta, n.2 33020 ENEMONZO.
Enemonzo, 25 febbraio 2010

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
p.i.e. Francesco Del Negro

10_10_3_GAR_COM FORNI SOTTO BANDO ALBERGO DIFFUSO_030

Comune di Forni di Sotto (UD)

POR FESR 2007 - 2013. Asse 4 "Sviluppo territoriale"- Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente". Linea di intervento 1- Valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Nuove realizzazioni. Bando comunale per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel Progetto integrato di albergo diffuso.

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente Bando disciplina la selezione dei soggetti privati e delle imprese che potranno essere inseriti nel Progetto Integrato di Albergo Diffuso del Comune di Forni di Sotto che verrà successivamente sottoposto, per poter essere realizzato, a richiesta di contributo ai sensi del Bando Regionale per l'Assegnazione di Contributi per Nuove Iniziative di Albergo Diffuso, approvato con Delibera della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 2698 del 03.12.2009.
2. Il bando non riguarda l'erogazione di contributi da parte del Comune, ma unicamente la selezione

degli interventi di privati e di imprese da inserire nel Progetto Integrato di Albergo Diffuso.
3. I contributi di cui al precedente comma sono previsti dall'Attività 4.2.a. " Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente "del POR 2007-2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, Linea di Intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Nuove realizzazioni.
4. Gli interventi dei privati e delle imprese ammessi a contributo devono essere finalizzati al recupero e alla valorizzazione di immobili di proprietà privata per la realizzazione o l'adeguamento di unità abitative da destinarsi ad Albergo Diffuso.

Art. 2 definizioni

Ai fini del presente Bando si adottano le seguenti definizioni:
a) Comune: Comune di Forni di Sotto (capofila)
b) Privati: persone fisiche proprietarie e/o comproprietarie di immobili nel Comune di Forni di Sotto.
c) Imprese: micro imprese proprietarie di immobili nel Comune di Forni di Sotto e attive nei settori turistico, del commercio al dettaglio, della somministrazione di alimenti e bevande e dell'artigianato, così come definite all'articolo 2, comma 1 lettera c) del Bando Regionale. Le imprese non devono ricadere in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'articolo 4 del Bando Regionale.
d) Bando Regionale: Bando Regionale per l'Assegnazione di Contributi per Nuove Iniziative di Albergo Diffuso, approvato con Delibera della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 2698 del 03.12.2009 e pubblicata sul BUR Supplemento Ordinario n.26 del 16/12/2009 al BUR n.50 del 16/12/2009.
e) Società di Gestione dell'Albergo Diffuso: società privata avente tra le proprie finalità la gestione del nuovo Albergo Diffuso, che viene costituita dai privati e dalle imprese beneficiari di contributo successivamente alla presentazione della domanda di contributo alla Regione Friuli Venezia Giulia.
f) Unità abitativa: uno o più locali, così come definiti e disciplinati all'articolo 64 commi 9 e 9 bis e all'articolo 65 comma 2 della Legge Regionale n. 2/2002 e come conformi alle prescrizioni di cui alla Legge Regionale n. 44/1985 (altezze minime e principali requisiti igienico-sanitari dei locali adibiti ad abitazione, uffici pubblici e privati ed alberghi), nonché alla normativa vigente in materia urbanistica, edilizia, ambientale, igienico-sanitaria, di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche.
g) Intervento: per i privati e le imprese si intende l'iniziativa, oggetto di domanda di contributo riconducibile alla tipologia di intervento di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) del Bando Regionale (Interventi sul patrimonio immobiliare esistente inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione di non più di sei unità abitative per singolo stabile, con un massimo di 24 posti letto complessivi).

Art. 3 modalità per la predisposizione del Progetto Integrato di Albergo Diffuso

Con il presente bando il Comune seleziona gli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel Progetto Integrato di Albergo Diffuso.
Il Comune successivamente approva la graduatoria degli interventi dei privati e delle imprese, i quali entro il termine stabilito dalla determina di approvazione della graduatoria, presentano la documentazione necessaria per la partecipazione al Bando Regionale. Decorso inutilmente tale termine, la domanda verrà considerata improcedibile dandone comunicazione ai richiedenti.
Il Comune predispone ed approva il Progetto Integrato di Albergo Diffuso, costituito dai propri interventi e da quelli dei privati e delle imprese selezionati attraverso il presente Bando.
Il Progetto è sottoscritto da tutti i partecipanti.
Il Progetto è presentato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia entro il 30 giugno 2010.

Art. 4 partecipanti

I soggetti che possono partecipare al presente bando sono i privati proprietari e/o comproprietari e le imprese proprietarie di immobili nel Comune di Forni di Sotto, per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) del Bando Regionale.
Ciascun privato o impresa può presentare una sola domanda di contributo relativa agli interventi di cui sopra per la realizzazione di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile.

Art. 5 requisiti generali di ammissibilità degli interventi dei privati e delle imprese

Le iniziative dei privati e delle imprese devono rispondere ai requisiti generali di ammissibilità di cui all'articolo 6 del Bando regionale.

Art. 6 criteri di ammissibilità dei singoli interventi previsti dal Bando Regionale

1. I singoli interventi devono rispondere ai criteri di ammissibilità previsti dai commi da 2 a 9

2. Gli interventi ammissibili sono quelli sul patrimonio immobiliare esistente inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione di non più di sei unità abitative per singolo stabile, con un massimo di 24 posti letto complessivi. Qualora in uno stabile siano presenti più unità abitative appartenenti a diversi proprietari e vengano presentate domande che comportino il superamento di uno dei limiti di cui sopra, gli interventi ammissibili sono selezionati secondo ordine decrescente di punteggio attribuito sulla base dei criteri di valutazione di cui al successivo art. 7.
3. Gli interventi di cui sopra devono essere rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso.
4. Gli interventi ammissibili rispettano i seguenti limiti di spesa:
a. spesa minima di € 60.000,00 per singola unità abitativa per interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi di eventuali arredi e impianti funzionali nonché dell'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne la cui spesa massima non può superare € 30.000,00. Sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione;
b. spesa minima di € 30.000,00 per singola unità abitativa, per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti;
5. Gli interventi, ad eccezione di quelli per i quali vengono richiesti aiuti ai sensi dell'art 13 del bando regionale, commi 2 e 3, sono ammissibili a contributo anche se avviati prima della presentazione della domanda alla Regione e successivamente al 1 gennaio 2007 purché non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione. I termini di conclusione ed avvio dell'intervento sono definiti dall'art 19 del Bando Regionale. Gli interventi per i quali sono richiesti aiuti ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art 13 del Bando Regionale, devono essere avviati successivamente alla data di presentazione della domanda alla Regione.
6. Il richiedente è proprietario e/o, per i privati, comproprietario, con assenso all'intervento di tutti i comproprietari, dei beni oggetto dell'intervento. Tale requisito deve sussistere dalla data di presentazione della domanda al Comune per i privati e le imprese.
7. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione soggettivo ed oggettivo sui beni mobili per un periodo di 5 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.
8. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo per 5 anni ed oggettivo per 10 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.
9. I richiedenti privati e imprese accettano l'obbligo di partecipare in qualità di soci alla società che viene costituita per gestire il nuovo albergo diffuso.
Saranno escluse le domande dei singoli interventi che non possiedono uno o più dei requisiti di ammissibilità previsti dal presente articolo e dal precedente articolo 5. Il Comune comunica agli interessati l'esclusione con le relative motivazioni.

Art. 7 criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

Per la valutazione delle domande di contributo relative ai singoli interventi rispondenti ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 5 e 6, il Comune utilizza i criteri di valutazione indicati nel prospetto sotto indicato.

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI	
a) Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con eventuale riferimento alla zonizzazione urbanistica. Il criterio si riferisce ad interventi sul patrimonio edilizio esistente ricadente nelle zone omogenee A o zone alla stessa assimilata in cui sono presenti caratteri architettonici e tipologici della stessa zona A di PUR ed in cui è previsto il controllo della qualità edilizia attraverso l'osservanza di un abaco di elementi architettonici ovvero di norme tipologiche diversamente individuate; gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area;	punti	10
b) Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico (immobili sottoposti a vincolo ai sensi del d.lgs. 42/2004)		9
c) Interventi che prevedono il restauro conservativo. Il criterio comprende anche agli interventi di risanamento conservativo		8
d) Cantierabilità dell'intervento Il criterio si riferisce, per i privati e le imprese, agli interventi già avviati ai sensi dell'articolo 19, comma 2 del Bando Regionale;		15

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI	
e) Interventi che garantiscono il risparmio energetico. Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009. Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre ricompresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale.	punti	9
f) Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Sono tali gli interventi che prevedono la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili al servizio dell'immobile oggetto dell'intervento;		8
g) Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia. Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di apposita documentazione tecnica da cui si evinca l'applicazione e l'utilizzo dei principi, tecniche e materiali della bioedilizia;		7
h) Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente (D. M. 236/89 e L. 13/89) in materia di superamento delle barriere architettoniche;		4
i) Interventi che prevedono un rapporto posti letto/unità abitativa inferiore a quattro.		15
j) Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa: riscaldamento autonomo, caminetto a circolazione forzata o stufa a legna, sauna, idromassaggio, posto auto, arredamento funzionale ad accogliere neonati: il punteggio si intende per ogni servizio offerto in ogni unità abitativa.		1

Nella valutazione degli interventi di cui all'articolo 6, comma 2, il punteggio si riferisce alle unità abitative e, pertanto, per le domande relative a più unità abitative il punteggio totale risulta dalla sommatoria dei punteggi assegnati a ciascuna unità abitativa oggetto di intervento.
Tutti i punteggi sono fra loro cumulabili.
In caso di parità di punteggio vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

Art. 8 tipologie di spese ammissibili

Ai fini della determinazione del contributo richiedibile dai soggetti privati e da imprese, nel rispetto di quanto stabilito dal Reg. CE 1083/06, dal Reg. CE 1080/06, dal DPR 196/08 e nei limiti di cui all'articolo 6, sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:
a) spese per oneri di progettazione, coordinamento ai fini della sicurezza, direzione lavori e collaudi e perizie tecniche nel limite massimo del 12% delle spese di cui all'articolo 12, comma 3, lettera b) del Bando Regionale;
b) spese per opere civili ed impiantistiche inerenti la ristrutturazione ed il recupero del patrimonio edilizio, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi. Sono compresi gli eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne delle unità abitative oggetto di intervento;
c) acquisizione di beni (arredi, inclusi elettrodomestici e apparecchiature);
d) spese per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari (per le imprese tale spesa è ammissibile solo nel caso in cui l'impresa richieda un contributo in conto capitale a titolo "de minimis" di cui al successivo articolo 13 comma 1) del Bando Regionale;
e) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art.7 del DPR 196/2008.

Art. 9 tipologia e intensità del contributo

1. A favore dei privati e delle imprese per interventi sono concessi contributi in conto capitale a titolo "de minimis", in osservanza delle condizioni previste nell'articolo 13 del Bando regionale.
a. l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al medesimo soggetto giuridico non può superare l'importo di € 200.000,00 (duecentomila) nell'arco di tre esercizi finanziari;
b. gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con altre forme di aiuto, agevolazione o contributo pubblico, relativamente alle stesse spese ammissibili, se tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.
Il contributo è concesso nel limite del 50% della spesa ammissibile per i privati e le imprese.
2. A favore delle imprese, in alternativa alla tipologia di contributo in conto " de minimis " possono essere concessi aiuti e/o contributi nelle forme previste dall'articolo 13 del Bando Regionale.

3. Il contributo massimo concedibile per ogni progetto integrato di albergo diffuso è pari ad un importo di € 1.800.000,00.
4. Il contributo massimo concedibile per gli interventi realizzati dal Comune è pari ad un importo di € 500.000,00.

Art. 10 modalità e termini di presentazione della domanda per la selezione

La domanda, redatta secondo il Modello A, sottoscritta dai privati o dal rappresentante legale o dal soggetto legittimato alla firma da parte delle imprese, completa di tutta la documentazione indicata al successivo art. 11, deve essere consegnata entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 07 maggio 2010, esclusivamente mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune di Forni di Sotto via Tredolo n.1.
Il Presente Bando Comunale e i modelli A e B sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Forni di Sotto oppure sul sito web all'indirizzo www.comune.fornidisotto.ud.it
Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre i termini sopra indicati e/o che non contengano tutte le informazioni e le sottoscrizioni dei modelli A e B e/o che non siano complete della documentazione indicata all'articolo 11.
Il Comune si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore informazione o documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica invitando i soggetti interessati ad integrare la domanda con la documentazione richiesta, fissando a tal fine un termine perentorio non superiore a 10 giorni dal ricevimento della richiesta. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata improcedibile, viene disposta l'archiviazione e ne viene data idonea comunicazione agli interessati.

Art. 11 documentazione

1. La domanda di cui al Modello A, deve essere corredata dalla seguente documentazione:
a) copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità del soggetto che firma la domanda;
b) copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma (solo nel caso in cui i sottoscrittori della domanda non coincidano con il legale rappresentante dei beneficiari);
c) copia dell'atto con cui l'impresa, qualora soggetto giuridicamente diverso dalla ditta individuale, autorizza il rappresentante legale o altro soggetto legittimato a presentare domanda al Comune e alla Regione e a sottoscrivere il progetto integrato di Albergo Diffuso;
2. Per gli interventi sugli immobili, copia semplice della relazione generale e quadro economico, elaborati grafici di stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo redatto sulla base del prezziario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di singole voci di spesa non previste nel prezziario regionale, dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R.445/2000 dal tecnico abilitato con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e della congruità con i prezzi correnti di mercato. Qualora gli interventi riguardino più unità abitative nel medesimo immobile sono richiesti computi metrici estimativi distinti per singola unità abitativa.
3. Copia di idonei titoli abilitativi a realizzare gli interventi o richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi o, qualora detti titoli non siano necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
4. Se presente, copia della comunicazione di inizio lavori o di DIA divenuta efficace o, nel caso di edilizia libera, della dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
5. Eventuale copia semplice dei preventivi di spesa per arredi, attrezzature e apparecchiature dettagliati sulla base di singole voci unitarie;
6. Copia semplice degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;
7. In caso di comproprietà (solo per i privati): dichiarazione di autorizzazione a presentare domanda di ammissione al Progetto di Albergo Diffuso Integrato rilasciata dal/i comproprietario/i al richiedente;
8. L'attestazione del progettista, redatta secondo il Modello B, eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi. Per ogni tipologia di intervento e per ciascuna unità abitativa deve essere compilato uno specifico modello B.

Art. 12 formazione della graduatoria e ammissione al Progetto Integrato di Albergo Diffuso

La graduatoria con i relativi punteggi degli interventi proposti che verranno successivamente inseriti nel Progetto Integrato di Albergo Diffuso, nonché l'elenco degli interventi non ammissibili con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, verranno approvati con apposita determinazione entro 30 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande previsto dal presente Bando Comunale.

La graduatoria e l'elenco approvati saranno pubblicati all'Albo Pretorio e sul sito web del Comune e comunicati ai partecipanti. I progetti presentati saranno ammessi sino al raggiungimento del limite di euro 1.800.000,00 decurtato del valore dell'intervento del Comune, secondo l'ordine della graduatoria di cui sopra. Del plafond di €.1.800.000,00 il Comune si riserva la presunta somma di €.500.000,00 per interventi di realizzazione dell'ufficio di ricevimento e della sala comune, nonché di opere infrastrutturali e di arredo urbano, fatto salva la possibilità di rinunciare totalmente o parzialmente al contributo previsto nel Bando Regionale per tali interventi per favorire il maggior finanziamento delle iniziative private.
Nel caso in cui prima della domanda alla Regione di assegnazione di contributi al progetto integrato di albergo diffuso uno o più partecipanti selezionati rinunci in maniera espressa o tacita alla partecipazione al progetto medesimo, il Comune può procedere allo scorrimento della graduatoria approvata.

Art. 13 obblighi dei partecipanti

I partecipanti selezionati dal Comune saranno tenuti a comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati personali, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto e ogni altro fatto che possa pregiudicare la posizione ottenuta nella graduatoria di cui al presente Bando.
Saranno altresì tenuti a fornire tutta la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonché a rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali, nonché quelle contenute nel Bando Regionale, di cui dichiarano di averne preso visione e di essere a conoscenza.
I partecipanti selezionati dovranno sottoscrivere, nei termini stabiliti dal Comune di Forni di Sotto, apposita scrittura privata con la quale si impegnano a rispettare i vincoli previsti dal bando e dalla normativa ed in particolare si impegnano a non recedere dal progetto integrato di albergo diffuso, obbligandosi a prestare idonee garanzie nel caso in cui il recesso possa comportare la perdita del finanziamento regionale, a copertura dei danni arrecati al comune ed agli altri partecipanti. La mancata sottoscrizione del patto è considerata rinuncia tacita alla partecipazione al progetto da presentare alla regione.

Art. 14 rinvio

Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle norme contenute nel Bando Regionale.

Art. 15 informazioni e richiesta modelli

Informazioni relative al presente Bando possono essere richieste al Comune di Forni di Sotto - Ufficio Tecnico ai seguenti recapiti telefonici 0433 87025 e fax 0433 87051 o via e-mail all'indirizzo: protocollo@com-forni-di-sotto.regione.fvg.it

Art. 16 trattamento dei dati

Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art.13 del d.lgs 196/03 e successive modifiche.
Si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza; il trattamento dei dati ha la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei partecipanti alla procedura di selezione di cui trattasi e i dati saranno trattati anche mediante l'utilizzo di mezzi informatici. Soggetti interessati sono i soggetti indicati all'art 4 del presente bando. All'interessato spettano i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs 196/03. Titolare del trattamento in questione è il Comune di Forni di Sotto con sede in via Tredolo, n.1 33020 FORNI DI SOTTO.
Forni di Sotto, 26 febbraio 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE PROMOZIONE E SVILUPPO:
Gabriele Rech

10_10_3_GAR_COM MANIAGO BANDO ALBERGO DIFFUSO_046

Comune di Maniago (PN)

POR FESR 2007-2013. Obiettivo Competitività regionale e Occupazione. Asse 4 "Sviluppo territoriale"- Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente." Linea di intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Nuove realizzazioni. Bando per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso "Maniago".

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso "MANIAGO" previsti dall'Attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione (di seguito POR), linea di intervento "valorizzazione dell'albergo diffuso - nuove realizzazioni".
2. Le prescrizioni contenute nel presente bando sono vincolate al finanziamento del progetto integrato da parte della Regione FVG. Rimane quindi sottointeso che i benefici economici della presente domanda possono essere acquisiti solo dopo l'approvazione definitiva del progetto integrato, da parte della competente direzione regionale. Si ribadisce che la presente richiesta non costituisce vincolo di obbligatorietà contributiva da parte del comune di Maniago.
3. I contributi sono finalizzati alla realizzazione di nuove iniziative di albergo diffuso, così come definite dalla legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2 "Disciplina organica del turismo", nell'ambito di un progetto integrato.
4. Interventi ammessi:
a) recupero e valorizzazione di immobili di proprietà privata per la realizzazione o l'adeguamento di unità abitative da destinarsi ad albergo diffuso.
5. Il presente bando è pubblicato sul B.U.R. e rimarrà aperto fino al 31 maggio 2010.
6. Il Comune di Maniago approverà la graduatoria degli interventi dei privati e delle imprese i quali, entro 15 giorni dalla presentazione delle domande.
In base ai risultati della selezione il Comune predisporrà ed approverà il progetto integrato di albergo diffuso "MANIAGO" costituito dai propri interventi e da quelli dei privati e delle imprese selezionati.
7. Il progetto integrato di albergo diffuso verrà sottoscritto da tutti i partecipanti.

Art. 2 soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare dei contributi previsti dal presente bando:
a) le imprese: micro imprese operanti nei settore turistico, del commercio al dettaglio, della somministrazione di alimenti e bevande e dell'artigianato, proprietarie di immobili nel Comune di Maniago
b) i privati: persone fisiche proprietarie e/o comproprietarie di immobili nel Comune di Maniago
2. Non sono ammesse a beneficiare della tipologia di contributo le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune.
3. Sono escluse le imprese in difficoltà come definite all'articolo 1 par. 7 del Reg. (CE) 800/2008.
4. Ciascun privato o impresa può presentare una sola domanda di contributo relativa ad interventi di cui all'articolo 1, comma 4, lettera a) per la realizzazione di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile.

Art. 3 requisiti generali di ammissibilità

1. I progetti relativi ai singoli interventi che andranno a comporre il progetto integrato di albergo diffuso "MANIAGO" devono rispondere ai seguenti requisiti generali di ammissibilità:
a) formali
a.1 ammissibilità del proponente;
a.2 correttezza e completezza formale della proposta come indicato al successivo articolo 14;
b) generali
b.1 coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente";
b.2 coerenza con gli obiettivi e le condizioni previste dal Reg. CE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Reg. CE 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso;
b.3 rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi (così come richiamati nel POR al paragrafo 4.4.5 "Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari");
b.4 coerenza con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
b.5 divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 Reg. CE 1083/2006).
b.6 coerenza con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;
b.7 coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa;
b.8 rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;

b.9 rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione) e del Reg. CE 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis).

Art. 4 criteri di ammissibilità dei singoli interventi

1. I singoli interventi devono rispondere ai criteri di ammissibilità di cui ai seguenti commi 2-9.
2. Gli interventi ammissibili sono riconducibili alle seguenti tipologie di intervento:
a) Interventi sul patrimonio immobiliare esistente inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione di non più di 6 unità abitative per singolo stabile con un massimo di 24 posti letto complessivi. Qualora in uno stabile siano presenti più unità abitative appartenenti a diversi proprietari e vengano presentate domande che comportino il superamento di uno dei limiti di cui sopra, gli interventi ammissibili sono selezionati secondo ordine decrescente di punteggio attribuito sulla base dei criteri di valutazione di cui all'art. 5.
3. Gli interventi di cui al comma 2 lettere a) devono essere rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso.
4. Gli interventi ammissibili rispettano i seguenti limiti di spesa:
a) Spesa minima di € 60.000,00 per singola unità abitativa per interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi di eventuali arredi e impianti funzionali nonché dell'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne la cui spesa massima non può superare € 30.000,00. Sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione;
b) Spesa minima di € 30.000,00 per singola unità abitativa, per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti.
5. Gli interventi, ad eccezione di quelli per i quali vengono richiesti aiuti ai sensi dell'articolo 7, commi 2 e 3, sono ammissibili a contributo anche se avviati prima della presentazione della domanda alla Regione e successivamente al 1 gennaio 2007 purché non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione. Gli interventi per i quali sono richiesti aiuti ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 7 devono essere avviati successivamente alla data di presentazione della domanda alla Regione.
6. Il richiedente è proprietario e/o, per i privati, comproprietario, con assenso all'intervento degli altri comproprietari, dei beni oggetto dell'intervento. Tale requisito deve sussistere dalla data di presentazione della domanda al Comune per i privati e le imprese.
7. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione soggettivo ed oggettivo sui beni mobili per un periodo di 5 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.
8. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo per 5 anni ed oggettivo per 10 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.
9. Per partecipare al progetto integrato i richiedenti privati e imprese selezionati con il presente bando accettano l'obbligo di partecipare in qualità di soci alla società di gestione del albergo diffuso già esistente. Tale obbligo viene esplicitato attraverso la sottoscrizione della lettera di adesione di cui all'Allegato R.

Art. 5 criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

1. Per la valutazione delle domande di contributo relative ai singoli interventi rispondenti ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 3 e 4, il Comune di Maniago utilizzerà i criteri di valutazione indicati nel prospetto sotto indicato.

CRITERI DI VALUTAZIONE	Punteggi
a) Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con eventuale riferimento alla zonizzazione urbanistica. Il criterio si riferisce ad interventi sul patrimonio edilizio esistente ricadente nelle zone omogenee A o zone alla stessa assimilata in cui sono presenti caratteri architettonici e tipologici della stessa zona A di PUR ed in cui è previsto il controllo della qualità edilizia attraverso l'osservanza di un abaco di elementi architettonici ovvero di norme tipologiche diversamente individuate; gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area.	punti 10
b) Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico (immobili sottoposti a vincolo ai sensi del d.lgs. 42/2004).	punti 9
c) Interventi che prevedono il restauro conservativo. Il criterio comprende anche agli interventi di risanamento conservativo.	punti 8
d) Cantierabilità dell'intervento. Il criterio si riferisce agli interventi già avviati ai sensi dell'articolo 19, comma 2 del Bando regionale	punti 15

e) Interventi che garantiscono il risparmio energetico. Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009. Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre compresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale.	punti 9
f) Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Sono tali gli interventi che prevedono la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili al servizio dell'immobile oggetto dell'intervento	punti 8
g) Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia. Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di apposita documentazione tecnica da cui si evinca l'applicazione e l'utilizzo dei principi, tecniche e materiali della bioedilizia.	punti 7
h) Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente (D. M. 236/89 e L. 13/89) in materia di superamento delle barriere architettoniche.	punti 4
i) Interventi che prevedono un rapporto posti letto/unità abitativa inferiore a quattro.	punti 15
j) Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa: riscaldamento autonomo, caminetto a circolazione forzata o stufa a legna, sauna, idromassaggio, posto auto, arredamento funzionale ad accogliere neonati. Il punteggio si intende per ogni servizio offerto in ogni unità abitativa	punti 1

2. Nella valutazione degli interventi il punteggio di riferisce alle unità abitative e, pertanto, per le domande relative a più unità abitative il punteggio totale risulta dalla sommatoria dei punteggi assegnati a ciascuna unità abitativa oggetto di intervento.
3. Tutti i punteggi sono fra loro cumulabili.
4. In caso di parità di punteggio vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

Art. 6 tipologie di spese ammissibili

1. Ai fini della determinazione del contributo, nel rispetto di quanto stabilito dal Reg. CE 1083/06, dal Reg. CE 1080/06, dal DPR 196/08 e nei limiti di cu all'articolo 7, comma 5, sono ammissibili le tipologie di spesa di seguito elencate:
a) spese per oneri di progettazione, coordinamento ai fini della sicurezza, direzione lavori e collaudi e perizie tecniche nel limite massimo del 12% delle spese di cui alla lettera b);
b) spese per opere civili ed impiantistiche inerenti la ristrutturazione ed il recupero del patrimonio edilizio, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi. Sono compresi gli eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne delle unità abitative oggetto di intervento;
c) acquisizione di beni (arredi, inclusi elettrodomestici e apparecchiature);
d) spese per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari (per le imprese tale spesa è ammissibile solo nel caso in cui l'impresa richieda un contributo in conto capitale a titolo "de minimis" di cui al successivo articolo 7, comma 1);
e) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008.
2. Tipologie di spese non ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
a) acquisto di beni immobili e lavori in economia;
b) acquisto di stoviglie, corredi, tendaggi interni, materiale di facile consumo e materiale usato;
c) spese di gestione e funzionamento;
d) spese accessorie quali spese di trasporto, carico e scarico, spese per imballi, smontaggio, trasferta ed ogni altro onere avente carattere accessorio (es. bolli e visure);
e) spese per interessi debitori e commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari;
f) spese rientranti nell'ambito del divieto generale di contribuzione di cui all'articolo 31 della LR 7/2000;
g) spese per le quale il beneficiario abbia già fruito di altre misure di sostegno finanziario regionali e/o nazionali e/o comunitari.
3. I documenti di spesa devono essere intestati al beneficiario e regolarmente quietanzati. Il beneficiario deve produrre adeguata documentazione bancaria o postale attestante l'effettivo sostenimento della spesa.

Art. 7 tipologia e intensità del contributo

1. A favore dei privati e delle imprese per interventi di cui all'articolo 1, comma 4, lettera a) sono concessi contributi in conto capitale a titolo "de minimis", in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE relativo agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006. Tale regolamento prevede in particolare che:
a. sono esclusi dagli aiuti "de minimis" i settori e le tipologie di attività così come previsto dall'articolo 1, paragrafo 1 del regolamento;
b. l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al medesimo soggetto giuridico non può superare l'importo di € 200.000,00 (duecentomila) nell'arco di tre esercizi finanziari;
c. gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con altre forme di aiuto, agevolazione o contributo pubblico, relativamente alle stesse spese ammissibili, se tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.
Il contributo è concesso ai privati e alle imprese nel limite del 50% della spesa ammissibile per i privati e le imprese
2. A favore delle imprese, in alternativa alla tipologia di contributo prevista al comma 1, sono concessi aiuti a finalità regionale ai sensi della sezione I del Regolamento CEE 800/2008 pubblicato sulla GUUE L. 214 del 9 agosto 2008, con un'intensità contributiva pari al 35 % della spesa ammissibile e un contributo massimo pari a € 200.000,00, per interventi localizzati nelle aree del Friuli Venezia Giulia di cui all'articolo 9, comma 1, lettera e) che risultano essere elegibili ad aiuti di Stato a finalità regionale in quanto zone assistite ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c, del trattato CE, come approvate dalla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 ed elencate nell'allegato M.
3. A favore delle imprese, in alternativa alle tipologie di contributo previste ai commi 1, e 2, sono concessi aiuti ai sensi della sezione II del Reg. CE 800/2008 pubblicato sulla GUUE L. 214 del 9 agosto 2008 con un'intensità contributiva pari al 20 % della spesa ammissibile ed un contributo massimo pari a € 200.000,00.
4. Le risorse pubbliche messe a bando ammontano ad € 1.300.000,00 (1.800 - 500 max per il pubblico).
5. In fase di istruttoria il comune di Maniago si riserva la facoltà di scegliere se ridimensionare la quota destinata agli interventi di propria competenza, per favorire un maggior apporto di risorse a favore degli interventi dei privati.

Art. 8 modalità e termini di presentazione della domanda di contributo

1. La domanda, redatta secondo il modello di cui all'Allegato A, sottoscritta dai privati e dal soggetto legittimato alla firma delle imprese, completa di tutta la documentazione prescritta dall'art. 9, deve essere spedita entro e non oltre il 31 MAGGIO 2010 esclusivamente mediante raccomandata A/R, al seguente indirizzo:
Comune di Maniago
Piazza Italia, n. 18 - 33085 Maniago (PN)
L'allegato A e gli altri allegati di cui al successivo articolo 15 sono in distribuzione presso il Comune di Maniago. I modelli sono inoltre disponibili sul sito web del Comune all'indirizzo: www.maniago.it
2. In conformità a quanto disposto dall'art. 6 della L.R. n.7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 1, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga al Comune entro i cinque giorni successivi alla scadenza del termine.
3. Non saranno prese in considerazione le domande consegnate a mano o inviate e pervenute oltre i termini sopra indicati e/o che non contengano tutte le informazioni e le sottoscrizioni del modello allegato A e/o che non siano complete della documentazione indicata all'articolo 9.
4. Il Comune si riserva, comunque, di richiedere qualsiasi ulteriore informazione o documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In tal caso inviterà i soggetti interessati ad integrare la domanda con la documentazione richiesta, fissando a tal fine un termine perentorio non superiore a 10 giorni. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata improcedibile e viene disposta l'archiviazione della quale viene data idonea comunicazione ai richiedenti.
5. Il Comune non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 9 documentazione

1. La domanda di cui all'allegato A3, in originale e in copia, relativa al progetto integrato di Albergo Diffuso è corredata dalla seguente documentazione:
a) duplice copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità, dei privati o del

soggetto legittimato alla firma delle imprese;
b) duplice copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma - solo nel caso in cui i sottoscrittori del progetto non coincidano con il legale rappresentante dei beneficiari;
c) duplice copia dell'atto con cui l'impresa, qualora soggetto giuridicamente diverso dalla ditta individuale, autorizza il rappresentante legale o altro soggetto legittimato a presentare domanda di contributo ed a sottoscrivere il progetto integrato di albergo diffuso;
d) dichiarazione sottoscritta da tutti i privati e le imprese attestanti l'impegno degli stessi a partecipare alla nuova società di gestione dell'albergo diffuso in qualità di soci
e) originale e copia semplice delle schede, redatte utilizzando il modello (allegato H) per gli interventi dei privati ed il modello (allegato I) per gli interventi delle imprese, corredate dalla seguente documentazione:
1. duplice copia semplice della relazione generale e quadro economico, elaborati grafici di stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo redatto sulla base del prezziario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di singole voci di spesa non previste nel prezzario regionale, dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 dal tecnico abilitato con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e della congruità con i prezzi correnti di mercato. Qualora gli interventi riguardino più unità abitative nel medesimo immobile sono richiesti computi metrici estimativi distinti per singola unità abitativa.
2. duplice copia di idonei titoli abilitativi o richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi o, qualora detti titoli non siano necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
3. se presente, duplice copia di: comunicazione di inizio lavori o di DIA divenuta efficace o, nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
4. duplice copia semplice dei preventivi di spesa per arredi, attrezzature e apparecchiature dettagliati sulla base di singole voci unitarie;
5. duplice copia semplice degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;
6. in caso di comproprietà: dichiarazione di autorizzazione a presentare domanda di contributo rilasciata dal/i comproprietario/i al richiedente;
7. originale e copia della relazione del progettista, redatta secondo il modello (allegato L) eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento oggetto di contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui al comma 1 dell'articolo 8 del Bando regionale. Per ogni tipologia di intervento di cui all'articolo 7 comma 2 e per ciascuna unità abitativa deve essere compilato uno specifico allegato.
8. Per le imprese: dichiarazione inerente ai parametri dimensionali dell'impresa (allegato N)

Art. 10 formazione della graduatoria e ammissione a contributo

1. Sono approvati in conformità a quanto previsto dall'articolo 11 del Regolamento per l'attuazione del POR di cui al D.P.Reg. 0238/2008, come modificato dal D.P.Reg. 0185/2009 (di seguito "Regolamento POR FESR 2007-2013") :
a) le graduatorie dei singoli interventi ammissibili a contributo proposti al Comune, dai privati e dalle imprese, con i relativi punteggi, spese ammissibili e contributi assegnati nonché l'elenco dei singoli interventi non ammissibili a contributo con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.
2. Le graduatorie e gli elenchi indicati al precedente comma 1 sono approvati con delibera della Giunta Comunale entro il 15 GIUGNO 2010.
3. Le graduatorie e gli elenchi approvati sono pubblicati all'albo pretori del Comune di Maniago.
4. Il Comune con nota in duplice copia (due originali, uno dei quali, sottoscritto dal percettore per accettazione del contributo, dovrà essere restituito al Comune Capofila), provvederà a comunicare ai soggetti i cui progetti sono stati ammessi e che quindi verranno inseriti nel progetto integrato " MANIAGO".
5. Ai soggetti i cui progetti non siano stati ammessi a partecipare al progetto integrato "MANIAGO", il Comune invierà un'informativa riportante la graduatoria e i motivi della mancata ammissione.
6. I singoli interventi considerati ammissibili a contributo verranno inseriti nel progetto integrato fino all'esaurimento delle risorse messe a bando, secondo l'ordine della graduatoria di cui al comma 1, lettera a).
7. I progetti ammessi in graduatoria, ma non inseriti nel progetto integrato per mancanza di risorse, potranno essere successivamente ammessi, qualora emergano ulteriori disponibilità a seguito di rinuncia, revoca, decadenza, riduzioni di importo o assegnazione di nuove risorse.
8. Tutti i criteri di ammissibilità di cui agli articoli 3 e 4 devono essere mantenuti in maniera continuativa almeno fino alla data della liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso. La data verrà comunicata dalla Regione al Comune che provvede a renderla nota a tutti i beneficiari.

Art. 11 concessione del contributo

1. Solo a seguito dell'eventuale approvazione dei progetti integrati di albergo diffuso, la Regione concederà i contributi a ciascun beneficiario per la realizzazione dei singoli interventi che compongono il progetto integrato.
2. I decreti di concessione conterranno i termini per confermare la partecipazione al progetto integrato di albergo diffuso da parte del Comune e di tutti i beneficiari e per comunicare l'accettazione del contributo da parte dei singoli beneficiari nonché le condizioni per l'erogazione dei contributi, con particolare riferimento alla documentazione che i beneficiari dovranno produrre ed ai termini di pagamento.

Art. 12 modalità di erogazione del contributo

1. In conformità a quanto previsto dagli articoli 12 e 13 del Regolamento di attuazione del POR e dalla circolare n. 2 dell'Autorità di gestione del POR Obiettivo Competitività 2007-2013, i contributi sono erogati a favore dei singoli beneficiari per la realizzazione degli interventi che compongono il progetto integrato di albergo diffuso, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita e conformemente alle disposizioni del presente articolo.
Per i privati e le imprese il contributo è erogato con le seguenti modalità:
a) anticipazione fino ad un limite massimo del 60% del contributo concesso indifferentemente dal termine della conclusione del progetto dichiarato dal beneficiario;
b) anticipazione fino ad un limite massimo dell'80% del contributo concesso a fronte dell'assunzione dell'impegno da parte del beneficiario finale di concludere e rendicontare il progetto ammesso a finanziamento entro massimo 24 mesi dalla data di concessione del finanziamento;
c) erogazione di un acconto, esclusivamente qualora non sia stata richiesta anticipazione di cui alle lettere a) o b), a fronte di uno stato di avanzamento lavori, con spese effettivamente sostenute per un importo compreso tra il 50% e l'80% della spesa ammissibile e con presentazione alla Regione della documentazione indicata nel decreto di concessione;
d) erogazione del saldo del contributo, a seguito del collaudo finale del progetto integrato di albergo diffuso effettuato da parte della Regione.
2. Il mancato rispetto dei termini di cui al comma 1, lettera b) comporta inderogabilmente una riduzione del contributo concesso in misura pari al 10 % del contributo medesimo.

Art. 13 avvio e conclusione dei singoli interventi e del progetto integrato di albergo diffuso

1. Interventi singoli realizzati da soggetti privati e imprese:
a) avvio interventi (per interventi prevalentemente costituiti da lavori si intende la comunicazione di avvio lavori ovvero la denuncia di inizio attività divenuta efficace o, nel caso dell'edilizia libera, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata dal richiedente ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante la data di avvio; per gli interventi costituiti prevalentemente da acquisizioni di beni e servizi si intende la data della prima fattura): entro 60 giorni dal termine ultimo, fissato nel decreto di concessione, per l'accettazione del contributo;
b) conclusione degli interventi (data dell'ultima fattura): entro 750 giorni dalla data di avvio;
c) presentazione della rendicontazione: entro 60 giorni dalla data di conclusione;
d) erogazione saldo: entro 90 giorni dal collaudo finale della Regione.

Art. 14 ulteriori informazioni

1. I beneficiari saranno tenuti al rigoroso rispetto degli obblighi e dei vincoli prescritti dal Bando regionale POR FESR 2007 - 2013, pubblicato sul BUR del 30.12.2009, a cui si rimanda per ogni eventuale approfondimento.

Art. 15 elenco allegati

Gli allegati del presente bando sono i seguenti:
- ALLEGATO A3 Domanda di contributo
- ALLEGATO H Scheda degli interventi dei privati
- ALLEGATO I Scheda degli interventi delle imprese
- ALLEGATO L Relazione del progettista
- ALLEGATO N Dichiarazione parametri dimensionali dell'impresa
- ALLEGATO R Dichiarazione adesione futura società di gestione

Maniago, 2 marzo 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
dott.ssa Orietta Vettor

10_10_3_GAR_COM MARANO LAGUNARE_GARA ALLEVAMENTO MOLLUSCHI BIVALVI_036

Comune di Marano Lagunare (UD)

Bando di gara per la concessione di aree demaniali della laguna Marano-Grado per l'attività di allevamento di molluschi bivalvi. -Lotto "A" di Ha 60-, -Lotto "B" di Ha 40-.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO CHE

E' indetta la procedura concorsuale pubblica di selezione per l'assegnazione delle concessioni delle aree demaniali, per l'attività di molluschi bivalvi nella laguna di Marano-Grado individuate in:
- lotto "A" per Ha 60, aree delimitate con Decreto del Presidente della Regione n. 056/Pres. del 03 marzo 2009;
- lotto "B" per Ha 40, aree delimitate con Decreto del Presidente della Regione n. 0144/Pres. del 01 giugno 2009.

L'aggiudicazione avverrà per singoli lotti dopo la valutazione da parte di apposita commissione del piano di gestione tecnico-economica.
La scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione e della documentazione è fissata, a pena di inammissibilità, entro e non oltre le ore 13,00 del giorno 06 aprile 2010.
La documentazione richiesta per la partecipazione alla gara, le modalità di presentazione, i casi di esclusione, gli elementi per la valutazione del progetto di gestione tecnico economica e ogni altra notizia inerente sono contenuti nel bando integrale pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e nel sito del Comune di Marano Lagunare al seguente indirizzo: www.comune.maranolagunare.ud.it
Marano Lagunare, 1 marzo 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.ed. Stefano Zampar

10_10_3_GAR_COM SOCCHIEVE BANDO ALBERGO DIFFUSO_041

Comune di Socchieve (UD)

POR FESR 2007 - 2013. Asse 4 "Sviluppo Territoriale" - Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente". Linea di Intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Nuove realizzazioni. Bando comunale per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel Progetto integrato di albergo diffuso.

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente Bando disciplina la selezione dei soggetti privati e delle imprese che potranno essere inseriti nel Progetto Integrato di Albergo Diffuso del Comune di Socchieve che verrà successivamente sottoposto, per poter essere realizzato, a richiesta di contributo ai sensi del Bando Regionale per l'Assegnazione di Contributi per Nuove Iniziative di Albergo Diffuso, approvato con Delibera della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 2698 del 03.12.2009.
2. Il bando non riguarda l'erogazione di contributi da parte del Comune, ma unicamente la selezione degli interventi di privati e di imprese da inserire nel Progetto Integrato di Albergo Diffuso.
3. I contributi di cui al precedente comma sono previsti dall'Attività 4.2.a. " Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente "del POR 2007-2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, Linea di Intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Nuove realizzazioni.
4. Gli interventi dei privati e delle imprese ammessi a contributo devono essere finalizzati al recupero e alla valorizzazione di immobili di proprietà privata per la realizzazione o l'adeguamento di unità abitative da destinarsi ad Albergo Diffuso.

Art. 2 definizioni

Ai fini del presente Bando si adottano le seguenti definizioni:
a) Comune: Comune di Socchieve (capofila)

b) Privati: persone fisiche proprietarie e/o comproprietarie di immobili nel Comune di Socchieve
c) Imprese: micro imprese proprietarie di immobili nel Comune di Socchieve e attive nei settori turistico, del commercio al dettaglio, della somministrazione di alimenti e bevande e dell'artigianato, così come definite all'articolo 2, comma 1 lettera c) del Bando Regionale. Le imprese non devono ricadere in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'articolo 4 del Bando Regionale.
d) Bando Regionale: Bando Regionale per l'Assegnazione di Contributi per Nuove Iniziative di Albergo Diffuso, approvato con Delibera della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 2698 del 03.12.2009 e pubblicata sul BUR Supplemento Ordinario n.26 del 16/12/2009 al BUR n.50 del 16/12/2009.
e) Società di Gestione dell'Albergo Diffuso: società privata avente tra le proprie finalità la gestione del nuovo Albergo Diffuso, che viene costituita dai privati e dalle imprese beneficiari di contributo successivamente alla presentazione della domanda di contributo alla Regione Friuli Venezia Giulia.
f) Unità abitativa: uno o più locali, così come definiti e disciplinati all'articolo 64 commi 9 e 9 bis e all'articolo 65 comma 2 della Legge Regionale n. 2/2002 e come conformi alle prescrizioni di cui alla Legge Regionale n. 44/1985 (altezze minime e principali requisiti igienico-sanitari dei locali adibiti ad abitazione, uffici pubblici e privati ed alberghi), nonché alla normativa vigente in materia urbanistica, edilizia, ambientale, igienico-sanitaria, di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche.
g) Intervento: per i privati e le imprese si intende l'iniziativa, oggetto di domanda di contributo riconducibile alla tipologia di intervento di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) del Bando Regionale (Interventi sul patrimonio immobiliare esistente inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione di non più di sei unità abitative per singolo stabile, con un massimo di 24 posti letto complessivi).

Art. 3 modalità per la predisposizione del Progetto Integrato di Albergo Diffuso

Con il presente bando il Comune seleziona gli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel Progetto Integrato di Albergo Diffuso.
Il Comune successivamente approva la graduatoria degli interventi dei privati e delle imprese, i quali entro il termine stabilito dalla determina di approvazione della graduatoria, presentano la documentazione necessaria per la partecipazione al Bando Regionale. Decorso inutilmente tale termine, la domanda verrà considerata improcedibile dandone comunicazione ai richiedenti.
Il Comune predispone ed approva il Progetto Integrato di Albergo Diffuso, costituito dai propri interventi e da quelli dei privati e delle imprese selezionati attraverso il presente Bando.
Il Progetto è sottoscritto da tutti i partecipanti.
Il Progetto è presentato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia entro il 30 giugno 2010.

Art. 4 partecipanti

I soggetti che possono partecipare al presente bando sono i privati proprietari e/o comproprietari e le imprese proprietarie di immobili nel Comune di Socchieve, per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) del Bando Regionale.
Ciascun privato o impresa può presentare una sola domanda di contributo relativa agli interventi di cui sopra per la realizzazione di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile.

Art. 5 requisiti generali di ammissibilità degli interventi dei privati e delle imprese

Le iniziative dei privati e delle imprese devono rispondere ai requisiti generali di ammissibilità di cui all'articolo 6 del Bando regionale.

Art. 6 criteri di ammissibilità dei singoli interventi previsti dal Bando Regionale

1. I singoli interventi devono rispondere ai criteri di ammissibilità previsti dai commi da 2 a 9
2. Gli interventi ammissibili sono quelli sul patrimonio immobiliare esistente inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione di non più di sei unità abitative per singolo stabile, con un massimo di 24 posti letto complessivi. Qualora in uno stabile siano presenti più unità abitative appartenenti a diversi proprietari e vengano presentate domande che comportino il superamento di uno dei limiti di cui sopra, gli interventi ammissibili sono selezionati secondo ordine decrescente di punteggio attribuito sulla base dei criteri di valutazione di cui al successivo art. 7.
3. Gli interventi di cui sopra devono essere rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso.
4. Gli interventi ammissibili rispettano i seguenti limiti di spesa:
a. spesa minima di € 60.000,00 per singola unità abitativa per interventi sul patrimonio immobiliare

esistente comprensivi di eventuali arredi e impianti funzionali nonché dell'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne la cui spesa massima non può superare € 30.000,00. Sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione;
b. spesa minima di € 30.000,00 per singola unità abitativa, per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti;
5. Gli interventi, ad eccezione di quelli per i quali vengono richiesti aiuti ai sensi dell'art 13 del bando regionale, commi 2 e 3, sono ammissibili a contributo anche se avviati prima della presentazione della domanda alla Regione e successivamente al 1 gennaio 2007 purché non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione. I termini di conclusione ed avvio dell'intervento sono definiti dall'art 19 del Bando Regionale. Gli interventi per i quali sono richiesti aiuti ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art 13 del Bando Regionale, devono essere avviati successivamente alla data di presentazione della domanda alla Regione.
6. Il richiedente è proprietario e/o, per i privati, comproprietario, con assenso all'intervento di tutti i comproprietari, dei beni oggetto dell'intervento. Tale requisito deve sussistere dalla data di presentazione della domanda al Comune per i privati e le imprese.
7. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione soggettivo ed oggettivo sui beni mobili per un periodo di 5 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.
8. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo per 5 anni ed oggettivo per 10 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.
9. I richiedenti privati e imprese accettano l'obbligo di partecipare in qualità di soci alla società che viene costituita per gestire il nuovo albergo diffuso.
Saranno escluse le domande dei singoli interventi che non possiedono uno o più dei requisiti di ammissibilità previsti dal presente articolo e dal precedente articolo 5. Il Comune comunica agli interessati l'esclusione con le relative motivazioni.

Art. 7 criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

Per la valutazione delle domande di contributo relative ai singoli interventi rispondenti ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 5 e 6, il Comune utilizza i criteri di valutazione indicati nel prospetto sotto indicato.

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI	
a) Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con eventuale riferimento alla zonizzazione urbanistica. Il criterio si riferisce ad interventi sul patrimonio edilizio esistente ricadente nelle zone omogenee A o zone alla stessa assimilata in cui sono presenti caratteri architettonici e tipologici della stessa zona A di PUR ed in cui è previsto il controllo della qualità edilizia attraverso l'osservanza di un abaco di elementi architettonici ovvero di norme tipologiche diversamente individuate; gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area;	punti	10
b) Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico (immobili sottoposti a vincolo ai sensi del d.lgs. 42/2004)		9
c) Interventi che prevedono il restauro conservativo. Il criterio comprende anche agli interventi di risanamento conservativo		8
d) Cantierabilità dell'intervento Il criterio si riferisce, per i privati e le imprese, agli interventi già avviati ai sensi dell'articolo 19, comma 2 del Bando Regionale;		15
e) Interventi che garantiscono il risparmio energetico. Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009. Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre ricompresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale.		9
f) Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Sono tali gli interventi che prevedono la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili al servizio dell'immobile oggetto dell'intervento;		8

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI	
g) Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia. Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di apposita documentazione tecnica da cui si evinca l'applicazione e l'utilizzo dei principi, tecniche e materiali della bioedilizia;	punti	7
h) Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente (D. M. 236/89 e L. 13/89) in materia di superamento delle barriere architettoniche;		4
i) Interventi che prevedono un rapporto posti letto/unità abitativa inferiore a quattro.		15
j) Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa: riscaldamento autonomo, caminetto a circolazione forzata o stufa a legna, sauna, idromassaggio, posto auto, arredamento funzionale ad accogliere neonati: il punteggio si intende per ogni servizio offerto in ogni unità abitativa.		1

Nella valutazione degli interventi di cui all'articolo 6, comma 2, il punteggio si riferisce alle unità abitative e, pertanto, per le domande relative a più unità abitative il punteggio totale risulta dalla sommatoria dei punteggi assegnati a ciascuna unità abitativa oggetto di intervento.
Tutti i punteggi sono fra loro cumulabili.
In caso di parità di punteggio vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

Art. 8 tipologie di spese ammissibili

Ai fini della determinazione del contributo richiedibile dai soggetti privati e da imprese, nel rispetto di quanto stabilito dal Reg. CE 1083/06, dal Reg. CE 1080/06, dal DPR 196/08 e nei limiti di cui all'articolo 6, sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:
a) spese per oneri di progettazione, coordinamento ai fini della sicurezza, direzione lavori e collaudi e perizie tecniche nel limite massimo del 12% delle spese di cui all'articolo 12, comma 3, lettera b) del Bando Regionale;
b) spese per opere civili ed impiantistiche inerenti la ristrutturazione ed il recupero del patrimonio edilizio, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi. Sono compresi gli eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne delle unità abitative oggetto di intervento;
c) acquisizione di beni (arredi, inclusi elettrodomestici e apparecchiature);
d) spese per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari (per le imprese tale spesa è ammissibile solo nel caso in cui l'impresa richieda un contributo in conto capitale a titolo "de minimis" di cui al successivo articolo 13 comma 1) del Bando Regionale;
e) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art.7 del DPR 196/2008.

Art. 9 tipologia e intensità del contributo

1. A favore dei privati e delle imprese per interventi sono concessi contributi in conto capitale a titolo "de minimis", in osservanza delle condizioni previste nell'articolo 13 del Bando regionale.
a. l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al medesimo soggetto giuridico non può superare l'importo di € 200.000,00 (duecentomila) nell'arco di tre esercizi finanziari;
b. gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con altre forme di aiuto, agevolazione o contributo pubblico, relativamente alle stesse spese ammissibili, se tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.
Il contributo è concesso nel limite del 50% della spesa ammissibile per i privati e le imprese.
2. A favore delle imprese, in alternativa alla tipologia di contributo in conto " de minimis " possono essere concessi aiuti e/o contributi nelle forme previste dall'articolo 13 del Bando Regionale.
3. Il contributo massimo concedibile per ogni progetto integrato di albergo diffuso è pari ad un importo di € 1.800.000,00.
4. Il contributo massimo concedibile per gli interventi realizzati dal Comune è pari ad un importo di € 500.000,00.

Art. 10 modalità e termini di presentazione della domanda per la selezione

La domanda, redatta secondo il Modello A, sottoscritta dai privati o dal rappresentante legale o dal soggetto legittimato alla firma da parte delle imprese, completa di tutta la documentazione indicata al successivo art. 11, deve essere consegnata entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 07 maggio 2010, esclusivamente mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune di Socchieve via Roma n.20 fr. Mediis.
Il Presente Bando Comunale e i modelli A e B sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Socchieve oppure sul sito web all'indirizzo www.comune.socchieve.ud.it
Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre i termini sopra indicati e/o che non contengano tutte le informazioni e le sottoscrizioni dei modelli A e B e/o che non siano complete della documentazione indicata all'articolo 11.

Il Comune si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore informazione o documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica invitando i soggetti interessati ad integrare la domanda con la documentazione richiesta, fissando a tal fine un termine perentorio non superiore a 10 giorni dal ricevimento della richiesta. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata improcedibile, viene disposta l'archiviazione e ne viene data idonea comunicazione agli interessati.

Art. 11 documentazione

1. La domanda di cui al Modello A, deve essere corredata dalla seguente documentazione:
a) copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità del soggetto che firma la domanda;
b) copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma (solo nel caso in cui i sottoscrittori della domanda non coincidano con il legale rappresentante dei beneficiari);
c) copia dell'atto con cui l'impresa, qualora soggetto giuridicamente diverso dalla ditta individuale, autorizza il rappresentante legale o altro soggetto legittimato a presentare domanda al Comune e alla Regione e a sottoscrivere il progetto integrato di Albergo Diffuso;
2. Per gli interventi sugli immobili, copia semplice della relazione generale e quadro economico, elaborati grafici di stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo redatto sulla base del prezziario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di singole voci di spesa non previste nel prezziario regionale, dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R.445/2000 dal tecnico abilitato con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e della congruità con i prezzi correnti di mercato. Qualora gli interventi riguardino più unità abitative nel medesimo immobile sono richiesti computi metrici estimativi distinti per singola unità abitativa.
3. Copia di idonei titoli abilitativi a realizzare gli interventi o richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi o, qualora detti titoli non siano necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
4. Se presente, copia della comunicazione di inizio lavori o di DIA divenuta efficace o, nel caso di edilizia libera, della dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
5. Eventuale copia semplice dei preventivi di spesa per arredi, attrezzature e apparecchiature dettagliati sulla base di singole voci unitarie;
6. Copia semplice degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;
7. In caso di comproprietà (solo per i privati): dichiarazione di autorizzazione a presentare domanda di ammissione al Progetto di Albergo Diffuso Integrato rilasciata dal/i comproprietario/i al richiedente;
8. L'attestazione del progettista, redatta secondo il Modello B, eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi. Per ogni tipologia di intervento e per ciascuna unità abitativa deve essere compilato uno specifico modello B.

Art. 12 formazione della graduatoria e ammissione al Progetto Integrato di Albergo Diffuso

La graduatoria con i relativi punteggi degli interventi proposti che verranno successivamente inseriti nel Progetto Integrato di Albergo Diffuso, nonché l'elenco degli interventi non ammissibili con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, verranno approvati con apposita determinazione entro30 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande previsto dal presente Bando Comunale.
La graduatoria e l'elenco approvati saranno pubblicati all'Albo Pretorio e sul sito web del Comune e comunicati ai partecipanti. I progetti presentati saranno ammessi sino al raggiungimento del limite di euro 1.800.000,00 decurtato del valore dell'intervento del Comune, secondo l'ordine della graduatoria di cui sopra. Del plafond di €.1.800.000,00 il Comune si riserva la presunta somma di €.500.000,00 per interventi di realizzazione dell'ufficio di ricevimento e della sala comune, di posti letto, nonché di opere infrastrutturali e di arredo urbano, fatto salva la possibilità di rinunciare totalmente o parzialmente al contributo previsto nel Bando Regionale per tali interventi per favorire il maggior finanziamento delle iniziative private.
Nel caso in cui prima della domanda alla Regione di assegnazione di contributi al progetto integrato di albergo diffuso uno o più partecipanti selezionati rinunci in maniera espressa o tacita alla partecipazione al progetto medesimo, il Comune può procedere allo scorrimento della graduatoria approvata.

Art. 13 obblighi dei partecipanti

I partecipanti selezionati dal Comune saranno tenuti a comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati personali, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto e ogni altro fatto

che possa pregiudicare la posizione ottenuta nella graduatoria di cui al presente Bando.
Saranno altresì tenuti a fornire tutta la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonché a rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali, nonché quelle contenute nel Bando Regionale, di cui dichiarano di averne preso visione e di essere a conoscenza.
I partecipanti selezionati dovranno sottoscrivere, nei termini stabiliti dal Comune di Socchieve, apposita scrittura privata con la quale si impegnano a rispettare i vincoli previsti dal bando e dalla normativa ed in particolare si impegnano a non recedere dal progetto integrato di albergo diffuso, obbligandosi a prestare idonee garanzie nel caso in cui il recesso possa comportare la perdita del finanziamento regionale, a copertura dei danni arrecati al comune ed agli altri partecipanti. La mancata sottoscrizione del patto è considerata rinuncia tacita alla partecipazione al progetto da presentare alla regione.

Art. 14 rinvio

Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle norme contenute nel Bando Regionale.

Art. 15 informazioni e richiesta modelli

Informazioni relative al presente Bando possono essere richieste al Comune di Socchieve - Ufficio Tecnico ai seguenti recapiti telefonici 0433 80080 e fax 0433 80216 o via e-mail all'indirizzo: tecnico@com-socchieve.regione.fvg.it

Art. 16 trattamento dei dati

Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art.13 del d.lgs 196/03 e successive modifiche.
Si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza; il trattamento dei dati ha la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei partecipanti alla procedura di selezione di cui trattasi e i dati saranno trattati anche mediante l'utilizzo di mezzi informatici. Soggetti interessati sono i soggetti indicati all'art 4 del presente bando. All'interessato spettano i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs 196/03. Titolare del trattamento in questione è il Comune di Socchieve con sede in via Roma, n.20 fr. Mediis 33020 SOCCHIEVE.
Socchieve, 26 febbraio 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE PROMOZIONE E SVILUPPO:
Gabriele Rech

10_10_3_AVV_AUT BAA_DECRETO 29

Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione - Venezia
Decreto Segretariale n. 29 dell'11 dicembre 2009.

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6, comma 2, delle norme di attuazione della "Prima Variante al Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Piave", con decreto segretariale n. 29 in data 11 dicembre 2009 è stato approvato l'aggiornamento della tavola 5, in comune di Sernaglia della Battaglia (TV).
Il decreto segretariale è consultabile sul sito www.adbve.it

IL SEGRETARIO GENERALE:
ing. Alfredo Caielli

10_10_3_AVV_AZ OSP RIUNITI_BILANCIO 2008_031

Azienda Ospedaliera-Universitaria "Ospedali Riuniti" - Trieste
Bilancio consuntivo 2008.

10_10_3_AVV_AZ OSP RIUNITI_BILANCIO 2008_031

AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA "OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE"

Conto Economico 2008

		ESERCIZIO PRECEDENTE	ESERCIZIO CORRENTE
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
1	Contributi d'esercizio		
	a) Contributi in conto esercizio da Regione	72.557.385	87.585.550
	b) Altri contributi in conto esercizio	80.642	162.457
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	112.620.181	110.520.711
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	27.725.925	27.596.095
	c) Altre prestazioni	2.001.844	2.295.933
3	Ricavi per altre prestazioni		
	a) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie	3.556.082	3.466.273
	b) Concorsi, recuperi, rimborsi per attività tipiche	3.872.819	2.395.953
	c) Altri ricavi propri operativi	4.480.814	4.839.034
	d) Altri ricavi propri non operativi	760.488	881.287
4	Costi capitalizzati	11.787.964	11.726.799
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**239.444.144**	**251.470.092**
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
1	Acquisti di beni	(38.181.155)	(40.856.661)
2	Acquisti di servizi		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	(227.019)	(36.292)
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	(307.946)	(450.948)
	c) Farmaceutica	0	0
	d) Medicina di base	0	0
	e) Altre convenzioni	(237.527)	(218.241)
	f) servizi appaltati	(28.243.842)	(30.104.573)
	g) manutenzioni	(6.536.610)	(7.171.700)
	h) Utenze	(4.101.072)	(4.144.874)
	i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	(367.531)	(768.904)
3	Godimento di beni di terzi	(1.157.688)	(1.719.860)
4	Costi del personale	(132.482.650)	(138.469.347)
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	(10.839.645)	(11.327.398)
6	Ammortamenti e svalutazioni	(12.847.826)	(12.271.788)
7	Variazione delle rimanenze	260.866	(542.052)
8	Accantonamenti per rischi	(2.757.601)	(444.702)
9	Altri accantonamenti	(923.066)	(2.373.901)
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(238.950.312)**	**(250.901.241)**
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.	**493.832**	**568.851**
C)	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**	1.423	2.672
D)	**RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZI.**	0	0
E)	**PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**		
1	Proventi	1.297.046	2.569.853
2	Oneri	(936.589)	(2.863.398)
	TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	360.457	(293.545)
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +-C +-D +-E)	**855.712**	**277.978**
	Imposte sul reddito dell'esercizio	(290.163)	(261.104)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**565.549**	**16.874**

Stato Patrimoniale 2008

ATTIVO

		ESERCIZIO PRECEDENTE	ESERCIZIO CORRENTE
A)	**IMMOBILIZZAZIONI**		
I.	*Immobilizzazioni immateriali*	187.462	162.802
II.	*Immobilizzazioni materiali*	171.236.695	178.519.439
III.	*Immobilizzazioni finanziarie*	47.700.242	51.212.609
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**219.124.399**	**229.894.850**
B)	**ATTIVO CIRCOLANTE**		
I.	*Rimanenze*	3.642.618	3.100.566
II.	*Crediti*	52.511.343	66.936.659
III.	*Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*	-	-
IV.	*Disponibilità liquide*	31.456.915	2.075.846
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**87.610.876**	**72.113.071**
C)	**RATEI E RISCONTI**	**93.567**	**52.039**
	TOTALE ATTIVO	***306.828.842***	***302.059.960***

PASSIVO

		ESERCIZIO PRECEDENTE	ESERCIZIO CORRENTE
A)	**PATRIMONIO NETTO**		
I.	*Fondo di dotazione*	123.689.866	119.666.756
II.	*Contributi c/capitale da Regione indistinti*	98.166.188	103.984.085
III.	*Contributi c/capitale da Regione vincolati*	11.178	9.936
IV.	*Altri contributi in c/capitale*	7.127.684	7.289.688
V.	*Contributi per ripiani perdite*	225.300	225.300
VI.	*Riserve di rivalutazione*	-	-
VII.	*Altre riserve*	2.718.992	2.984.781
VIII.	*Utili (perdite) portati a nuovo*	- 6.340.370	- 6.057.595
IX.	*Utile (Perdita) dell'esercizio*	565.549	16.874
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	226.164.387	228.119.825
B)	**FONDI PER RISCHI E ONERI**	25.966.966	23.786.169
C)	**PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI S**	-	-
D)	**DEBITI**	54.556.049	50.149.436
E)	**RATEI E RISCONTI**	141.440	4.530
	TOTALE PASSIVO E NETTO	***306.828.842***	***302.059.960***
	CONTI D'ORDINE	14.733.772	5.339.239

IL DIRETTORE GENERALE *dott. Franco Zigrino*

10_10_3_AVV_BORGO FORNACI VIA EX CAVA RIVALUNGA MEDEA_015

Borgo delle Fornaci Srl - Medea (GO)

Avviso di deposito della documentazione per l'avvio della verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA e Valutazione d'incidenza del Progetto di ripristino ambientale dell'area "Ex cava Rivalunga", nel Comune di Medea (GO).

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 28 Gennaio 2010 la società Borgo delle Fornaci srl, con sede in Medea GO, Via XXIV Maggio n.42, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG, presso la Direzione centrale Risorse Agricole Naturali e Forestali - Servizio tutela Ambienti Naturali e Fauna, e presso il Comune di Medea (GO) lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA e Valutazione d'incidenza del Progetto di ripristino ambientale dell'area "ex cava Rivalunga", nel Comune di Medea (GO). Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG presso il Servizio tutela Ambienti Naturali e Fauna della Regione FVG e presso il Comune di Medea.
Medea, 22 febbraio 2010

BORGO DELLE FORNACI S.R.L.
IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
sig. Fabrizio Calligaro

10_10_3_AVV_COLLINI_GHIAIE BETON AVVISO PROCEDURA VIA_006

Collini Valentino & Mario Snc - Osoppo (UD) - Ghiaie Beton Spa - Osoppo (UD)

Avviso di deposito relativo al Progetto definitivo degli interventi di manutenzione ordinaria mediante la movimentazione e il prelievo di inerti nella tratta del fiume Tagliamento compresa tra il ponte dell'autostrada e il ponte di Braulins, nei Comuni di Osoppo e Trasaghis.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si rende noto che in data 23 febbraio 2010 è stato depositato presso la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA della Regione Autonoma FVG, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA riguadante il "Progetto definitivo degli interventi di manutenzione ordinaria mediante la movimentazione e il prelievo di inerti nella tratta del fiume Tagliamento compresa tra il ponte dell'autostrada e il ponte di Braulins, nei Comuni di Osoppo e Trasaghis". Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR, chiunque può prendere visione degli elaborati, durante le ore di apertura al pubblico, presso il Servizio VIA della Regione FVG ed i Comuni di Osoppo e Trasaghis.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione FVG - Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA, via Giulia n.75/1 - 34126 Trieste.
Osoppo, 23 febbraio 2010

IL PROPONENTE:
Collini Valentino & Mario snc
Ghiaie Beton SpA

10_10_3_AVV_COM CASARSA DELLA DELIZIA 26 PRGC_005

Comune di Casarsa della Delizia (PN)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 26 al nuovo Piano regolatore generale comunale relativa al progetto preliminare "Realizzazione di un percorso ciclabile denominato "Lotto R1"

in collegamento tra gli abitati di Gleris, Savorgnano, San Vito al Tagliamento, San Giovanni e Casarsa della Delizia", ai sensi dell'art. 17 del DPReg. 086/Pres/2008.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 63 della L.R. 5/2007;
Visto l'art. 17 del DPReg 086/Pres/2008;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 03.02.2010, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, ai sensi dell'art. 63 comma 5 della L.R. 5/2007 e dell'art. 17 del D.P.Reg. 086/Pres/2008, la VARIANTE N. 26 al Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale, relativa al progetto preliminare: "REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO CICLABILE DENOMINATO "LOTTO R1" IN COLLEGAMENTO TRA GLI ABITATI DI GLERIS, SAVORGNANO, SAN VITO AL TAGLIAMENTO, SAN GIOVANNI E CASARSA DELLA DELIZIA".
Che la predetta deliberazione, unitamente agli elaborati progettuali, sarà depositata presso la Segreteria comunale, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi (giorni d'apertura al pubblico della sede comunale) a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni al Comune; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Le osservazioni ed opposizioni, rese in carta semplice, indirizzate al Sindaco, dovranno pervenire entro il termine sopraindicato.
Dalla Residenza Municipale, 17 febbraio 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
E TECNICO MANUTENTIVA:
arch. Pericle Bellotto

10_10_3_AVV_COM CASARSA DELLA DELIZIA PRPC IL CAMPO_009

Comune di Casarsa della Delizia (PN)

Avviso di approvazione del PRPC di iniziativa privata denominato "Il Campo" - Ambito posto in via Del Boschetto e proposto dalla ditta "Fabris-Osquino e Morassutti-Franchi" ai sensi dell'art. 25 della LR 5/2007.

Con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 15 del 03.02.2010, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Casarsa della Delizia ha preso atto, in ordine al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato "Il Campo" - Ambito posto in via Del Boschetto e proposto dalla Ditta "Fabris-Osquino e Morassutti-Franchi", che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni ed ha approvato il P.R.P.C. stesso, ai sensi dell'art. 25 comma 1 della L.R. 05/2007 e s.m.i. e del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres. Il Piano, ai sensi dell'art. 25 comma 7 della L.R. 05/2007, entra in vigore dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.
Dalla Residenza Municipale, 15 febbraio 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
E TECNICO MANUTENTIVA:
Pericle Bellotto

10_10_3_AVV_COM CASARSA DELLA DELIZIA PRPC VIA POLVERIERE_009

Comune di Casarsa della Delizia (PN)

Avviso di approvazione del PRPC di iniziativa privata denominato "Via Polveriere - Sub comparto B" - Ambito posto in via Polveriere e proposto dalla ditta "Marson Renato e Querin Marina"

ai sensi dell'art. 25 della LR 5/2007.

Con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 16 del 03.02.2010, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Casarsa della Delizia ha preso atto, in ordine al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato "Via Polveriere - sub comparto B" - Ambito posto in via Polveriere e proposto dalla Ditta "Marson Renato e Querin Marina", che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni ed ha approvato il P.R.P.C. stesso, ai sensi dell'art. 25 comma 1 della L.R. 05/2007 e s.m.i. e del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres. Il Piano, ai sensi dell'art. 25 comma 7 della L.R. 05/2007, entra in vigore dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

Dalla Residenza Municipale, 15 febbraio 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
E TECNICO MANUTENTIVA:
Pericle Bellotto

10_10_3_AVV_COM CASSACCO 3 PRPC PONTEBBANA_011

Comune di Cassacco (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 3 al PRPC d'inizitiva pubblica della SS 13 Pontebbana ed aree limitrofe.

IL SINDACO

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n° 6 del 20.02.2010, esecutiva, è stata approvata la Variante n° 3 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale d'iniziativa pubblica della SS.13 Pontebbana ed aree limitrofe, disposta ai sensi dell'art. 25) della L.R. 5/2007 e degli artt.16, 7 e 8 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.

Cassacco, 24 febbraio 2010

IL SINDACO:
Vannes Assaloni

10_10_3_AVV_COM CHIUSAFORTE PRPC-PAC ZONA G3 - DEMANIO SCIABILE SELLA NEVEA_026

Comune di Chiusaforte (UD)

Avviso di adozione del Progetto di PRPC/PAC - "Zona G3" - Demanio sciabile di Sella Nevea.

IL SINDACO

RENDE NOTO

-che ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, della legge regionale 23 febbraio 2008, n° 5 succ. mod. ed integr., che il Comune di CHIUSAFORTE, ha adottato con la deliberazione della Giunta Comunale n° 30 del 19.02.2010, il Progetto di P.R.P.C. / P.A.C. - "Zona G3" - Demanio sciabile di Sella Nevea, redatto dall'arch. BRUGNOLI Fabiana di Torreano di Cividale;

-che il progetto sarà depositato presso la Segreteria Comunale, per la durata di trenta giorni (gg. 30) consecutivi, affinché chiunque possa prenderne visione;

-che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni;

-che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Chiusaforte, 26 febbraio 2010

IL SINDACO:
geom. Luigi Marcon

10_10_3_AVV_COM CLAUZETTO_VAR 3 PRGC_032

Comune di Clauzetto (PN)

Avviso di adozione e deposito variante n. 3 al PRGC.

SI RENDE NOTO

-Che con delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 30.11.2009 e' stata adottata, ai sensi art. 63 della L.R. 5/2007 e art. 17 del DPGR n. 086/pres./2008, la variante n. 3 al Piano Regolatore Generale Comunale;
-che ai sensi dell'art. 17 del DPGR n. 086/pres./2008, tale deliberazione con i relativi elaborati è' depositata presso la segreteria comunale dal giorno 10.03.2010 al giorno 21.04.2010 nell'orario di apertura al pubblico degli uffici.
-che in tale periodo, corrispondente a trenta giorni effettivi di apertura al pubblico, chiunque puo' prenderne visione in tutti i suoi elementi;
-che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare a questo comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico potranno presentare opposizioni.
Clauzetto, 1 marzo 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.ed. Marinella Zannier

10_10_3_AVV_COM CLAUZETTO_VAR 4 PRGC_033

Comune di Clauzetto (PN)
Avviso di adozione e deposito variante n. 4 al PRGC.

SI RENDE NOTO

-Che con delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 30.11.2009 e' stata adottata, ai sensi art. 63 della L.R. 5/2007 e art. 17 del DPGR n. 086/pres./2008, la variante n. 4 al Piano Regolatore Generale Comunale;
-che ai sensi dell'art. 17 del DPGR n. 086/pres./2008, tale deliberazione con i relativi elaborati è' depositata presso la segreteria comunale dal giorno 10.03.2010 al giorno 21.04.2010 nell'orario di apertura al pubblico degli uffici;
-che in tale periodo, corrispondente a trenta giorni effettivi di apertura al pubblico, chiunque puo' prenderne visione in tutti i suoi elementi;
-che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare a questo comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico potranno presentare opposizioni.
Clauzetto, 1 marzo 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.ed. Marinella Zannier

10_10_3_AVV_COM DIGNANO 17 PRGC_010

Comune di Dignano (UD)
Avviso di approvazione variante n. 17 al PRGC, connessa al progetto preliminare del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento di Udine, per la trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione e realizzazione opere di irrigazione nei Comuni di Dignano e Flaibano.

Con deliberazione consiliare n. 09 del 16.02.2010, rilevato che, sono state presentate nei termini, osservazioni e/o opposizioni in ordine alla variante n. 17 al Piano Regolatore Generale Comunale, in merito alle quali il Comune si è pronunciato specificatamente, è stata approvata la variante stessa, ai sensi del combinato disposto degli artt. 11 e 17 del D. P. Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.
Della suddetta approvazione ne viene data comunicazione ai sensi dell'art. 17, comma 8, del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.
Dignano, 23 febbraio 2010

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO:
geom. Nicola Burelli

10_10_3_AVV_COM GEMONA DEL FRIULI DECR 4968 ESPROPRIO_001

Comune di Gemona del Friuli (UD)
Lavori di ristrutturazione e riqualificazione urbana di via Dante Alighieri. Decreto di esproprio con determinazione urgente dell'indennità provvisoria (Art. 22 - DPR 327/2001). Prot. n. 4968.

IL RESPONSABILE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOM.LE DEL GEMONESE GESTIONE ASSOCIATA DELL'UFFICIO ESPROPRI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto, è pronunciata ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.P.R. n° 327/2001, a favore del Comune di GEMONA DEL FRIULI, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati, di proprietà delle ditte a fianco segnate:

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI

1) Fg. 23 n° 2671 di mq 23
Fg. 23 n° 2670 di mq 18
Indennità € 2.460,00
Ditta:
DEOTTO ANTONIETTA n. 02.11.1938 prop. 95,036/1000
DELLA MARINA MARISA n. 05.06.1955 prop. 100,551/1000
LONDERO GIANANTONIO n. 25.03.1948 prop. 50,275/1000
LONDERO PIERLUIGI n. 08.08.1962 prop. 50,276/1000
DALLA TORRE CAROLINA n. 16.08.1941 prop. 100,551/1000
SERAVALLI CATIA n. 06.08.1962 prop. 100,551/1000
PASCHINI DINO n. 14.07.1951 prop. 33,517/1000
PASCHINI RITA n. 07.11.1963 prop. 33,517/1000
PATAT ANNA n. 30.07.1923 prop. 33,518/1000
BORTOLOTTI AMALIA n. 22.08.1930 abi.100,552/1000
CONTESSI MARINA n. 16.04.1960 prop. 100,552/1000
CONTESSI DANIELE n.'11.06.1963 prop. 100,552/1000
PIUSSI FAUSTO n. 24.10.1959 prop. 50,276/1000
PIUSSI PATRIZIA n. 04.08.1967 prop. 50,276/1000
RIZZI MARIA GLADYS n. 13.01.1956 prop. 100,552/1000

2) NCT Fg. 23 n° 2674 di are 0,55
NCT Fg. 23 n° 2675 di are 0,01
NCT Fg. 23 n° 2676 di are 0,52
Indennità € 378,00
Ditta:
UBERTI EVELINA n. 01.04.1943 prop. com leg
ZEARO TULLIO n. 01.08.1940 prop. com leg

3) NCEU Fg. 23 n° 2677 di mq 48
Indennità € 2.880,00
Ditta:
ZEARO GIOVANNA n. 01.11.1924 comprop
FANTINI ANNAPIA n. 29.04.1952 comprop

4) NCT Fg. 23 n° 2679 di are 0,23
Indennità € 1.380,00
Ditta:
ZEARO PIA n 03.06.1929 prop. 1/3
ZEARO TERESINA n. 02.09.1936 prop. 2/3

5) NCEU Fg. 23 n° 2681 di mq 45
Indennità: € 2.700,00
Ditta:
FERAGOTTO ENNIO n. 19.08.1938 prop. 1000/1000

6) NCEU Fg. 24 n° 3628 di mq 1
NCEU Fg. 24 n° 3629 di mq 14
NCEU Fg. 24 n° 3630 di mq 1
Indennità € 960,00
Ditta:
DELLA STUA LUCIANO n. 20.12.1929 prop. 1000/1000

7) NCEU Fg. 24n° 3631 di mq 15
Indennità: € 900,00
Ditta:
FABRIS IVO n. 16.02.1938 prop. com leg
PITTINO VANDA n. 23.05.1939 prop. com leg

8) NCT Fg. 24 n° 3633 di are 0,02
NCT Fg. 24 n° 3634 di are 0,04
Indennità: € 21,00
Ditta:
BAREL GIUSEPPE n. 27.05.1952 comprop.
MAFFEI FRANCESCA n. 01.06.1955 comprop.
FABRIS IVO n. 16.02.1938 comprop.
PITTINO VANDA n. 23.05.1939 comprop.
DE FRANCESCHI ANNA MARIA n. 7.12.1957 comprop.
PETERS BRUNHILDE n. 11.07.1929 comprop.
PETRACCO VALTER n. 30.10.1937 comprop.
PISCHIUTTI LUCIO n. 20.08.1930 comprop.
RIZZI ANTONIO n. 04.11.1932 comprop.
ZEARO INES n. 26.11.1924 comprop.
URBANI LUIGI CARLO n. 18.4.1919 comprop.

9) NCEU Fg. 24 n° 3635 di mq 52
Indennità: € 3.120,00
Ditta:
BIERTI ROMANO n. 07.05.1941 prop com leg
DELLA MARINA SILVANA n. 10.03.1949 prop com leg

10) NCT Fg. 24 n° 3640 di are 0,03
NCT Fg. 24 n° 3637 di are 0,08
NCT Fg. 24 n° di are 0,06
Indennità € 1.020,00
Ditta:
NUOVE INIZIATIVE IMMOBILIARI S.A.S. DI BENVENUTI IVO & C. con sede in Gemona prop. 1/1

11) NCEU Fg. 23 n° 2682 di mq 16
Indennità € 960,00
Ditta:
PICCO ADA n. 26.08.1919 utilista sup
TUTI GIULIO n. 31.07.1946 prop 1/1

12) NCEU Fg. 23 n° 2683 di mq 3
Indennità € 180,00
Ditta:
TREVISIOL EPIFANIA n. 25.2.1961 prop. 66,5/1000
ZEARO FRANCO n. 19.05.1965 prop. 429,5/1000
ZEARO GIOVANNI n. 29.09.1920 prop 224,0/1000
ZEARO PIA n. 03.06.1929 prop 93,3/1000 e sup 74,6/1000
ZEARO TERESINA n. 02.09.1936 prop 186,7/1000 e sup 44,3/1000

13) NCEU Fg. 23 n° 2684 di mq 55
Indennità € 3.300,00
Ditta:
ZILBERSHMIDT SHALOM n. 28.07.1949 prop com leg
KLAVORA MARIA GABRIELLA n. 07.04.1959 prop com leg

14) NCEU Fg. 24 n° 3642 di mq 2
NCEU Fg. 24 n° 3643 di mq 32
Indennità € 2.040,00
Ditta:
CONGREGAZIONE SUORE FRANCESCANE MISSIONARIE DEL SACRO CUORE con sede in Gemona prop 1/1

15) NCEU Fg. 24 n° 3649 di mq 70
Indennità € 4.200,00
Ditta proprietaria:
IXIS RE COMPARTO MILANO con sede in Milano prop 1/1

16) NCEU Fg. 24 n° 3650 di mq 16
Indennità € 960,00
Ditta:
COPETTI MONICA n. 10.03.1970 comprop
BARBIERI STEFANO n. 30.08.1971 comprop
ERMACORA ROSA n. 13.05.1973 comprop
MAGANJA LUCIA n. 13.12.1925 comprop
SGOBINO FEDERICO n. 29.04.1949 comprop
VALE LAURETTA n. 13.03.1950 comprop
VALE LUCIANO n. 07.06.1946 comprop
FANTONI MANUELA n. 08.09.1973 comprop

Artt. 2 - 11 (omissis)

Gemona del Friuli, 22 febbraio 2010

IL RESPONSABILE:
dott. ing. Renato Pesamosca

10_10_3_AVV_COM MAGNANO IN RIVIERA 33 PRGC_008

Comune di Magnano in Riviera (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Visto l'art. 17, comma 4 del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007 n. 5,

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 16/02/2010 esecutiva il 16/02/2010, è stata adottata la variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale ed approvata una rettifica al progetto preliminare generale dei lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza della viabilità - Urbanizzazione strada provinciale n. 117 "di Billerio".
La deliberazione e gli elaborati tecnici costituenti la variante stessa, successivamente alla pub-blicazione saranno depositati per 30 (trenta) giorni effettivi, presso l'Ufficio Tecnico Comunale.
Le opposizioni e le eventuali osservazioni degli aventi diritto, redatte su carta semplice, dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune o tramite raccomandata postale entro la data improrogabile del periodo di deposito.
Magnano in Riviera, 24 febbraio 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA:
dott. arch. Giuseppe Fasone

10_10_3_AVV_COM MANZANO CLASSIFICAZIONE ALBERGO NATISONE_027

Comune di Manzano (UD)

Pubblicazione provvedimento di classificazione della struttura ricettiva alberghiera "Albergo Natisone". Determinazione del Responsabile del Servizio n. 04 del 29.01.2010. (Estratto).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1. preso atto delle risultanze del verbale di sopralluogo della Commissione comunale del 4 gennaio 2010 di riclassificare, ai sensi della L.R. 2/2002 la struttura ricettiva alberghiera "Albergo Natisone", sito a Manzano in Via Natisone nr. 85 come "Albergo di tre stelle" (***)
2. di dare atto che la classificazione attribuita ha validità per il quinquennio dal 01.01.2010 al 31.12.2014
3. di rendere pubblico il presente provvedimento mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune e pubblicazione di un estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
4. di dare atto che avverso il provvedimento di classificazione può essere presentato ricorso al Direttore Regionale della Direzione Centrale Attività Produttive - Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale - da chiunque interessato, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24/11/1971 nr. 1199, e successive modifiche ed integrazioni

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Patrizia Modonutti

10_10_3_AVV_COM MARANO LAGUNARE_PAC ISOLA DEL DOSSAT ZONA D2-H2_038

Comune di Marano Lagunare (UD)

Avviso di approvazione del PAC di iniziativa pubblica denominato Piano attuativo comunale Isola del Dossat Zona D2/H2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art.25 della LR 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto l'art. 7 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n.5 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 19.02.2010, immediatamente esecutiva, il Comune di Marano Lagunare ha preso atto che in ordine al PAC di iniziativa pubblica Piano attuativo comunale Isola del Dossatt Zona D2/H2 non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni ed ha approvato il PAC.
Il Piano attuativo comunale Isola del Dossat Zona D2/H2 entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione su BUR del presente avviso di approvazione.
Marano Lagunare, 1 marzo 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.ed. Stefano Zampar

10_10_3_AVV_COM MARIANO DEL FRIULI_VAR 10 PRGC_043

Comune di Mariano del Friuli (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO MANUTENTIVO

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 19.02.2010 è stata adottata la variante n. 10 al PRGC, conseguente all'approvazione del progetto preliminare del Consorzio di Bonifica Pianura Isontina dei lavori di "Opere di miglioramento ed adeguamento della rete irrigua nei Comuni di Mariano del Friuli e Romans d'Isonzo";
CHE detta variante resterà depositata presso la Segreteria Comunale per trenta giorni effettivi dal 10.03.2010 al 21.04.2010, a libera visione di tutti i cittadini che, in tale periodo, potranno formulare osservazioni e opposizioni,
CHE con medesima Deliberazione è stato assunto il relativo "Rapporto ambientale di V.A.S." ai sensi della L.R. 11/2005 e smi;
CHE detto "Rapporto Ambientale di V.A.S." è depositato per le consultazioni, ai sensi della L.R. 11/2005 e smi, presso la Segreteria Comunale dal 10.03.2010 al 03.06.2010, per 60 giorni effettivi a libera visione di tutti i cittadini che, in tale periodo, potranno formulare osservazioni.
Mariano del Friuli, 1 marzo 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO
DIRIGENTE:
geom. Daniele Culot

10_10_3_AVV_COM MONTEREALE VALCELLINA 3 PAC SAN LEONARDO_021

Comune di Montereale Valcellina (PN)

Avviso di deposito relativo all'approvazione del Piano attuativo comunale: variante n. 3 al PRPC. Zona Artigianale di San Leonardo. Esame osservazioni e approvazione.

IL DIRIGENTE

Ai sensi dell'art. 25 c. 7 della L.R.5/2007

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta comunale n. 29 del 23.02.2010, esecutiva ai sensi di legge è stato approvato il Piano Attuativo comunale: Variante n. 3 al P.R.P.C. Zona Artigianale di San Leonardo.
Montereale Valcellina, 26 febbraio 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Erasmo De Zorzi

10_10_3_AVV_COM OVARO_VAR 55 PRGC_040

Comune di Ovaro (UD)

Avviso di approvazione variante n. 55 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

VISTO l'art. 17, VIII comma, del Dpr. 20-03-2008, n° 086/Pres.;

RENDE NOTO

Che con delibera consiliare n° 08 del 18-02-2010, esecutiva ai sensi di legge, è stata definitivamente approvata la Variante n° 55 al PRG. del Comune, prendendo atto della presentazione di osservazioni ed introducendone le relative modifiche;
Che la Variante entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul BUR..
Ovaro, 26 febbraio 2010

IL SINDACO:
Romeo Rovis

10_10_3_AVV_COM OVARO_VAR 56 PRGC_039

Comune di Ovaro (UD)
Avviso di deposito variante n. 56 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

VISTO l'art. 17 del Dpr. 20-03-2008, n° 086/Pres.;
VISTA la Variante n° 56 al PRG. del Comune:

RENDE NOTO

Che con delibera consiliare n° 09 del 18-02-2010, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Variante n° 56 al Piano Regolatore Generale del Comune, relativa ad alcune modifiche alla norme di attuazione ed alla zonizzazione nelle frazioni di Liariis ed Ovaro capoluogo;
Che la suddetta delibera di adozione e tutti gli elaborati verranno depositati nella segreteria comunale dalla data di affissione del presente avviso all'Albo Pretorio e che gli stessi rimarranno a disposizione del pubblico nelle ore d'ufficio, per 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione di analogo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione;
Che entro il medesimo periodo di deposito di 30 (trenta) giorni, chiunque abbia interesse, può presentare "Osservazioni" alla Variante.
Ovaro, 26 febbraio 2010

IL SINDACO:
Romeo Rovis

10_10_3_AVV_COM PAVIA DI UDINE TELEFONIA_023

Comune di Pavia di Udine (UD)
Avviso di adozione e deposito del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile - LR 28/2004.

IL RESPONSABILE DELLA P.O. DEL SERVIZIO TECNICO E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO

VISTO l'art. 4, c. 3, della Legge Regionale 6.12.2004 n. 28 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

che, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 29.1.2010, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano Comunale di Settore per la Localizzazione degli Impianti di Telefonia Mobile;
che la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, è depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione,affinché chiunque possa prendere visione di tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni. Osservazioni ed opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco, in carta legale, e dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro e non oltre il termine indicato.
Pavia di Udine, 26 febbraio 2010

IL RESPONSABILE:
geom. Serena Mestroni

10_10_3_AVV_COM PORDENONE_PIANO RECUPERO 21 BORGOMEDUNA_029

Comune di Pordenone
Avviso di approvazione del Piano di recupero n. 21 di Borgomeduna, a seguito esame osservazioni/opposizioni ed accertamento di non assoggettabilità alla procedura di valutazione ambientale strategica.

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 5/2007, con deliberazione della Giunta Comunale n. 33 del 08.02.2010, il Comune di Pordenone ha esaminato le osservazioni ed opposizioni pervenute ed ha approvato il Piano di Recupero n. 21 di Borgomeduna, accertando la non assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i..
Pordenone, 26 febbraio 2010

IL DIRETTORE DI SETTORE:
arch. Antonio Zofrea

10_10_3_AVV_COM RESIA 7 PRGC_024

Comune di Resia (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale: approvazione progetto preliminare per la realizzazione di un'ecopiazzola nella loc. "Poie" della frazione S.Giorgio.

IL DIRETTORE GENERALE

Visti l'art.63 bis della Legge Regionale 23.02.2008, n.5 e successive modifiche ed integrazioni e gli artt. 11 e 17 del Regolamento di attuazione di cui al D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del consiglio comunale n. 14 del 19 febbraio 2010 immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale, contestuale all'approvazione del progetto preliminare avente ad oggetto "realizzazione di un'ecopiazzola in loc. Poie" della frazione San Giorgio.
Ai sensi dell'art.17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres. la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale-Ufficio Tecnico per la durata di 30 giorni effettivi, dal 10.03.2010 al 21.04.2010 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il 21.04.2010 chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante.
Resia, 25 febbraio 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
dott. Gianni Verona

10_10_3_AVV_COM ROMANS ISONZO_VAR 34 PRGC_034

Comune di Romans d'Isonzo (GO)
Avviso di deposito degli atti relativi all'approvazione del progetto preliminare dell'intervento urgente di protezione civile, costituente adozione della variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Visto l'art. 17 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 04.06.2009, esecutiva a sensi di legge, è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento urgente di protezione civile, costituente adozione della variante n. 34 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art.11 e 17 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 10/03/2010 al 22/04/2010 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Romans d'Isonzo,10 marzo 2010

IL SINDACO:
dott. Alessandro Zanella

10_10_3_AVV_COM ROMANS ISONZO_VAR 35 PRGC_035

Comune di Romans d'Isonzo (GO)
Avviso di deposito degli atti relativi all'approvazione del progetto preliminare per la creazione di un percorso ciclo pedonale in via Nazario Sauro, costituente adozione della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Visto l'art. 17 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 28.09.2009, esecutiva a sensi di legge, è stato approvato il progetto preliminare per la creazione di un percorso ciclo pedonale in via Nazario Sauro, costituente adozione della variante n. 35 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art.11 e 17 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 10/03/2010 al 22/04/2010 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Romans d'Isonzo, 10 marzo 2010

IL SINDACO:
dott. Alessandro Zanella

10_10_3_AVV_COM ROMANS ISONZO_VAR 36 PRGC_042

Comune di Romans d'Isonzo (GO)
Avviso di deposito degli atti relativi all'approvazione del progetto preliminare per opere di miglioramento ed adeguamento della rete irrigua nei Comuni di Mariano del Friuli e Romans d'Isonzo - Bacino 13, costituente adozione della variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Visto l'art. 17 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 27.01.2010, esecutiva a sensi di legge, è stato approvato il progetto preliminare per opere di miglioramento ed adeguamento della rete irrigua nei Comuni di Mariano del Friuli e Romans d'Isonzo, costituente adozione della variante n. 36 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art.11 e 17 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 10/03/2010 al 22/04/2010 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli

uffici comunali. Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente. Verrà inoltre depositato presso la Segreteria Comunale, per la durata di 60 giorni effettivi, il Rapporto Ambientale relativo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica avviato. Entro tale termine potranno essere formulati pareri da parte dei soggetti competenti in materia ambientale per la VAS e da parte del Pubblico.
Romans d'Isonzo, 10 marzo 2010

IL SINDACO:
dott. Alessandro Zanella

10_10_3_AVV_COM SAN DANIELE DEL FRIULI PAC PICARON_007

Comune di San Daniele del Friuli (UD)
Avviso di approvazione Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "Picaron", ai sensi art. 25 della LR 05/2007 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 25 della L.R. 05/07 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 29.01.2010, esecutiva il 19.02.2010, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "Picaron".
Ai sensi dell'art. 25 comma 7 della L.R. 05/07 e successive modifiche ed integrazioni, il PAC entrerà in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.
San Daniele del Friuli, 24 febbraio 2010

IL DIRIGENTE:
arch. cons. Eva Benetti

10_10_3_AVV_COM SPILIMBERGO PAC EX ALBA_014

Comune di Spilimbergo (PN)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Ex Alba - Filanda nuova" in via Udine.

IL DIRIGENTE

RENDE NOTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 comma 7 della L.R. 05/2007 e s.m.i., si rende noto che con deliberazione n. 19 dell'11.02.2010, esecutiva ai sensi di legge, la Giunta Comunale in seduta pubblica ha preso atto che non sono state presentate osservazioni ed apposizioni ed ha approvato il P.A.C. di iniziativa privata relativo al Recupero e riuso delle aree e dei fabbricati dell'ex Alba - Filanda Nuova in via Udine.
Spilimbergo, 25 febbraio 2010

IL DIRIGENTE:
dott. Flavio Bortuzzo

10_10_3_AVV_COM TRIVIGNANO UDINESE_ESPR 1_RETE IDROGRAFICA CLAUIANO E MERLANA_037

Comune di Trivignano Udinese (UD)
Decreto n.1/2010/DE del 26/2/2010. Manutenzione della rete idrografica minore presso Clauiano e Merlana. Decreto di espropriazione dei beni interessati dal procedimento espropriativo per l'esecuzione dei lavori. (Estratto).

IL SOTTOSCRITTO LUCA MANZINI, RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI,

(omissis)

VISTO il Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di pubblica utilità, approvato con D.P.R. 8 Giugno 2001, n.327 e successive modifiche;
VISTO il Capo XII della legge regionale 31 Maggio 2002, n.14;

(omissis)

DECRETA

1. di espropriare a favore del Comune di Trivignano Udinese i seguenti beni occorsi per l'esecuzione dell'opera pubblica denominata Manutenzione della rete idrografica minore presso Clauiano e Merlana in comune di Trivignano Udinese.

Immobile oggetto d'espropriazione:
Catasto terreni del Comune di Trivignano Udinese, foglio n.13, particella n.280, superficie totale 228 mq; superficie da espropriare mq 228 - indennità di espropriazione euro 285,11 (duecentottantacinque/11)
Proprietari:
ZOF LUCIANO, cod. fisc. ZFOLCN42T13L438N, nato a TRIVIGNANO UDINESE il 13/12/1942, per 1/3
ZOF MAURO, cod. fisc. ZFOMRA68S09G284N, nato a PALMANOVA il 9/11/1968, per 1/3
ZOF PAOLO, cod. fisc. ZFOPLA69S27G284L, nato a PALMANOVA il 27/11/1969, per 1/3

Immobile oggetto d'espropriazione:
Catasto terreni del Comune di Trivignano Udinese, foglio n.13, particella n.412, superficie totale 150 mq; superficie da espropriare mq 150 - indennità di espropriazione euro 710,06 (settecentodieci/06).
Proprietario:
PAVIOTTI ALDO, cod. fisc. PVTLDA55S15L438M, nato a TRIVIGNANO UDINESE il 15/11/1955, per 1/1

Immobili oggetto d'espropriazione:
Catasto terreni del Comune di Trivignano Udinese, foglio n.13, particella n.414, superficie totale 160 mq; superficie da espropriare mq 160 - indennità di espropriazione euro 757,81 (settecentocinquantasette/81);
Catasto terreni del Comune di Trivignano Udinese, foglio n.13, particella n.416, superficie totale 112 mq; superficie da espropriare mq 112 - indennità di espropriazione euro 530,47 (cinquecentotrenta/47);
Catasto terreni del Comune di Trivignano Udinese, foglio n.13, particella n.417, superficie totale 172 mq; superficie da espropriare mq 172 - indennità di espropriazione euro 814,65 (ottocentoquattordici/65);
Proprietari:
BOSCO ALBERTO nato a PALMANOVA il 6/1/1962, cod.fisc. BSCLRT62A06G284S, per 1/4
BOSCO ANNA nata a PALMANOVA il 19/1/1970, cod.fisc. BSCNNA70A59G284Y, per 1/4
BOSCO ANTONELLA nata a PALMANOVA il 8/6/1964, cod.fisc. BSCNNL64H48G284Y, per 1/4
BOSCO FEDERICA nata a PALMANOVA il 22/12/1973, cod.fisc. BSCFRC73T62G284H, per 1/4

Immobile oggetto d'espropriazione:
Catasto terreni del Comune di Trivignano Udinese, foglio n.13, particella n.419, superficie totale 320 mq; superficie da espropriare mq 320 - indennità di espropriazione euro 1.515,04 (millecinquecentoquindici/04);
Proprietario:
NONINO DANILO, cod. fisc. NNNDNL38H23L438O, nato a TRIVIGNANO UDINESE il 23/6/1938, per 1/1

Immobili oggetto d'espropriazione:
Catasto terreni del Comune di Trivignano Udinese, foglio n.13, particella n.421, superficie totale 85 mq; superficie da espropriare mq 85 - indennità di espropriazione euro 402,62 (quattrocentodue/62);
Catasto terreni del Comune di Trivignano Udinese, foglio n.13, particella n.424, superficie totale 840 mq; superficie da espropriare mq 840 - indennità di espropriazione euro 3.978,84 (tremilanovecentosettantotto/84);
Catasto terreni del Comune di Trivignano Udinese, foglio n.13, particella n.433, superficie totale 200 mq; superficie da espropriare mq 200 - indennità di espropriazione euro 947,34 (novecentoquarantasette/34);
Proprietario:
MERLO LINO, cod. fisc. MRLLNI48E07L438H, nato a TRIVIGNANO UDINESE il 7/5/1948, per 1/1

Immobile oggetto d'espropriazione:
Catasto terreni del Comune di Trivignano Udinese, foglio n.13, particella n.427, superficie totale 20 mq; superficie da espropriare mq 20 - indennità di espropriazione euro 119,96 (centodiciannove/96)
Proprietari:
PONTON PAOLA, cod. fisc. PNTPLA67C44L483U, nata a UDINE il 4/3/1967, per 1/2
PONTON BENIGNO, cod. fisc. PNTBGN32S10L438U, nato a TRIVIGNANO UDINESE il 10/11/1932, per 1/2

10_10_3_AVV_COM UDINE 6 PRPC UDINE SUD-OVEST_012

Comune di Udine - Dipartimento Territorio e Ambiente - Servizio Pianificazione Territoriale

Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore particolareggiato comunale Udine sud/ovest di iniziativa pubblica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto l'art.25 della L.R.5/2007 e s.m.i.;
Visto l'art.7 comma 7 del D.P.Reg. 086/Pres del 20.03.2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 93 d'ord. del 26 ottobre 2009, divenuta esecutiva, è stata approvata la variante n. 6 al P.R.P.C. Udine sud/ovest di iniziativa pubblica.
Udine, 8 febbraio 2010

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Giorgio Pilosio

10_10_3_AVV_COM VALVASONE 22 PRGC_017

Comune di Valvasone (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO-MANUTENTIVO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del Regolamento di attuazione della parte I urbanistica della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 28.11.2009 (esecutiva a termini di legge), è stata adottata la variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.
La deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Tecnico per la durata di trenta giorni effettivi, con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Valvasone, 29 gennaio 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
ing. Massimo Biasutti

10_10_3_AVV_COM VILLA SANTINA 4 PAC ZONA O_016

Comune di Villa Santina (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa pubblica della zona "O" – Comparto B che costituisce variante n. 22 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Ai sensi dell'art.25 della L.R. 5/2007 s.m.i. e dell'art.12 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.10 del 19.02.2010, è stata approvata la variante n.4 al Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa pubblica della zona "O" – comparto B che costituisce variante n.22 al PRGC previa verifica di non assoggettabilità alla procedura di valutazione ambientale strategica (V.A.S.) effettuata dalla Giunta Comunale con delibera n.20 del 05.02.2010.
Villa Santina, 24 febbraio 2010

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

10_10_3_AVV_COM VILLA SANTINA 20 PRGC_018

Comune di Villa Santina (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale e deposito relativo al Rapporto ambientale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Visto l'art. 63 comma 5 della L.R. 23.02.2007, n.5 e s.m.i. e l'art.17 comma 4 del relativo Regolamento di attuazione D.P.Reg. 20.03.2008 n.086/Pres.;
Visto il D.Lgs. 03.04.2006 n.152 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.8 del 19.02.2010, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante n.20 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione sopra citato, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dalla data di pubblicazione sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Entro tale termine, inoltre, chiunque potrà presentare osservazioni/proposte/contributi inerenti gli aspetti ambientali trattati nel Rapporto ambientale redatto per le finalità di cui all'art.12 del D.Lgs. 152/2006.
Villa Santina, 24 febbraio 2010

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

10_10_3_AVV_COM VILLA SANTINA 21 PRGC_019

Comune di Villa Santina (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale e deposito relativo al Rapporto ambientale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Visto l'art. 63 comma 5 della L.R. 23.02.2007, n.5 e s.m.i. e l'art.17 comma 4 del relativo Regolamento di attuazione D.P.Reg. 20.03.2008 n.086/Pres.;
Visto il D.Lgs. 03.04.2006 n.152 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 19.02.2010, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante n.21 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione sopra citato, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dalla data di pubblicazione sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Entro tale termine, inoltre, chiunque potrà presentare osservazioni/proposte/contributi inerenti gli aspetti ambientali trattati nel Rapporto ambientale redatto per le finalità di cui all'art.12 del D.Lgs. 152/2006.
Villa Santina, 24 febbraio 2010

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

10_10_3_AVV_COM ZOPPOLA PAC C2 8 VIA SACCONS_025

Comune di Zoppola (PN)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata, relativo alla zona C2.8 di via Saccons.

IL RESPONSABILE AREA ASSETTO DEL TERRITOIRO

Visto l'articolo 25 della L.R. 5/2007

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 27 del 22.02.2010, è stato approvato il Piano attuativo comunale di iniziativa privata relativo alla zona C2.8 di via Saccons, della ditta Ornella Emilio e Pagura Serafino.
Zoppola, 10 marzo 2010

IL RESPONSABILE AREA ASSETTO DEL TERRITORIO:
dott. arch. Paolo Martina

10_10_3_AVV_MAC DUE ENERGY_VIA FOTOVOLTAICO AQUILEIA

Mac Due Energy Srl - Trento
Avviso di deposito della documentazione per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità (Art. 20, DLgs. n. 4/2008) del progetto relativo alla realizzazione di un parco fotovoltaico di 9.600 KWp nel Comune di Aquileia (UD).

Proponente: M.A.C. Due Energy Srl - via Brennero, 139 – 38121 Trento
Descrizione del progetto e localizzazione: Realizzazione di un parco fotovoltaico sito nel Comune di Aquileia (UD) foglio n° 4 mapp. n° 296/1, 296/2, 296/5 e foglio n° 5 mapp. n° 296/3, 296/4, 1136/3, 281/1 (superficie sito 35 Ha)
Gli elaborati sono consultabili dalla data di pubblicazione del presente avviso e per i successivi 45 giorni presso i seguenti recapiti:
- Regione Friuli Venezia Giulia – Servizio VIA, via Giulia 75/1 - 34126 TRIESTE
- Comune di Aquileia, Piazza Garibaldi, 7 - 33051 Aquileia (UD)

Entro il periodo di consultazione, chiunque può formulare osservazioni, presso il Servizio Valutazione di Impatto Ambientale di cui sopra.
Trento, 10 marzo 2010

M.A.C. DUE ENERGY SRL
dott. Alessandro Sforzellini

10_10_3_AVV_PROV UDINE DECR 97 ESPROPRIO_002

Provincia di Udine - Area Tecnica - Servizio Viabilità - U.O. Espropri Stime Catasto

Decreto di esproprio n. 97 del 10.02.2010. Lavori di ristrutturazione SP n. 44 di Lauco. Decreto di esproprio.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

omissis

Richiamato il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

sono espropriati (Omissis), a favore Provincia di Udine con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308), gli immobili occorrenti alla realizzazione lavori di ristrutturazione S.P. N.44 di Lauco situati in Comune di Lauco e Villa Santina ed identificati come di seguito:
- Ditta Proprietaria Cimenti Luciano nato a Udine il 3.1.1961Comune censuario di Villa Santina Fg. 2 mapp. 847 mq.200 bosco ceduo,omissis;
- Ditta Proprietaria Pivotti Enrico nato a Villa Santina il 25.12.1958 Comune Censuario di Villa Santina Fg.2 mappali 879 mq 125 bosco ceduo, 877 mq 140 bosco ceduo, 841 mq 210 bosco ceduo, 875 mq 140 bosco ceduo omissis;
- Ditta Proprietaria Damiani Rinaldo nato a Lauco il 27.4.1911 prop. 1/3, Damiani Umberto nato a Lauco il 7.8.1901 prop. 1/3, Dario Gelindo nato a Lauco il 15.6.1956 prop. 1/12, Dario Ivano nato a Lauco il 17.12.1939 prop 1/12 Comune Censuario di Lauco Fg.45 mapp. 421 mq 15 bosco ceduo, omissis;

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

10_10_3_CNC_CENTRO CRO GRADUATORIA MEDICO LABORATORIO_004

Centro di Riferimento Oncologico di Aviano - Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico - Aviano (PN)

Graduatoria del concorso pubblico per la copertura di un posto di dirigente medico presso la Struttura Operativa Semplice Raccolta e manipolazione di cellule staminali del Dipartimento dei Laboratori Diagnostici e per le Terapie Cellulari (disciplina: medicina trasfusionale).

Con determinazione dirigenziale n. 28/P del 3.2.2010 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico (ex primo livello) presso la SOS Raccolta e manipolazione di cellule staminali del Dipartimento dei Laboratori Diagnostici e per le Terapie Cellulari (disciplina: medicina trasfusionale) a tempo indeterminato, graduatoria che viene di seguito riportata:

1.	DURANTE Cristina	punti	74,057
2.	MIOLO GianMaria	punti	58,682

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO:
dr. Claudio Colussi

10_10_3_CNC_CENTRO CRO GRADUATORIA MEDICO RADIOLOGO_003

Centro di Riferimento Oncologico di Aviano - Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico - Aviano (PN)

Graduatoria del concorso pubblico per la copertura di n. 2 posti di dirigente medico presso la Struttura Operativa Complessa di Oncologia Radioterapica (disciplina: radioterapia).

Con determinazione dirigenziale n. 27/P del 3.2.2010 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di dirigente medico (ex primo livello) presso la SOC di Oncologia Radioterapica (disciplina: radioterapia) a tempo indeterminato, graduatoria che viene di seguito riportata:

1.	TROVÒ Marco	punti	65,925
2.	FURLAN Carlo	punti	63,030

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO:
dr. Claudio Colussi

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
P.O. Attività specialistica per la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD — € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 — € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 — € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare — € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO — € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture — IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio del provveditorato e servizi generali